ANCHE DOCUMENTARI

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

ANCHE FILM

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 16 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 62

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Nuova tempesta su Credit Suisse Il titolo crolla e contagia le Borse

GORIA E BERTOLINO / PAGINE 8 E 9

Gli ultras tedeschi arrivano a Napoli Guerriglia in centro, auto in fiamme

/ PAG. 42

GLI EFFETTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Direttiva sulle case green L'80% è da ristrutturare

Oltre 260 mila immobili hanno più di 30 anni. I costruttori: senza bonus obiettivo irraggiungibile

GIACOMINA PELLIZZARI

In Friuli Venezia Giulia il 15,7 per cento degli edifici residenziali è stato costruito prima del 1919. Il 9,4 tra il 1919 e il 1945 e il 60,2 tra il 1946 e il 1990. Solo il 14,2 per cento, ovvero 43.520 abitazioni su 306.336, risale a dopo il 1990. Questo significa che almeno 262 mila case, oltre l'80 percento del totale, dovranno essere riqualificate entro i prossimi dieci anni. Si tratta delle costruzioni realizzate prima del 1990 che, secondo la direttiva europea appena approvata, entro il 2030 dovranno ottenere la classe E. / PAG. 2

LA FLESSIBILITÀ

BROLLO-ZANNINI / PAG. 16

LA METAMORFOSI DEL LAVORO A DOMICILIO

IL RAPPORTO IRES

ELENA DEL GIUDICE / PAG. 18

OLTRE DIECIMILA OCCUPATI IN PIÙ IN UN ANNO

CRONACHE

A Udine sono 120 i parcheggi riservati a "categorie speciali"

PIGANI / PAG. 20

Seggi nelle scuole I sindacati bocciano le attività alternative

MICHELLUT / PAG. 25

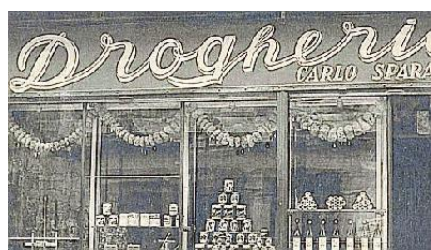
La sede della Icop sarà realizzata nell'ex caserma Lesa

ANESE / PAG. 33

«Unite e ambiziose». Le ragazze della Cda volley ospiti in redazione

Da Anna Caneva, che ha chiesto a gran voce una foto della squadra in copertina alla statunitense Giovanna Milana, che ha esibito un italiano perfettamente comprensibile, le ragazze della Cda Volley Talmassons hanno portato una ventata di aria fresca nella redazione del nostro giornale. Ospiti per qualche ora del Messaggero Veneto, le atlete della formazione friulana, che sta disputando la pool promozione di A2 femminile, si sono prestate alle foto di rito e ai filmati per i social prima di parlare di presente, passato e futuro della loro avventura in questo campionato. PITTONI / PAG. 44

UDINE

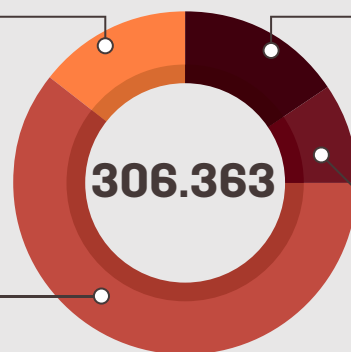
La drogheria chiude dopo novant'anni

CESARE / PAG. 27

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Saggezza e audacia David Sassoli tra Italia ed Europa

PAOLA DALLE MOLLE

«Credo che questo libro sia nato non solo per ricordare David Sassoli a un anno dalla scomparsa, ma per sottolineare il valore della sua testimonianza di uomo politico». / PAG. 38

L'Europa e l'ambiente

Case green in regione: l'80% degli edifici dev'essere riqualificato

Circa 262 mila immobili residenziali sono stati costruiti prima degli anni Novanta
I costruttori: senza i bonus questi obiettivi saranno irraggiungibili entro il 2033

Giacomina Pellizzari / UDINE

In Friuli Venezia Giulia il 15,7 per cento degli edifici residenziali è stato costruito prima del 1919. Il 9,4 tra il 1919 e il 1945 e il 60,2 tra il 1946 e il 1990. Solo il 14,2 per cento, ovvero 43.520 delle 306.336 abitazioni, risale a dopo il 1990. Questo significa che almeno 262 mila case, oltre l'80 percento del totale, dovranno essere riqualificate entro i prossimi dieci anni. Si tratta delle costruzioni realizzate prima del 1990 che, secondo la direttiva europea appena approvata a Bruxelles, entro il 2030 dovranno ottenere la classe E, per passare tre anni più tardi alla D. Se da un lato il via libero europeo rappresenta una prima risposta ai cambiamenti climatici che impongono minori consumi di acqua e di energia, dall'altro scatena una serie di riflessioni e prese di posizione. I costruttori da mesi ripetono che senza la cessione dei bonus fiscali le molte famiglie non hanno le disponibilità economiche per sostenere le spese. Intanto a Bruxelles sta per partire la trattativa che, a breve, dovrebbe portare alla stesura finale della sessa direttiva che, se sarà approvata, dovrà essere recepita, entro il 2025, anche in Italia. Al momento la maggior parte degli edifici è priva di certificazione energetiche: il documento viene richiesto obbligatoriamente solo nel caso di vendita o locazione degli alloggi. Un dato per tutti: in regione, dal 2016 al 2021, sono state rilasciate 178.597 attestazioni di prestazioni energetiche, il 29% per abitazioni in classe G, il 21,3% in classe F, il 10,9%, invece, comprende gli edifici in classe A, che va dall'A1 fino all'A4.

I NUMERI

Le stime sono sicuramente in difetto anche perché i dati si riferiscono al censimento del 2011. Chiarito questo aspetto, il patrimonio residenziale del Friuli Venezia Giulia conta 306.363 edifici, che sale a 351.598 se si sommano gli edifici con usi diversi. Di questi solo il 14,2 per cento è recente, ovvero costruito dopo il 1990. Ma anche in questo caso non è certo che siano tutti classificabili in classe E. Inutile dire che si tratta di un'operazione enorme che richiederà investimenti notevoli. Ed è proprio questo il punto sollevato dal Governo italiano per esprimere la sua contrarietà. Analogo il parere del presidente dell'Associazione dei costruttori regionale (Ance), Roberto Contessi, secondo il quale l'operazione risulterà fattibile solo se il Governo ripristinerà il super bonus 110% con la possibile di cedere i crediti agli istituti bancari. «Chi sostiene che fra 110 e 90% cambia poco, non capisce che un conto è cedere il valore del 110% altra cosa, in termini di risorse da aggiungere, sarà scontare il credito al 90%» insiste Contessi nel far notare che nel primo caso il proprietario dovrà aggiungere il 5% della spesa, nel secondo almeno il 25%. Tutto questo, ovviamente, se sarà ripristinata la cessione dei crediti perché se il contribuente dovrà recuperare le somme anticipate in cinque o dieci anni, scalandole dalla capienza fiscale, sempre secondo Contessi, «la metà della popolazione non avrà le disponibilità economiche neppure per avviare i cantieri. Lo stesso problema dovranno affrontarli gli amministratori dei condomini che già ora segnalano un elevato tasso di morosità tra i condomini».

LE ESENZIONI

L'Italia, più di altri Paesi europei, nelle sue valutazioni dovrà tener conto delle peculiarità dei centri storici. Nel-

---

IL COMMENTO — ARRIGO DE PAULI

IL RISCHIO DEL DEPREZZAMENTO DEGLI IMMOBILI

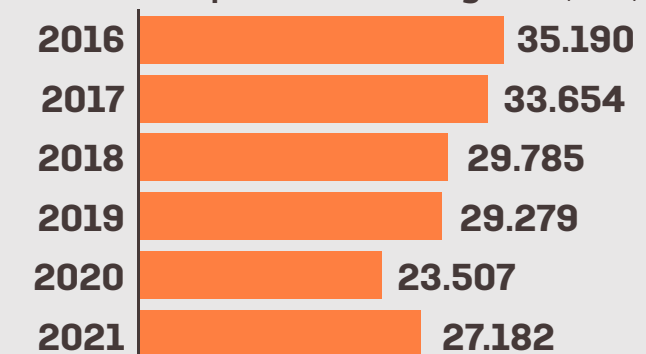
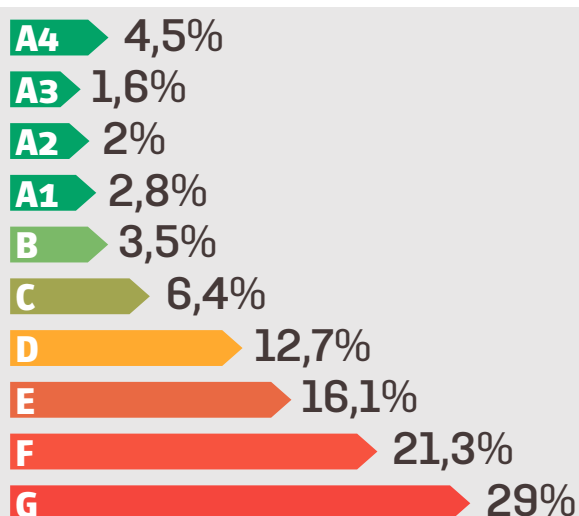
Ovviamente il furto della proprietà immobiliare non esiste, ma esiste il modo di svuotarla, alla faccia di quanto sanciscono molto solennemente le Carte europee dei diritti fondamentali (tutte e due, CEDU e NIzza/Strasburgo) circa il rispetto che si deve alla proprietà dei beni delle persone, di cui vanno garantiti il libero godimento e l'altrettanto libera disposizione.

Il nuovo fantasma che si aggira sull'Europa è molto più allarmante, e sarà tenuto a battesimo in questi giorni: la direttiva europea Case green non si limita a prevedere le sostituzioni, ma rende obbligatorie le ristrutturazioni!

Non solo quindi i nuovi edifici da costruire, ma anche quelli esistenti andranno ristrutturati, in modo da raggiungere la classe energetica F entro il 2030, la classe E entro il 2033, la classe D entro il 2040. Obiettivo finale: emissioni di anidride carbonica zero dal 2050 (la mitica neutralità climatica).

Eccezioni? Poche. Abitazioni dalla superficie inferiore ai 50 mq; edifici vincolati dai Beni culturali; chiese ed edifici destinati al culto; immobili del Governo o delle Forze Armate destinati alla difesa. L'impatto non è male: basti pensare che in Italia il 75,4% degli edifici sarebbe inquinante, sì che due case su tre andrebbero ristrutturate. Costi: la spesa media stimata in appartamenti in condominio sarebbe di oltre 35 mila euro per appartamento, ovviamente di più per ville e villette mono, bi e multifamiliari. Bontà sua, la direttiva non prevede sanzioni per chi non ristruttura il proprio immobile allo scopo di migliorarne la classificazione energetica, ma fa salva la possibilità per i vari Stati di introdurle.

Ma anche senza sanzioni, cosa succede inevitabilmente? Il crollo della quotazione degli edifici non energeticamente corretti, le solite impennate dei costi dell'edilizia, le difficoltà di reperimento dei materiali, i ritardi nelle consegne, i rincari improvvisi ecc.. In più: quante sono le famiglie italiane che possono affrontare queste spese non trascurabili? È ben vero che in Italia il 70,8% delle case è in proprietà, ma nella statistica vanno compresi anche cascinali, abitazioni modeste fino agli abituri. Comunque calma: le regole non sono tuttavia ancora rigide, l'iter non è al momento concluso (manca, ma non per tanto tempo ancora, il così detto trilogo, cioè il negoziato tra Parlamento, Commissione e Consiglio dell'Unione Europea) e appare comunque confermata la possibilità per ciascun Paese di modulare diversamente e con una certa elasticità le norme di attuazione, adattandole al proprio particolare contesto.

Resta quindi, per ora, soltanto sullo sfondo l'allarme più grave. È comunque inevitabile il vistoso deprezzamento delle case non in regola: investimenti ritenuti proficui vanno a farsi benedire e se non si potrà nemmeno affittare (un pericolo da non escludere, al momento) addio rendite. —

I NUMERI
IL GRAFICO ILLUSTRA LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il passaggio dalla classe G alla D richiede una spesa di almeno 40 mila euro

I Paesi possono chiedere di esentare fino al 22 per cento dei patrimoni abitativi

la sua stesura non definitiva, la direttiva europea esenta dalla riclassificazione energetica gli alloggi di proprietà pubblica, gli edifici vincolati dalle Belle arti, gli immobili usati per meno di quattro mesi all'anno e i monolocali con una superficie inferiore a 50 metri quadrati. Ma non è ancora tutto perché i singoli Paesi potranno chiedere alla Commissione europea di esentare fino al 22% degli edifici residenziali e di prolungare la scadenza al 2037 per ragioni economiche e per la mancanza di manodopera. Se queste richieste saranno accolte la percentuale delle abitazioni da riqualificare rischia di dimezzarsi.

GLI INTERVENTI

Tralasciando, per un attimo, le difficoltà di coloro che non possono permettersi di programmare gli interventi, va detto che la riqualificazione delle abitazioni consente di tagliare fino alla metà i consumi di energia e rende l'abitare più confortevole, aumentando il suo valore. Per passare da una classe all'altra, dalla G alla E, a esempio, tra gli interventi previsti rientrano la sostituzione degli infissi, l'installazione della caldaia a condensazione e la coibentazione del tetto. Questo in termini generali perché ogni edificio fa storia a sé. Resta il fatto che per passare alla classe D viene richiesto pure il cappotto termico. La spesa stimata può raggiungere i 40 mila euro. —

CONTI (PD)

Pragmatismo

«La direttiva europea appena approvata rende ancora più attuale il ragionamento sugli incentivi che il Pd ha aperto con sindacati e imprenditori in occasione del "caso superbonus", perciò proseguiremo il confronto con pragmatismo. Crediamo sia fondamentale affrontare razionalmente il tema dei tempi, delle risorse, delle tutele e delle deroghe», dichiara la segretaria del Pd provinciale di Trieste, Caterina Conti.

ZULLO (RENEW)

Voto favorevole

Marco Zullo è l'eurodeputato pordenonese al secondo mandato che, dopo l'addio al M5S, è entrato nel gruppo dei centristi di Renew. Zullo ha votato a favore del provvedimento per le case sostenibili. «La proposta ci sembra buona, ma il governo italiano dovrà avere visione e capacità di mettere a terra i principi della direttiva – dice Zullo –. Spero non venga persa l'opportunità di fare del bene ai cittadini, dal punto di vista di salute ed economia».

La leghista motiva la sua contrarietà: «Finirà nel binario morto» «Il principio è condivisibile, ma non ci stiamo con modi e tempi»

L'eurodeputata Lizzi: «Direttiva inaccettabile Abitazioni svalutate e famiglie in difficoltà»

IL COMMENTO

MAURIZIO CESCON

Decisa a contrastare con le unghie e con i denti la direttiva che obbliga i proprietari di immobili a diventare *green* entro 10 anni. L'eurodeputata friulana della Lega **Elena Lizzi** non ci sta e, come tutto il centrodestra italiano, ha votato contro il provvedimento.

«Non c'è contrarietà - spiega l'europarlamentare del Carroccio - al principio che le case possano essere efficientate, ma dobbiamo anche tenere conto di un paio di cose fondamentali, dal punto di vista patrimoniale e finanziario. Se la direttiva dovesse essere approvata così come è uscita ieri dal Parlamento di Strasburgo, il 70% del patrimonio edilizio italiano e friulano avrebbe una svalutazione di almeno il 30%. E poi una famiglia che paga il mutuo da 5, 6 anni, e ne ha ancora 15 anni da onorare, se si ritrova improvvisamente con un valore dell'abitazione più basso, che succede con la banca? Gli istituti di credito chiederanno ancora maggiori garanzie per il pagamento delle rate. Infine c'è il tema legato alle ristrutturazioni vere e proprie: come abbiamo visto con il superbonus 110%, che si è rivelato una droga del mercato, cosa succederebbe ai prezzi delle materie prime e del lavoro di efficientamento se obbligassimo le famiglie a fare gli adeguamenti entro 7, 10 anni? Ci sarà sicuramente una scarsità di materiali e nel contempo un aumento vertiginoso dei prezzi di legno, ferro, calcestruzzo, plastiche per isolanti e altro ancora. Così la gente non comincerà i lavori perché non ha soldi sufficienti, nè potrà vendere la propria casa perchè sarà svalutata, visto che non rientrerà nella classe energetica adeguata. Il testo così com'è non è compatibile con il patrimonio edilizio esistente in Italia, non ci stiamo con i tempi e con i costi».

ELENA LIZZI
EURODEPUTATA DELLA LEGA ELETTA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

«C'è il rischio che tornino ad aumentare vertiginosamente i materiali edili, come per il 110%»

Il gruppo della Lega ha già pronte le controproposte. «Puntiamo ad azioni mirate: costruzioni *green* solo sul mercato del nuovo per adesso, poi scegliere in quali fasi delle ristrutturazioni far calare degli obblighi (cambiare tetto, serramenti, caldaie e altro) e soprattutto con tempistiche che siano sostenibili. Io penso - spiega ancora Lizzi - che anche questa norma finirà in un binario morto, come è accaduto per l'addio ai motori termici delle auto entro il 2035. L'era dei bonus edilizi servirà ancora in futuro, ma l'Ue non può imporre ai cittadini di adeguarsi alla classe D e poi dire allo stato italiano "date i soldi alle famiglie". Ci vuole gradualità e sostenibilità anche per i conti pubblici, non possiamo chiedere allo Stato di dare fondi ai privati per sistemare la casa».

Infine Lizzi teme che sul patrimonio immobiliare degli italiani, che a differenza di molti Paesi d'Europa è in mano quasi tutto ai privati, possano mettere gli occhi i fondi d'investimento esteri o le grandi banche. «Se le case degli italiani diventano un boccone prelibato, acquistabile a pochi soldi dai gruppi esteri perchè il proprietario non è in grado di sostenere i lavori di efficientamento, è inaccettabile. L'Italia è appetibile fuori dai nostri confini perchè ha tante eccellenze». —

Lo scontro politico

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UN PRIMO MATCH AD ALTO TASSO DI PROPAGANDA

È stato un assaggio di ciò che vedremo nelle prossime campagne elettorali, amministrative d'autunno e europee di primavera. E forse anche prima, nel giorno per giorno della vita politico-parlamentare anno di grazia 2023: lo scontro diretto tra il capo del governo e quello dell'opposizione, che nella fattispecie, per la prima volta in Italia, sono due donne. Donne che si sono studiate, e preparate al loro primo, importante faccia a faccia fin dall'abbigliamento, presidenziale o casual "scaciato". Alla fine, ciascuna ha fatto i conti e si è assegnata un punteggio.

Stupita, la Meloni, quando dopo un primo, non preoccupante intervento della sua avversaria - Schlein aveva anche cominciato con il fiato interrotto tipico dei momenti di emozione - se l'è ritrovata addosso con più forza nella replica, segno che aveva pianificato di sfruttare fino in fondo il vantaggio di avere due interventi a disposizione contro il solo della premier.

Nel merito (salario minimo e congedi parentali) Meloni ha cercato di trattare la nuova leader del Partito democratico come chi la guardava dall'alto della sua esperienza: se non foste stati al governo voi, non mi troverei qui a dover risolvere i problemi che lei mi propone. Schlein non s'è data per vinta, ha parlato come se il passato non le appartenesse (e in un certo senso è così): adesso siete voi al governo e tocca a voi dare risposte.

Alto, piuttosto alto il tasso di propaganda presente in entrambi gli interventi. E scarsa, quasi inesistente l'eventualità che maggioranza e opposizione si incontrino anche soltanto su un singolo punto per mettere a punto soluzioni comuni. Inoltre, il match una-contro una e lo specchio distorto del question time, con il suo andamento accelerato simile ai quiz televisivi, hanno quasi cancellato la differenza tra Meloni, che parlava a nome di una maggioranza che bene o male la sostiene, e Schlein, che è solo una, ancorché la più importante, voce delle opposizioni. Le quali, in aula non sono entrate in partita, ma nell'abituale confronto politico sono abituate più a combattersi tra loro che a far fuoco contro il governo.

In conclusione, pur breve, lo spettacolo c'è stato, nulla da dire. Se non fosse che di mezzo c'è il destino del Paese, che certo non ci ha guadagnato, ci sarebbe perfino da divertirsi. —

Alla Camera c'è per la prima volta la presidente del Consiglio che risponde al question time in diretta televisiva

Migranti e Mes, Meloni scatenata «L'Italia non intende piegarsi»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Evidentemente c'era un'immagine personale e di governo da recuperare, dopo la disastrosa conferenza stampa di Cutro, mentre il mare continua a restituire corpi e i familiari delle vittime si mettono in viaggio verso Roma, dove oggi verranno accolti a palazzo Chigi. Anche per questo Giorgia Meloni ha voluto tutti i suoi ministri in Aula, in occasione del suo esordio al «premier question time» a Montecitorio. Voleva un segnale di compattezza, nelle due settimane più difficili del suo mandato. Tanto che sono stati recapitati messaggi chiari sui telefonini dei ministri negli scorsi giorni: «La presenza in Aula sarebbe cosa gradita».

L'attacco sferrato alle opposizioni: «Calunniate l'Italia per fini politici»

E così eccoli lì, in sedici, i banchi del governo stracolmi con sottosegretari e viceministri a infoltire le file, mentre le opposizioni martellano su mancanze e negligenze inanellate dall'esecutivo negli ultimi mesi, in una maratona che tocca il tema migranti, la transizione green, e poi Mes, salario minimo, mutui, automotive, riforma fiscale.

Meloni un po' va a braccio, un po' si attiene alle risposte limate con il suo staff fino a ieri mattina, ma spesso il registro vira sullo scontro, sulla difesa dell'identità, «noi contro tutto e tutti», come sintetizza efficacemente un veterano di Fratelli d'Italia uscendo dall'Aula. L'Europa, con le sue «iniziative legislative che rischiano di danneggiare il nostro tessuto economico e sociale», per tre volte finisce nel mirino di Meloni. L'indurimento più evidente è sul Mes. Dopo aver preso tempo negli ultimi cinque mesi e aver aperto uno spiraglio sulla ratifica, adesso Meloni si mostra decisa a mettersi di traverso: «Finché ci sarà un governo guidato da me, l'Italia non potrà mai accedere al Mes. E temo che non potranno accedere neanche gli altri».

"Accedere" al fondo salva-Stati e "ratificarlo" sono due cose diverse, ma anche sul semplice via libera alla riforma la premier si mostra refrattaria, perché – dice – le condizioni generali sono cambiate. La premier vuole vedere come andrà a finire la discussione a Bruxelles sul Patto di Stabilità e sull'Unione bancaria.

L'autore dell'interrogazione sul Mes, Luigi Marattin, appare sconsolato: «Dire che si vuole attendere la conclusione delle negoziazioni sull'unione bancaria, che sono aperte dal 2014, non lascia molte speranze».

Ma per Meloni l'importante, in questo momento, è la difesa della propria identità. È il caso della proposta di direttiva europea sulle case green, «che consideriamo irragione-

Un'immagine del governo durante il question time della premier alla Camera dei deputati

IL GIURÌ D'ONORE

«Donzelli non lede l'onore dei dem» Il Pd: Retromarcia

Il Giurì d'onore ha deciso: le affermazioni di Giovanni Donzelli sono «non lesive» dei parlamentari del Pd che visitarono Alfredo Cospito in carcere. Essi hanno negato di avere messo in discussione l'istituto del 41bis e «anche il deputato Donzelli - si legge nella relazione finale - nel corso dell'audizione svolta, ha avuto modo di chiarire come non avesse mai inteso sostenere che intendessero incoraggiare il Cospito in questa specifica direzione». Ha pure riconosciuto che è dovere del parlamentare la visita ai detenuti. entare la visita ai detenuti. Secondo il Giurì, quindi, le parole di Donzelli «intendevano essere testimonianza di una preoccupazione riguardo ad eventuali effetti indiretti su un affievolimento dell'istituto». Reagisce Debora Serracchiani: «Si è rimangiato quanto detto in Aula. Ha fatto marcia indietro». —

Almeno tre i dossier impugnati da Roma: Mes, case green, automobili

Un braccio di ferro per avere garanzie sull'unione bancaria

La sede del Parlamento europeo

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Francesco Olivo

C'è un salto di qualità nella linea del governo sul Mes. Non solo il classico «non lo utilizzeremo mai», ma anche una condizione, anzi due all'Europa, per arrivare alla ratifica: chiarezza sul nuovo patto di stabilità e crescita, ma soprattutto sul progetto di Unione bancaria. Nel suo primo question time da presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha mosso forti critiche all'Europa: sulla direttiva sulle case green , come sullo stop a diesel e benzina dal 2035.

La prossima missione a Roma dei dirigenti del Mes avrà un compito più arduo del previsto: l'Italia è rimasta l'ultima a non aver ratificato il Fondo e, a quanto si capisce ascoltando la premier in Parlamento, ci resterà ancora a lungo, di fatto mettendo un veto sulla possibilità di tutti gli altri Paesi ad accedere ai fondi. Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nelle settimane scorse avevano dato segnali di apertura, «se siamo gli unici che non approvano la riforma blocchiamo anche gli altri», diceva la Presidente del Consiglio prima di Natale. Per tentare di uscire da questa scomoda posizione il governo si è fatto scudo di una risoluzione votata alla Camera il 30 novembre che chiedeva esplicitamente di aspettare la ratifica di altri Paesi prima di procedere (la Germania). Una condizione negata ieri da Meloni in aula «perché io non sono solita aspettare quello che fanno gli altri» ha detto tra i mormorii dell'Aula, ma che in ogni caso è ormai superata, visto che la Corte costituzionale tedesca ha dato il suo via libera, seguita dal Parlamento croato.

Così, ora il governo sceglie un altro argomento: prima di dare l'ok vogliamo rassicurazioni sul Patto di Stabilità e l'unione bancaria. Se la prima riforma è a buon punto, si farà entro la fine del 2023, con grande sollievo dell'Italia, il tentativo di ributtare in campo la palla dell'unione bancaria rischia però di trasformarsi in un autogol. Perché la ratifica del Mes è certamente uno dei tasselli che manca per completarla. Come è stato ricordato lunedì all'Eurogruppo, la riforma consentirebbe al Meccanismo europeo di stabilità di giocare un ruolo cruciale in caso di crisi del sistema bancario, fornendo una rete di sicurezza (il cosiddetto backstop) al Fondo di risoluzione unico.

Gli esponenti politici italiani contrari al Mes sostengono che questa funzione non aiuterebbe l'Italia, ma soprattutto la Germania perché metterebbe a disposizione delle banche tedesche un utile paracadute. Ma, come spiega la Banca d'Italia, il nuovo Mes «contribuirebbe a contenere i rischi di contagio connessi con eventuali crisi bancarie di rilievo siste-

vole e mossa da un approccio ideologico. Impone al governo di continuare a battersi per difendere gli interessi dei cittadini e della Nazione».

Per uscire dal guado, Meloni è costretta a non concedere un millimetro. Tirare dritto, quindi, anche sulla riforma del Fisco osteggiata dalla Cgil. Per lei, invece, «fondamentale per il rilancio della nostra economia», secondo tre principi cardine: riduzione della pressione fiscale; nuovo rapporto tra Stato e contribuente; reale lotta all'evasione fiscale. Nessun passo indietro.

Come nella risposta che dà sul salario minimo alla segretaria del Pd Elly Schlein, nel primo atteso corpo a corpo tra le due. Per Meloni rischia solo di essere dannoso, «io la penso così», dice allargando le braccia, in modo conclusivo. Ma appare spesso tesa, come quando un altro neo segretario, Riccardo Magi, di +Europa, le chiede conto dell'operato del governo a Cutro. Lei accusa le opposizioni, che non spendono «una parola sulla mafia degli scafisti». Poi tuona: «Il governo non si piegherà alle molte e potenti pressioni di chi vorrebbe imporre la visione ideologica di un mondo privo di confini nazionali».

Alla fine, sembra che abbia quasi bisogno di sentirsi accerchiata, chiamata a difendersi, a resistere, per potere uscire dall'incubo. Quando torna a palazzo Chigi, twitta: «Avanti a testa alta». Quasi una speranza che il capitolo più buio del suo governo, ora, sia finalmente chiuso. —

L'Italia non ratifica per ora la salva-Stati «Manca chiarezza sulla governance»

mico». Nei prossimi mesi il lavoro dell'Eurogruppo si concentrerà sulla riforma del quadro di gestione delle crisi bancarie e il governo italiano vuole tornare alla carica sull'Edis, il sistema europeo di assicurazione dei depositi che nel piano iniziale della Commissione (del 2015) rappresentava il terzo pilastro dell'Unione bancaria. Il discorso di ieri mostra che la premier intende usare "l'arma" della ratifica del Mes per cercare di ottenere progressi sulla definizione di questo strumento, perso ormai tra le nebbie per via delle resistenze dei Paesi del Nord che non intendo accollarsi il prezzo di un'eventuale crisi delle banche italiane.

Del resto la tabella di marcia predisposta dall'Eurogruppo prima della scorsa estate accantonava l'idea di un sistema comune di assicurazione dei depositi e si limitava a cercare di creare una cornice comune per i vari sistemi nazionali di tutela dei correntisti. Difficilmente "il ricatto" italiano sul Mes convincerà gli altri Paesi ad ammorbidire la loro posizione. Anzi, il rischio è che possa irrigidirsi ulteriormente. —

Le duellanti

Botta e risposta tra la premier e la leader del Pd. Meloni frena i brusii. Schlein attacca: «Non può nascondersi dietro a un dito, lei ora è al governo. Sono io all'opposizione»

ANNALISA CUZZOCREA

Elly Schlein è un avversario che Giorgia Meloni non sa ancora bene dove colpire. Non la prende di petto, non la schernisce, non trascende nei toni. È come se la stesse ancora studiando. Come se riconoscesse - nella prima leader che si trova di fronte - un oppositore temibile. E per questo, da rispettare.

Il question time dedicato alla presidente del Consiglio è appena finito. L'aula si sta svuotando velocemente. I cronisti sono già quasi tutti usciti dalla tribuna. Elly Schlein rimette gli appunti e il tetrapak con l'acqua nello zaino. Alza lo sguardo, incrocia quello della premier che sta per uscire, le fa un cenno di saluto. Meloni ricambia, esita, torna indietro e le va incontro per una rapida stretta di mano. Chi sperava nel catfighting, nei colpi sotto la cintura, in una riedizione stanca dell'ennesimo Eva contro Eva è stato costretto a riporre la penna nel taschino annotando, magari, «che noia».

Perché è vero, Schlein e Meloni hanno recitato ognuna la sua parte. La prima, la giacca di un rosa talmente chiaro da sembrare bianca, ha interrogato la presidente del Consiglio sul precariato, il lavoro povero, il salario minimo: «Lei lo ha definito uno specchietto per le allodole, vada a dirlo a chi ha salari da fame!». La seconda ha subito attaccato: «Sono felice che il Pd ammetta che il nostro Paese è l'unico in cui negli ultimi 20 anni il salario annuale è diminuito e che è diminuita la quota del Pil dedicata agli stipendi. Chi ha governato finora ha reso più poveri i lavoratori italiani e ora questo governo deve invertire la rotta».

Sbaglia la mira. Perché Schlein non ha fatto parte di quei governi e neanche del Pd che ne è stato protagonista. Perché ha vinto le primarie con un programma di ripensamento radicale proprio sui temi del lavoro, ed è per

> **GIORGIA MELONI**
>
> Rendo onore alla sincerità dei colleghi del Pd. È vero, c'è un problema: chi ha governato fino a ora ha reso più poveri i lavoratori italiani e questo Governo deve fare quello che può per invertire la rotta

> **ELLY SCHLEIN**
>
> Non può nascondersi dietro a un dito, presidente. Lei ora è al governo. Ci sono io all'opposizione. Voi pensate ai rave, ai condoni, a togliere diritti alle figlie e ai figli delle famiglie omogenitoriali

questo che ha deciso di renderli protagonisti ieri in aula. Per non essere etichettata come la segretaria «dei migranti e dei diritti».

I banchi di destra applaudono furiosi. Meloni continua spiegando che il rischio è che il salario minimo peggiori le cose, che inneschi una gara al ribasso. Qui è il Pd a rumoreggiare. Peppe Provenzano fa un gesto plateale - muovendo le mani giunte avanti e indietro - come per chiedere: «Ma che dice?». Meloni, invece di affondare, tende una mano: sui congedi parentali paritari evocati da Schlein «perché la denatalità è soprattutto una questione di squilibri nel lavoro di cura», la premier dice: «Abbiamo fatto il possibile». E promette: «Sul tema delle madri lavoratrici sono sempre disponibile a confrontarmi e parlare».

La neosegretaria dem «Le vostre promesse già smentite, siete incapaci e insensibili»

Ma la segretaria pd non ha alcuna intenzione di raccogliere. È stata tutto il tempo ad ascoltare, seria, scorrendo continuamente gli appunti che tiene nascosti sotto il banco. Non fa sorrisini sostenuti, non cerca l'approvazione di chi le è accanto come fa l'avversaria con i vicepremier Salvini e Tajani, entrambi al suo fianco. Quando tocca di nuovo a lei e attacca con la formula di rito, «Le sue risposte non ci soddisfano», dai banchi di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia cominciano a rumoreggiare, addirittura a ridacchiare per un problema col microfono. Una deputata urla: «Si è già scritta tutto!». Meloni li ferma, fa segno di stare calmi, ascolta. Ed è nella replica - ma è sempre così - che Schlein tira fuori quel che voleva. «Non può nascondersi dietro a un dito, presidente. Lei ora è al governo. Ci sono io all'opposizione».

Non dice noi, la leader dem. Dimentica per un attimo la retorica delle compagne e i compagni, della comunità, delle opposizioni che devono marciare unite. Dice «io», e la voce un po' trema nel salire. Rimette dritto il tavolo che Meloni ha cercato per tutto il tempo del question time di ribaltare, attaccando sulle regole europee, come se non fosse un suo problema doverle ricontrattare con Bruxelles. Rinfacciando il Superbonus ai 5 stelle, che le avevano chiesto di tutt'altro. Replicando qualcosa come «parlateci degli scafisti», alle puntuali domande di Riccardo Magi - di Più Europa - sui naufragi nel Mediterraneo di cui il governo vorrebbe solo smettere di parlare.

«Non è più tempo di dare responsabilità agli altri. Lavoro e povero non devono più stare nella stessa frase. Fratelli d'Italia in Ue ha detto sì all'introduzione del salario minimo, adesso ve lo state rimangian-

Al termine, Schlein fa un cenno e Meloni le va incontro per una rapida stretta di mano

do». Meloni non si tiene, allarga le braccia come a dire «E vabbè». L'altra va giù dura con i numeri, come lo studente che sa la lezione a memoria e non vede l'ora di dirla d'un fiato. Dai banchi di destra sale il frastuono, ma non copre l'affondo: «Questa destra è ossessionata dall'immigrazione, ma non vede l'emigrazione di tanti giovani costretti ad andarsi a costruire un futuro altrove. Voi pensate ai rave, ai condoni, a togliere diritti alle figlie e ai figli delle famiglie omogenitoriali. Sul piano sociale questa destra è racchiusa in tre parole: incapacità, approssimazione, insensibilità».

È guerra di applausi dem contro i buu della destra. E qui sta il limite dell'intera operazione. Necessario, forse, perché chi sta ricostruendo un'identità non può pensare a non pestare i piedi agli altri. Ma ieri due cose sono apparse nitide: Schlein è il capo del Pd. Fa il capo con una postura che altri prima di lei non avevano usato. Si muove come tale in aula, alla buvette, in Transatlantico (con buona pace dei cronisti - maschi - che osservano infastiditi il codazzo che le si fa intorno). Le opposizioni però restano divise e questo, alla lunga, è un problema. Neanche su un tema come il salario minimo, che i 5 stelle si sono sentiti scippare Schlein è riuscita a strappare un applauso dai banchi che non è lei a guidare. Il Movimento è rimasto spiazzato, Conte ha twittato di aver depositato lui la prima proposta di legge sul salario minimo poco prima che la seduta cominciasse, e vale a poco che la segretaria abbia ricordato che su questo ci sono proposte di tutte le opposizioni e che da quelle bisognerà partire. Così come vale a poco che lei abbia applaudito l'intervento accorato del M5S Silvestri dopo l'attacco di Meloni, arrivata - senza ragione - a mimare il «gratuitamente» di Giuseppe Conte, in un intervento che più che una risposta era uno sfottò.

Il Movimento guarda Schlein da fuori come una concorrente. L'ex premier, sembra quasi considerarla un'usurpatrice. Marattin, di Italia Viva, a chi gli fa notare di aver fatto quasi un intervento da forza di opposizione, risponde: «Tra Schlein e Meloni, vado a sciare». E quindi c'era più di un capo, in aula, ieri. Ma non ancora un'opposizione capace di lasciare il segno. —

I nodi dell'economia

Fisco l'ultimatum di Landini

Il segretario apre il congresso di Rimini e chiede al governo di ritirare la legge delega
«Si fermino o sarà mobilitazione, per noi è la madre di tutte le battaglie». Cisl e Uil allineate

L'EVENTO

Paolo Baroni / ROMA

Il fisco «è la madre di tutte le battaglie» scandisce Maurizio Landini, chiamando Cisl e Uil all'immediata mobilitazione. «Bisogna incalzare il governo su tutte le nostre piattaforme – risponde a stretto giro, Luigi Sbarra –. Finito il congresso vediamoci subito per valutare insieme iniziative di lotta comuni». D'accordo Pierpaolo Bombardieri: «Noi abbiamo già iniziato da due mesi, bene se continuiamo assieme. Vediamoci già domenica per decidere un percorso unitario di mobilitazione».

> «Sì alla settimana lavorativa di quattro giorni e al salario minimo»

Dal palco del congresso nazionale, che si è aperto ieri al Palacongressi di Rimini, il segretario generale della Cgil boccia il governo sia nel merito della riforma fiscale, perché il taglio delle aliquote e la flat favoriscono solo i ricchi, sia nel metodo, e chiede all'esecutivo di ritirare la legge delega.

I tamburi della protesta stanno già rullando e c'è aria di sciopero generale. Da subito la Cgil propone a Cisl e Uil di lanciare «già nei prossimi giorni una campagna straordinaria di assemblee nei luoghi di lavoro e sul territorio» per discutere e sostenere tutte le proposte su fisco, sanità, previdenza, salario e rinnovo dei contratti, politiche industriali e ambientali, superamento precarietà, coinvolgendo le categorie e strutture «su un programma di iniziative necessarie, senza escludere nessuno strumento» puntualizza Landini.

È una sfida aperta alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni che domani alle 12 interverrà a Rimini e da cui i quasi mille delegati si aspettano risposte precise. È una critica a tutto campo quella della Cgil – e nei loro interventi di saluto al congresso Sbarra e Bombardieri confermano una grande sintonia con Landini, critica che oltre a fisco tocca anche pensioni e reddito di cittadinanza, altri argomenti su cui il governo ha deciso di intervenire senza consultare i sindacati, e arriva sino all'autonomia differenziata, progetto contestato perché al paese serve più unità.

La relazione-fiume del segretario Cgil, oltre 70 pagine, 2 ore e un quarto no stop senza nemmeno bere un sorso d'acqua, parte dalla constatazione che in Italia ed in Europa è in atto «una crisi democratica senza precedenti» e per questo «c'è bisogno che il mondo del lavoro torni a essere al centro dell'azione sindacale e politica, dei governi e dei parlamenti». È un nuovo modello sociale quello che auspica Landini ed un sindacato più aperto e vicino ai bisogni delle persone, mettendo al centro il lavoro: «Il lavoro crea il futuro» recita del resto il documento congressuale votato dalla stragrande maggioranza degli iscritti Cgil. La sfida è allargare la rappresentanza alle nuove generazioni, alle partite Iva ed agli autonomi, ed essere in grado di offrire a tutte le persone che lavorano tutele e parità di trattamento all'insegna dello slogan «stesso lavoro, stessi diritti, stesso salario».

Il "menù" di Landini è sterminato: spazia dalla settimana lavorativa di 4 giorni all'obbligo formativo (che deve diventare permanente) compreso nelle 36 ore, dal rinnovo dei contratti pubblici e privati ai contratti nazionali validi erga omnes, dal salario minimo alla lotta senza quartiere alla precarietà. Nel suo intervento Landini spazia dalla strage di Cutro (a cui il congresso dedica un minuto di silenzio, con tutti i delegati che in segno di lutto indossano una fascetta bianca per dire «basta stragi») ai divari di genere, dalla riconferma dell'antifascismo come valore fondante del nostro Paese al no alla guerra sino all'esigenza che il sindacato apra una nuova stagione di ascolto della società, allargando la sua rappresentanza alle nuove generazioni. Quanto al fisco la Cgil punta ad una «vera, radicale riforma fiscale, per costruire un nuovo patto di cittadinanza basato sull'allargamento della base imponibile», aggredendo per davvero gli oltre 100 miliardi di evasione per finanziare la sanità, la scuola e per rilanciare lo sviluppo del Paese.

Il lavoro è stato al centro anche del messaggio che ieri il capo dello Stato Mattarella ha fatto giungere alla Cgil, riconoscendo al sindacato «un ruolo autorevole per accompagnare le innovazioni» ed auspicando poi che venga potenziata la dignità del lavoro «come attestazione di fedeltà alla Costituzione». —

Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ieri sul palco di Rimini, ha chiamato alla mobilitazione Cisl e Uil sulla riforma fiscale

RESTA IL NODO RISORSE, IPOTESI CLAUSOLA SALVA CONTI

Oggi il via libera dell'esecutivo riforma in vigore solo dal 2025

Arriva la riforma del fisco. Oggi in Consiglio dei ministri il governo approverà il disegno di legge delega che ha tra le priorità la riduzione delle tasse, la revisione delle aliquote di Irpef, Iva e Ires, l'abolizione dell'Irap, la flat tax per tutti e un nuovo processo di accertamento e riscossione. Le imprese, convocate ieri a Palazzo Chigi, promuovono la riforma, ma al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e al suo vice Maurizio Leo hanno detto di voler essere coinvolte di più. Il dialogo viene evocato da tutti, dai commercianti ai costruttori, dai professionisti alle banche. «La complessità del cantiere che si apre sollecita l'adozione di un metodo di confronto programmato e strutturato con le parti sociali», dice Confcommercio. L'Abi auspica «un coinvolgimento nei vari tavoli tecnici che verranno istituiti» e riferisce che l'esecutivo ha prospettato «una tempistica abbastanza lunga». Infatti, la delega conterrà solo i principi generali, la cornice in cui costruire gli interventi, mentre i decreti attuativi saranno emanati entro 24 mesi. La riforma quindi sarà in vigore nel 2025.

Ieri è circolata una nuova bozza: gli articoli sono 22. Le coperture rimangono la grande incognita, l'obiettivo resta quello di trovare le risorse con la razionalizzazione delle agevolazioni, magari fissando un tetto alle detrazioni parametrato sul reddito. Nell'ultima versione compaiono gli articoli sulle sanzioni e sulle disposizioni finanziarie. Qui viene formulata una sorta di "clausola salva conti": dall'attuazione della delega «non deve derivare un incremento della pressione tributaria». E se i decreti legislativi comportassero maggiori oneri, se ne adotteranno di ulteriori con le relative coperture. — L.M.

NEL GIARDINO DEL DOGE MANIN

mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
18/19 marzo 2023
dalle 9 al tramonto
sedicesima edizione

ingresso gratuito su prenotazione online
biglietto acquistabile a villa manin

intero € 3,00
info e programma completo su
www.villamanin.it

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it
www.villamanin.it

con il patrocinio della
Città di Codroipo

La crisi finanziaria

No degli azionisti alla ricapitalizzazione della banca, il rischio crac brucia 355 miliardi all'Europa oggi Francoforte deve decidere sul nuovo aumento dei tassi: la linea dura torna in discussione

Crollo di Credit Suisse e panico sui mercati La Bce ora è al bivio

Sotto tiro il titolo azionario della banca elvetica Credit Suisse, arrivato a perdere oltre il 24% in Borsa

IL CASO

Fabrizio Goria

Dopo Svb, Credit Suisse. I mercati sbandano ancora. L'instabilità finanziaria globale produce perdite da 355 miliardi di euro per le Borse dell'eurozona. Milano si conferma la peggiore, con una flessione del 4,61%, Londra perde il 3,83%, Francoforte il 3,27%. L'istituto elvetico guidato da Ulrich Körner crolla del 24% nella peggiore seduta di sempre. Washington e Francoforte chiedono alle autorità svizzere di quantificare l'esposizione che i rispettivi sistemi bancari hanno verso il gruppo di Zurigo. Elemento che fa discutere il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, chiamata oggi a decidere le prossime strette. In campo c'è sempre un rialzo dei tassi da 50 punti base, ma Citi parla di «missione impossibile» per Christine Lagarde. Da un lato, sa che l'inflazione resta troppo alta. Dall'altro, che i rischi di instabilità finanziaria sono elevati.

Le banche globali ripiombano nell'incertezza. La nota di Moody's, che ha declassato l'outlook dell'intero sistema bancario statunitense dopo il crac di Silicon Valley Bank e Signature, e i dubbi sulla solidità del Credit Suisse aleggiano su tutta l'eurozona e deprimono i mercati finanziari. Solo sul Ftse Mib Unicredit cede il 9%, Fineco il 7,6%, Bper il 7,2%, Banco Bpm il 7,1%, Intesa Sanpaolo il 6,9%. Nella giornata ancora peggio fanno le francesi Société Générale e Bnp Paribas, più volte sospese per eccesso di ribasso. Le autorità europee hanno chiesto lumi a quelle svizzere. Il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire, ha parlato con le controparti della Confederazione. Bnp ha deciso di ridurre l'esposizione verso Credit Suisse e ha annunciato lo stop alla regolazione degli swap con gli elvetici. Mosse analoghe potrebbero arrivare anche da altre società finanziarie.

> La Banca Centrale di Zurigo assicura «Pronti a iniettare tutta la liquidità necessaria»

La Swiss National Bank, nel frattempo, monitora la situazione da vicino e si dice pronta a un intervento diretto, se necessario. Ipotesi esclusa invece dai sauditi della Saudi National Bank, che hanno già fornito liquidità al gruppo elvetico a fine 2022, per complessivi 4 miliardi di franchi. Secco no anche dal fondo del Qatar. Tutto ciò si è tradotto in un crollo pirotecnico in Borsa, che ha gettato un'ombra sull'eurozona. A nulla sono servite le rassicurazioni di Körner, che ha ribadito la solidità del gruppo bancario. E nemmeno quelle del presidente Axel Lehmann.

La crisi di fiducia riguardo la solidità del sistema bancario globale arriva nel momento più complicato per la Bce. Se fino a una settimana fa le indicazioni di Christine Lagarde erano indissolubili, ora non è più così. La stretta da 50 punti base, avvertono gli analisti di Goldman Sachs, non dovrebbe essere in discussione. Ma crescono i dubbi. Come rimarcato da Citi, Francoforte si trova in una situazione scomoda. «La Bce ha una sfida impossibile» davanti a sé. «Fondamentalmente, le tendenze dell'inflazione rimangono estremamente vischiose, il che dovrebbe giustificare tassi più elevati più a lungo. Ma le preoccupazioni sistemiche sul settore bancario non possono essere ignorate», fanno notare gli esperti di Citi. Lo scenario di base, nonostante ciò, resta un aumento del costo del denaro da mezzo punto percentuale. Meno sicura è invece Deutsche Bank, che vede una stretta di soli 25 punti base. Cauta è anche J.P. Morgan, che sottolinea come «tutto sia estremamente flui-

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA

L'Italia è solida le regole del nostro sistema bancario sono migliori rispetto agli Stati Uniti

ELISABETH BORNE
PRIMO MINISTRO DELLA FRANCIA

Siamo molto vigili ma la situazione sembra essere assai diversa da quella del 2008

NOURIEL ROUBINI
ECONOMISTA
NEW YORK UNIVERSITY

La banca è troppo grande per fallire ma anche troppo grande per essere salvata

DOMANDE E RISPOSTE

Perché questa nuova crisi è diversa da Svb

1. Che legame c'è tra i due casi di questi giorni, il crac di Silicon Valley Bank e il crollo di Credit Suisse?
Il fallimento di inizio settimana della banca californiana, un istituto Usa di medie dimensioni specializzato nel segmento delle start up e poco connesso con gli istituti europei, ha sollevato preoccupazioni su possibili difficoltà del sistema bancario dopo l'accelerata sul rialzo dei tassi da parte delle Banche centrali, Fed e Bce in testa. Il timore è che Svb sia un primo scricchiolio di qualcosa di più grande: i buchi creati nei bilanci delle banche da tassi in salita con le minusvalenze nel portafoglio titoli, buchi che si realizzano però soltanto nel caso la banca sia costretta a vendere. Per ora la necessità di vendere, va detto, non c'è. Specie per quanto riguarda i grandi istituti europei e italiani. Il caso Credit Suisse potrebbe essere diverso proprio considerate le cattive condizioni in cui versa la banca, tra l'altro resa più fragile dalla fuga dei clienti già prima della pesante giornata di ieri e appesantita da una serie di scandali, costati in tre anni la testa di due amministratori delegati e di un presidente del Cda. In queste condizioni è risultata la più esposta alla tempesta nel momento in cui stanno venendo a galla possibili rischi accumulati nell'era dei tassi bassi o a zero.

50
Punti, il rialzo dei tassi atteso da parte della Bce nella riunione in programma oggi

2. I crolli di ieri sono stati pesantissimi. Milano però ha perso più di tutti gli altri listini. Qual è la ragione?
L'Ftse Mib di Piazza Affari è sbilanciato sul settore finanziario e dunque è indietreggiato sotto il peso dei colpi pesanti sulle banche. Ieri titoli come Intesa Sanpaolo e Unicredit hanno chiuso con crolli del 7 e 9%. Va detto tuttavia che le banche erano salite molto nei primi mesi di quest'anno e più in generale da quando la Bce, nel luglio scorso, ha avviato la propria politica restrittiva sui tassi. Vuol dire che molti operatori potrebbero essere corsi a realizzare i guadagni.

3. Perché ieri i titoli bancari sono stati quelli più venduti?
L'incertezza riguarda il sistema bancario e una grande banca come Credit Suisse ha connessioni con tanti altri istituti. Il mercato si sta chiedendo che legami ci siano tra gli svizzeri e le altre banche.

100mila
Il limite sotto al quale i conti correnti sono protetti dal Fondo Interbancario

4. Si rischia una nuova Lehman Brothers?
Credit Suisse è un istituto vigilato dalle regole di Basilea 3 e dunque sotto stretto controllo con livelli di liquidità di salvaguardia. Il contesto quindi è ben diverso dal 2008 tuttavia le tensioni ci sono e il contagio è già partito. Bisognerà vedere quanto è strutturale e quali decisioni saranno annunciate nei prossimi giorni, specie dalla Banca nazionale svizzera. Oggi sarà un'altra giornata clou per le attese sulla riunione della Bce: ogni parola di Christine Lagarde sarà attentamente pesata dai mercati.

5. Cosa rischiano i risparmiatori italiani?
I più esposti sono quelli che hanno in portafoglio azioni e che in questi giorni vedranno un calo del loro valore. La perdita tuttavia si realizza solo nel momento della vendita. In giornate di tensione gli esperti consigliano di stare fermi. Il rischio è di fare errori sull'onda dell'emotività. Discorso analogo per le obbligazioni che però hanno margini di oscillazioni molto contenuti e in ogni caso vengono rimborsate al 100% a scadenza naturale. Sono al sicuro i conti correnti: sono protetti fino a 100 mila euro dal Fondo Interbancario di tutela. —

do». Difficile, tuttavia, che l'attuale insicurezza diventi il pretesto per essere dipendenti dalle turbolenze di questa settimana.

In un contesto così complicato è possibile che il fronte dei banchieri centrali che chiedono più gradualità e quelli che domandano più aggressività si spacchi ancora di più. I primi, dopo la riunione di oggi, chiederanno con maggiore vigore di tirare il freno a mano, considerata l'evidente instabilità finanziaria odierna. Una visione che in più di un osservatore non esclude possibile già oggi. I secondi, viceversa, ribadiranno che a fronte di un'inflazione di fondo più persistente del previsto occorre più incisività nei rialzi. Non mancherà un passaggio anche sul collasso di Svb e delle implicazioni strutturali sulle banche dell'eurozona. La vigilanza di Francoforte continuerà a monitorare l'evoluzione della crisi di fiducia, soprattutto per evitare che ci possa essere un'incontrollata fuga dei depositi da qualche istituto bancario europeo. Allo stesso modo, Francoforte valuterà le conseguenze del proprio percorso sui libri contabili degli istituti di credito.

Le decisioni della Bce di oggi dovranno tenere conto anche del possibile contagio sul sistema creditizio statunitense. Dopo la nota di Moody's, anche un'altra agenzia di rating è intervenuta. Secondo Fitch «non deve essere sottovalutata l'esposizione delle società non finanziarie al segmento bancario». In altre parole, oltre a Svb e Signature ci possono essere altre criticità. Secondo la Federal deposit insurance corporation (Fdic), l'agenzia governativa di tutela dei depositi negli Usa, ci sono 620 miliardi di dollari di perdite su asset non contabilizzate nei bilanci del comparto. Punto che ha indotto S&P a tagliare il rating di First Republic Bank al livello "junk", spazzatura. Il risultato è che l'indice settoriale S&P 500 Bank ha continuato a essere pesante per tutta la seduta. La sfiducia è aumentata, il caos pure. —

L'INTERVISTA

Antonio Patuelli «Alzare i tassi indebolisce le banche gli speculatori ci stanno attaccando»

Il presidente dell'Abi: «Più equilibrio tra dividendi e accantonamento degli utili»

Francesco Bertolino

Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, getta acqua sul fuoco: il crollo di Crédit Suisse, come quello di Svb, sono lontani dalla realtà italiana ed europea.

Eppure non nasconde le proprie preoccupazioni per l'aumento dei tassi d'interesse che sta indebolendo il patrimonio delle banche tricolori.

A innescare il crollo di Credit Suisse sono state le dichiarazioni del capo della banca nazionale saudita che si è detto indisponibile a fornire ulteriori capitali, nonostante l'istituto non ne abbia fatto richiesta. Una dichiarazione improvvida da parte del primo azionista della banca o maliziosa?

«La Svizzera non fa parte dell'Ue né dell'Unione bancaria europea, quindi è fuori dalle sue regole: è un caso unico e specifico. Hanno norme che per decenni o addirittura secoli hanno attratto liquidità da tutte le parti del mondo e di ogni genere. Ora questa strategia sta causando loro difficoltà, destabilizzando il sistema elvetico. Ma è un problema distinto e distante: è intrinseco all'essenza industriale delle banche svizzere e alla loro compagine azionaria che sono estranee al modello bancario dell'Ue».

Vede parallelismi con la situazione di Silicon Valley Bank?

«Non parlerei di collegamenti. Noto però che le banche californiane e svizzere sono entrambe al di fuori dell'Unione europea».

Si tratta solo di una coincidenza temporale?

«Le due partite sono diverse, ma si giocano in due tipologie statuali che hanno avuto nella loro storia regole meno rigide rispetto all'Unione europea. Hanno cercato di attrarre fondi e ci sono riusciti: chiaramente, se poi gli azionisti non sostengono più la banca, emergono problemi. Ma, ripeto, non è un problema nostro. L'Ue ha i suoi difetti e si evidenziano anche troppo. Ha, però, un sistema di norme rigido e chiaro che assicura massima trasparenza e stabilità».

Quindi non vede rischi per le banche italiane?

«Io non ho flusso di vigilanza, quindi ragiono sui fenomeni dall'esterno. È chiaro che quando ci sono criticità anche fuori dall'Ue non fanno bene e i conti si faranno alla fine. Siamo però ormai abituati a pensare che ogni crisi

Antonio Patuelli, classe 1951, è presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, dal 31 gennaio 2013

> LE REGOLE
> La Svizzera non fa parte dell'Ue né dell'Unione bancaria segue regole tutte sue

> LA CRISI
> Pensiamo che ogni crisi riguardi l'Italia ma i problemi possono anche essere lontani

> L'INFLAZIONE
> La Bce deve guardare i dati reali, incluso il costo del gas, ormai al di sotto di 50 euro

> IL MES
> Ho fatto un fioretto e non parlo di Mes Il dibattito in Italia è troppo politico non ci voglio entrare

bancaria debba riguardare gli italiani. Possono invece sussistere anche problemi lontani da noi».

Come si spiega il crollo delle banche europee in borsa?

«Il terremoto è anzitutto meno forte che in Svizzera. È comunque dovuto ai classici movimenti degli speculatori. Vendono azioni allo scoperto nel momento di panico per poi andarsi a ricoprire quando le acque si calmano, guadagnando nel frattempo sulla differenza di prezzo fra vendita e riacquisto».

C'è quindi un attacco speculativo in corso sulle banche?

«Premetto che non siamo ai minimi dell'ultimo biennio: le azioni bancarie erano salite in maniera formidabile negli ultimi mesi. Ora il crac di Svb prima e le tensioni su Credit Suisse poi hanno fornito l'occasione per innescare il meccanismo della speculazione».

Il rialzo repentino dei tassi sta creando perdite anche nel portafoglio obbligazionario delle banche italiane. Non è un motivo di preoccupazione?

«Lo è e lo sostengo da tempo. L'Europa e l'Italia si sono abituate ai tassi zero che erano in vigore da un decennio. Ora che salgono ci sono sorprese, in particolare le minusvalenze sui portafogli titoli e, quindi, indebolimenti di carattere patrimoniale delle banche».

Come porvi rimedio?

«Accantonando molti degli utili che maturano. Poiché le minusvalenze sui titoli riducono il patrimonio, bisogna aumentare gli accantonamenti per mantenere gli indici elevati di solidità patrimoniale imposti dall'Ue. È quanto il presidente della Vigilanza Ue, Andrea Enria, ripete da tempo».

È probabile quindi una riduzione dei dividendi per i soci delle banche?

«Questa è un'eterna questione: bisogna trovare banca per banca e sotto la supervisione della vigilanza il giusto equilibrio fra accantonamenti e remunerazione degli azionisti. Il punto è che non era vera la vulgata che i tassi più alti fossero una manna per le banche che guadagnano di più dai prestiti. L'aumento del costo del denaro comporta anche grandi svantaggi».

Quali?

«Il costo della provvista sale, perché devono incrementare la remunerazione dei depositi dei clienti. La crescita dei tassi sui prestiti può portare a un aumento dei default e delle sofferenze, che di nuovo richiedono maggiori accantonamenti per coprire rischi di credito».

Consiglia maggior prudenza alla Bce nella stretta monetaria?

«Sono d'accordo con quanto detto da Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo della Bce, e dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Occorre una riflessione ulteriore che tenga conto di tutti i dati reali, inclusa la discesa del costo del gas, ormai da diverse settimane al di sotto di 50 euro. Sarebbe opportuno tener conto anche di quanto avvenuto negli Stati Uniti e in Svizzera prima di prendere decisioni. Poi le scelte delle banche centrali sono come quelle della Corte Costituzionale, sono inappellabili».

Non crede che, come i giudici, anche i banchieri centrali dovrebbero parlare con i provvedimenti e astenersi da dichiarazioni che possono confondere gli investitori?

«Noi siamo abituati alle consuetudini della Banca d'Italia che, quando gestiva la lira, si limitava a comunicati di tre righe. Anche io mi sorprendo talvolta della loquacità dei banchieri centrali, ma l'Europa e la Bce sono un condominio, dove ciascuno ha la libertà di parola e dove talvolta si può anche litigare».

Pensa che i recenti tormenti bancari favoriranno la ratifica del Meccanismo europeo di stabilità?

«Ho fatto un fioretto di non parlare del Mes. Il dibattito in Italia è troppo politico e non ci voglio entrare».

La questione riguarda anche le banche: la ratifica del Mes pare collegata al varo di un'assicurazione europea sui depositi.

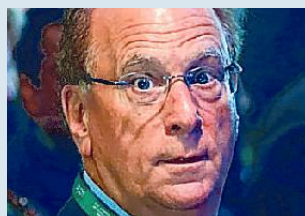
«Non la vedo per nulla vicina e le banche italiane continuano a pagare il fondo interbancario di tutela dei depositi che, quando le è stato consentito dall'Ue, è stato in grado di risolvere tutte le crisi bancarie e continua a fare egregiamente fronte ai loro impegni».

Dal vostro ultimo bollettino emerge un aumento delle sofferenze e un calo dei depositi.

«Le sofferenze sono calate molto negli ultimi anni, ma il miliardo aggiuntivo registrato nell'ultimo mese può essere un segnale di inversione di tendenza da non sottovalutare. Quanto al dato sui depositi, è legato soprattutto alla crescita dei tassi che spinge i risparmiatori è a spostare la liquidità dal conto corrente, uno strumento di servizio, a prodotti di investimento che siano redditizi. È un fenomeno fisiologico e confermato dal successo delle ultime emissioni dei titoli di Stato italiani». —

LETTERA AGLI INVESTITORI DI BLACKROCK

Svb, Fink: «Possibili altre chiusure dopo decenni di denaro facile»

Il crac di Svb entra nella lettera gli investitori dell'amministratore delegato di BlackRock, Larry Fink, secondo cui ulteriori chiusure di banche non sono da escludere dopo «decenni di denaro facile». Secondo il manager il fallimento di Silicon Valley bank è un chiaro esempio del «prezzo che stiamo pagando per decenni di denaro facile» motivo per cui «non sappiamo ancora se le conseguenze del denaro facile e delle modifiche delle regole avranno un effetto a cascata sul settore delle banche regionali americano con ulteriori chiusure». —

Larry Fink, Ceo BlackRock

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Duello nei cieli

Dopo l'incidente del drone, intercettati jet russi verso l'Estonia
Washington chiama Mosca: «Trasparenza o si rischia conflitto»

GIUSEPPE AGLIASTRO - ALBERTO SIMONI

All'indomani dell'abbattimento del drone MQ-9 Reaper sul Mar Nero, sia Washington sia Mosca provano a raffreddare il clima. Dapprima il coordinatore della comunicazione del Consiglio per la Sicurezza nazionale John Kirby alla Cnn ha detto che la collisione «non è stata intenzionale»; quindi il capo del Pentagono, Lloyd Austin, ha avuto un colloquio telefonico con l'omologo russo, Sergei Shoigu; e il capo degli Stati Maggiori Riuniti, generale Mark Milley ha detto che sentirà il russo Gerasimov.

Sia Austin sia in una nota il ministero della Difesa russo, hanno espresso la necessità di «mantenere canali di comunicazione aperti» per discutere situazioni di crisi. I ministri hanno osservato che «le principali potenze nucleari dovrebbero agire nel modo più responsabile». Tuttavia, entrambi hanno mantenuto fermi alcuni punti. Gli Stati Uniti hanno confermato che continueranno le loro operazioni di sorvolo «ovunque la legge internazionale lo consente», ha precisato Austin. Shoigu ha sottolineato che «i droni vicino alla Crimea creano condizioni per un'escalation» e che Mosca «continuerà a rispondere in modo proporzionato a tutte le provocazioni simili». Secondo il ministro russo, la causa dell'incidente è legata all'aumento delle azioni Usa nella zona per «raccogliere elementi di intelligence». Milley ha confermato la ricostruzione dell'accaduto e pur ribadendo che «non c'è la prova che l'incidente sia stato deliberato», «non c'è nessuno dubbio sulla volontarietà russa di intercettare il Reaper». Il capo di Stato Maggiore ha anche spiegato, evitando di rispondere a una domanda diretta se considera l'azione russa un atto di guerra, «che non cerchiamo un conflitto» e ha sottolineato che velivoli Usa e russi operano vicini anche in altri teatri, dalla Siria ai cieli sopra l'Alaska.

Il drone non verrà recuperato poiché l'America non ha navi nel Mar Nero; ci proveranno invece i russi. «Non so se saremo in grado di recuperarlo o meno, ma deve essere fatto. E ci lavoreremo sicuramente», ha spiegato il segretario del Consiglio di Sicurezza russo, Nikolay Patrushev. Il Pentagono ha fatto sapere che ogni dato sensibile e di intelligence è stato azzerato prima dell'impatto in mare.

A sinistra, un Eurofighter della Nato intercetta un jet russo. A destra, un militare ucraino sulla linea del fronte vicino a Bakhmut

Il nodo – al di là della ricostruzione dell'accaduto – resta lo status della Crimea e le regole di sorvolo dell'area. Se John Kirby ha detto che «il Mar Nero non appartiene alla Russia», il capo della diplomazia russa Sergey Lavrov ha puntato il dito contro gli Usa accusandoli di «ignorare completamente» le limitazioni ai voli che Mosca sostiene di aver imposto nella zona a causa della guerra in Ucraina. Poi ha avvertito che «qualsiasi incidente che provochi uno scontro tra due superpotenze, due potenze nucleari, le più grandi del mondo, presenta sempre rischi molto seri».

Dure parole sono arrivate anche dall'ambasciatore russo negli Stati Uniti: «Smettetela di fare sortite vicino ai confini russi», ha detto Anatoly Antonov denunciando quella che secondo lui sarebbe «un'inaccettabile attività» delle forze Usa «nelle immediate vicinanze dei confini» russi. Resta però da capire di che confini si tratti. Mosca sostiene infatti che il drone americano stesse volando «vicino alla penisola di Crimea», annessa illegalmente dal Cremlino e non riconosciuta come russa dalla comunità internazionale.

Il Pentagono ieri ha tenuto una riunione del Gruppo di Contatto per l'Ucraina, la decima: erano presenti – collegati da remoto – 49 Paesi più i delegati di Nato e Ue. La linea resta quella del sostegno sino a quando necessario di Kiev. Gli europei hanno predisposto l'invio di 150 tank Leopard. Milley ha sottolineato le difficoltà russe e la progressiva scarsità di "capacità di combattimento e di alleati", evidenziando che Mosca ormai ha armi da Iran e Nord Corea. La Russia però secondo l'americana Radio Liberty, potrebbe iniziare ad aprile una nuova campagna per arruolare 400.000 soldati a contratto. Il ministero della Difesa avrebbe già inviato degli ordini alle regioni indicando quante persone reclutare. Il Cremlino da parte sua dichiara che per ora «non si discute» della possibilità di una nuova chiamata alle armi per i riservisti dopo quella dello scorso settembre. —

I MERCENARI RUSSI

E la Wagner mette una taglia su Crosetto

Una taglia di 15 milioni di dollari su Guido Crosetto, messa dalla brigata Wagner. Il gruppo di mercenari russi, capeggiato da Evgeny Prigozhin, non si ferma alle offese: i paramilitari avrebbero alzato il tiro contro il ministro della Difesa italiano arrivando a minacciarlo con i suoi sicari in Europa. L'allarme sarebbe arrivato una decina di giorni fa ma il titolare di via Venti Settembre non si sarebbe affatto scomposto.

Il vicepresidente dell'Ispi: «Ma gli Usa preferiscono non inasprire il conflitto»

Magri: «Putin vuole far passare il drone abbattuto come un avvertimento al nemico americano»

L'INTERVISTA

Giacomo Galeazzi / ROMA

Un mondo diviso in due quantomeno in alcuni ambiti strategici era poco più di ipotesi di scuola fino a qualche mese fa. Oggi invece appare uno scenario possibile per il prossimo futuro», afferma il vicepresidente esecutivo di Ispi, Paolo Magri. E aggiunge: «C'è una guerra "calda" in Ucraina e una guerra "fredda" con la Cina in rapida evoluzione e che nel lungo termine potrebbe aver conseguenze pesanti per la miscela potenzialmente esplosiva del nazionalismo di Xi sempre più uomo solo al comando apertamente sfidato dalle politiche della America e di un numero crescente di paesi europei e asiatici . In un momento in cui la Cina comincia oltretutto ad avere qualche prima incertezza economica dopo due decenni di crescita impetuosa».

Dopo l'abbattimento del drone Usa sul Mar Nero e i caccia russi intercettati dalla Nato sui cieli dell'Estonia, esiste un pericolo-tracimazione della tensione nei cieli?

«È da oltre un anno che parliamo dei rischi di escalation del conflitto. Anche nei cieli, attraversati da un traffico intensissimo di veicoli spia a tutte le quote. Ciò detto, quanto successo negli ultimi due giorni non va caricato di eccessivi significati. È la stessa Casa Bianca a smorzare i toni, condannando l'incidente ma evidenziandone la dubbia intenzionalità: "esuberanza" dei piloti, più che una precisa volontà russa di provocare. Un abbassamento di toni che avevamo peraltro già visto lo scorso novembre, quando i frammenti del missile caduto in Polonia potevano prestarsi a facili letture sulle responsabilità russe che Washington azzerò nel giro di poche ore».

Paolo Magri

Esiste un rischio legato alla tecnologia militare che i russi possono ricavare dal rinvenimento del relitto del drone Usa abbattuto?

«Non si può certo escludere. In ogni conflitto si cercano di carpire i segreti tecnologici degli avversari per copiarli con operazioni di "reverse engineering". È una prassi consolidata: lo ha fatto l'Iran con i droni recuperati dagli Stati Uniti nel 2011, riprodotti poi per essere usati contro Israele sette anni dopo. Ci vuole però tempo prima che queste operazioni possano avere impatti operativi sul campo di battaglia, soprattutto quando si tratta di riprodurre sistemi avanzati come quelli del Reaper coinvolto nell'incidente sul Mar nero».

Jet russi e droni americani si incrociano nei cieli di continuo, perché stavolta il Cremlino ha voluto mandare un segno alla Casa Bianca?

«L'effettiva volontà del Cremlino è tutt'altro che certa. Ma dopo mesi di denuncia dell'ingerenza americana e della Nato nel fornire armi e intelligence a Kiev, un "avvertimento" - a rischio contenuto visto che coinvolge un drone senza equipaggio -potrebbe rientrare nella strategia russa di cambio di toni sulla guerra in corso. Una guerra che, come dichiarato ieri da Putin, diventa sempre più una battaglia vitale "per garantire la stessa esistenza dello stato russo" e non più l'operazione di "denazificazione" che aveva dominato la narrativa dell'ultimo anno».

Geopoliticamente è ipotizzabile un disimpegno Usa in Ucraina per spostare attenzioni e mezzi sul Pacifico?

«Il possibile disimpegno americano è certamente la maggior preoccupazione di Zelensky: Kiev sa bene che senza il sostegno politico e militare di Washington la coesione europea vacillerebbe pericolosamente. È solo un rischio remoto per ora, un rischio che Biden esclude categoricamente con le sue parole e le sue azioni. Ma la è la stessa Casa Bianca a ribadire in ogni occasione che la sfida primaria dell'America è con la Cina». —

Sale a 86 il bilancio ufficiale delle vittime del naufragio di Cutro

Il mare restituisce altri cinque corpi I superstiti da Meloni

IL CASO

Flavia Amabile

I pescatori l'avevano previsto anche quando le speranze sembravano perse: la corrente avrebbe fatto dei giri ma avrebbe portato altri corpi dei naufraghi di Cutro verso la spiaggia.

Ieri sono stati 5 i cadaveri restituiti dal mare. Due sono di bambini. Il numero delle vittime sale a 86 delle quali 35 minorenni e tra loro 26 di età inferiore ai 12 anni. Una decina circa ancora i dispersi, infatti le ricerche lungo il tratto di costa proseguono. Il primo corpo ad essere recuperato ieri è stato quello di un bambino tra i 7 e gli 8 anni. È stato trovato a Praialonga, a circa 8 chilometri dalla spiaggia di Steccato. Il mare ha poi restituito i resti di tre adulti, due uomini e una donna, di cui ancora non si conosce l'età. L'ultimo recupero in tarda mattinata, di una bambina piccola, di circa tre anni. I corpi sono stati portati al Palamilone dove i tecnici del Gabinetto provinciale di Polizia scientifica di Crotone si sono messi al lavoro per dare loro un nome e ai parenti un corpo da piangere.

Nel frattempo si cerca di ammorbidire le polemiche dei giorni scorsi quando l'intero governo si era recato a Cutro, aveva tenuto un consiglio dei ministri ma nessuno aveva speso venti minuti di tempo per arrivare a Crotone e portare un fiore davanti alle salme. La presidente del Consiglio aveva provato a rimediare invitando parenti delle vittime e superstiti a palazzo Chigi. Loro all'inizio avevano rifiutato poi, nelle ultime ore, alcuni hanno deciso di accettare la proposta. Oggi una delegazione incontrerà a palazzo Chigi la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Per farli arrivare a Roma il governo ha messo a disposizione di parenti e sopravvissuti un C-130 dell'Aeronautica militare.

«Ognuno di noi – ha spiegato Mohammad Haroon Faizi, un ragazzo afghano giunto in Italia nel 2016 che nel naufragio ha perso la suocera ed il cognato e che domani farà parte della delegazione di una quarantina di persone – vorrebbe raccontare il suo dolore per quanto è accaduto». Ma familiari e superstiti non si mettono in viaggio per Roma soltanto per raccontare le storie di chi hanno perso. Hanno deciso di approfittare dell'invito per fare delle richieste a Giorgia Meloni così come le avevano presentate al presidente della Repubblica che era andato fino a Crotone a esprimere solidarietà e dolore. Innanzitutto chiederanno che si vada avanti nella ricerca dei dispersi. Secondo i dati raccolti due giorni fa dall'ufficio immigrazione della Questura sentendo gli scampati alla strage, erano 21 le persone che mancavano all'appello, sei delle quali bambini. Con i cinque ritrovamenti di ieri, risulterebbero ancora 16 persone da trovare. Bisogna tenere presente che il dato resta comunque approssimativo perché i dispersi accertati sono quelli che viaggiavano in compagnia di qualcuno che si è salvato. A questo numero, però, si potrebbero aggiungere anche persone che viaggiavano da sole o che sono morte insieme ai familiari.

Un croce sulla spiaggia di Cutro. Le vittime del naufragio recuperate sino ad oggi dal mare sono 86

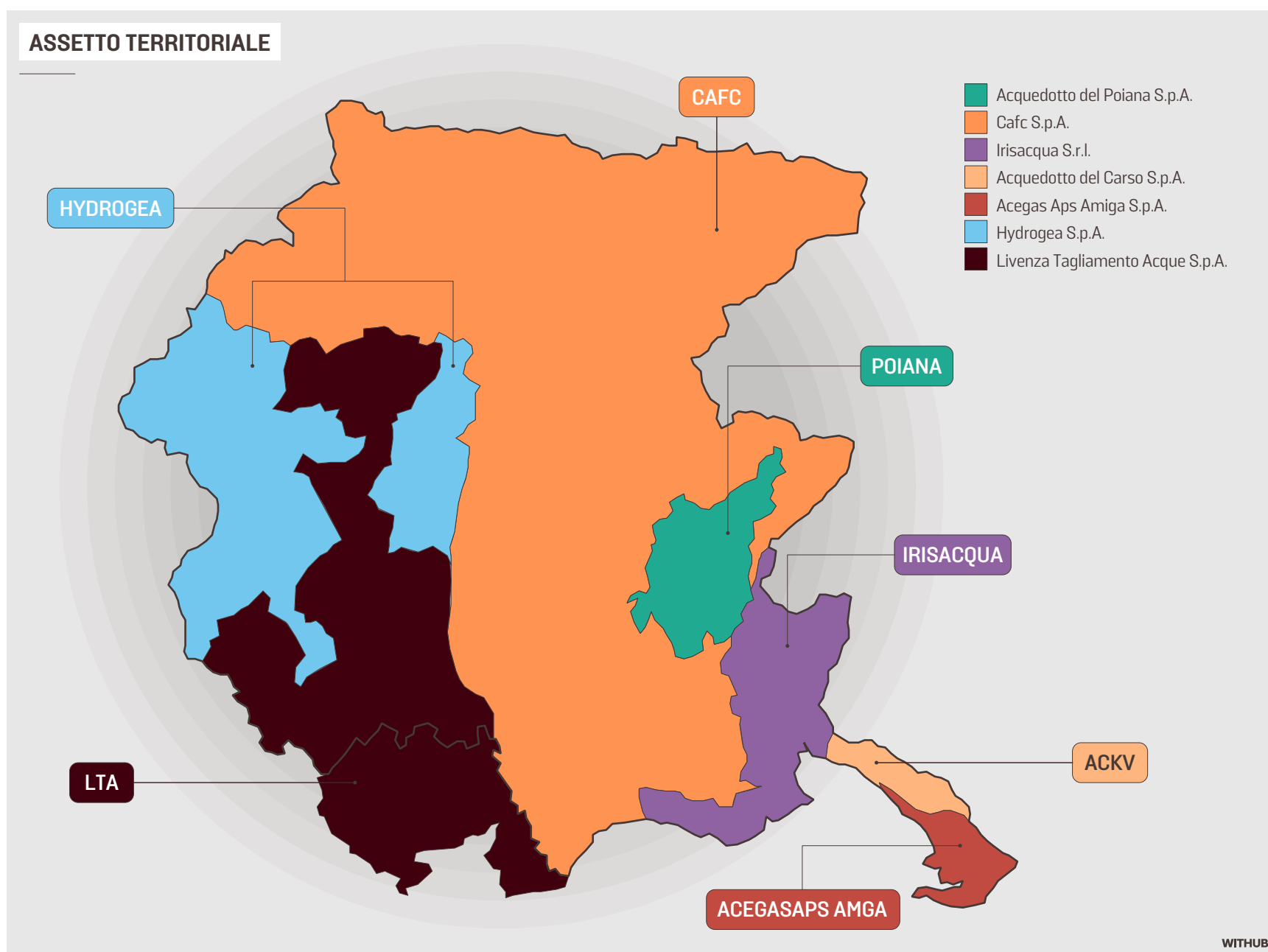
Oltre alle ricerche, la delegazione che oggi sarà a palazzo Chigi chiederà al governo italiano di agevolare il ricongiungimento con le famiglie, anche all'estero, e di creare, con l'Europa, corridoi umanitari per soccorrere le persone in Paesi, come ad esempio l'Afghanistan, dove le condizioni di vita non sono sicure. «Noi – dice Mohammad Haroon Faizi – chiediamo soprattutto di continuare a cercare chi è ancora disperso e di realizzare dei corridoi umanitari per salvare chi è perseguitato. In questo modo nessuno più dovrebbe scappare imbarcandosi in pericolosi viaggi via mare». —

TERRORISMO NERO

Morto Concutelli killer del giudice Vittorio Occorsio

A giugno avrebbe compiuto 79 anni, di cui quasi la metà trascorsi in carcere. Si è spento ieri a Roma, nella sua abitazione di Ostia, dove si trovava agli arresti domiciliari, Pierluigi Concutelli, esponente del movimento di estrema destra Ordine Nuovo e figura di spicco dell'eversione nera negli anni di piombo. Da tempo malato, dopo essere stato colpito da una ischemia cerebrale, stava scontando in un appartamento nella zona dell'Idroscalo, non lontano da dove venne ucciso Pier Paolo Pasolini, tre ergastoli per gli omicidi del giudice Vittorio Occorsio, avvenuto nel 1976 a Roma, e quelli dei due neofascisti Ermanno Buzzi e Carmine Palladino compiuti in carcere nel 1981 e nel 1982.

Irriducibile, Concutelli non ha mai rinnegato la lotta armata. «Il rispetto per le vittime c'è, pur non rinnegando quel periodo storico e quel determinato contesto politico», disse in passato. Nel 2011, per motivi di salute, era tornato libero con la sospensione della pena. Una decisione ribaltata dalla Cassazione nell'ottobre del 2015. —

La rete idrica in Friuli Venezia Giulia

L'alleanza per salvare l'acqua

I sette gestori del servizio idrico si sono associati ottenendo oltre 78 milioni di fondi Pnrr

ALBERTO LAUBER

Il conto alla rovescia è iniziato da un pezzo e bisogna intervenire prima che sia troppo tardi: anche nel nostro territorio la disponibilità d'acqua si sta riducendo, gli appelli a non sprecare questo bene prezioso sono ormai all'ordine del giorno e tutti ci stiamo abituando a nuovi stili di vita. Ma non basta.

L'ALLEANZA

Per garantire acqua potabile a tutti i cittadini della regione i sette gestori del servizio idrico integrato hanno avviato un'alleanza che garantisce la condivisione di uomini, conoscenze e tecnologie. Sotto la regìa dell'Ausir (Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti) si sono dunque uniti dal punto di vista operativo Cafc, Acquedotto Poiana, Hydrogea, Livenza Tagliamento Acque, Irisacqua, Acquedotto del Carso e AcegasApsAmga.

IL CONVEGNO

Il punto su questa sintonia tra gestori è stato fatto ieri a Udine, nella sede del Cafc, in viale Palmanova, nel corso del convegno "L'acqua che verrà", moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni. Il padrone di casa – il presidente del Cafc, Salvatore Benigno – ha subito messo in guardia sul fatto che la convivenza con le grandi siccità rischia di essere una costante dei prossimi anni. Lo è stata nel 2022 e lo sarà anche quest'anno. La strada dell'impegno comune tra i gestori è apparsa l'unica percorribile. Il coordinamento dei gestori consentirà una ottimizzazione del prelievo dalle fonti, una più puntuale ricerca degli inquinanti, un monitoraggio uniforme della risorsa idrica con le conseguenti analisi, l'individuazione di processi e di tecnologie innovative

Il professor Vincenzo Bixio e, a destra, il presidente del Cafc, Salvatore Benigno (FOTO PETRUSSI)

I FONDI DEL PNRR

Questa intesa a livello regionale ha dato i primi frutti, come hanno spiegato sia il direttore generale di Ausir Marcello Del Ben, sia Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga che ha parlato a nome di tutti e sette i gestori. Del Ben ha precisato che presentandosi come un raggruppamento temporaneo di imprese – e dunque in modo unitario – i gestori hanno ottenuto particolare attenzione in sede europea, riuscendo a portare a casa oltre 78 milioni di euro di bandi Pnrr destinati a diventare oltre 80 nel giro di poco tempo. Capitali che complessivamente muoveranno una massa di circa 130 milioni di lavori, ha aggiunto con soddisfazione Del Ben.

Una parte dei finanziamenti europei servirà per finanziare lavori di manutenzione e ridurre le perdite d'acqua del 13%

Gli impianti (datati e bisognosi di manutenzione) ora perdono dal 33 al 50 per cento di quanto trasportano

La siccità sarà sempre più una minaccia: lo è stata nell'estate 2022 e lo sarà anche quest'anno

LE PERDITE DEGLI ACQUEDOTTI

Questi finanziamenti serviranno per realizzare una serie di progetti già definiti dai sette gestori. A partire da quelli che andranno progressivamente a ridurre quello che da decenni è il punto debole degli acquedotti in tutta Italia: le perdite. A questa operazione sono stati destinati 37,4 milioni di finanziamenti Pnrr per una spesa ammissibile di 48 milioni.

In questo momento la rete idrica regionale perde dal 33 al 50 per cento dell'acqua trasportata: ci sono differenze che variano da gestore a gestore e dipendono soprattutto dall'età degli impianti. Molti risalgono a decine e decine di anni fa e hanno bisogno di una massiccia serie di interventi di manutenzione. È stato stimato che – grazie alle operazioni che saranno messe in atto con i fondi del Pnrr – le perdite in Friuli Venezia Giulia si potanno ridurre del 13 per cento circa, come ha sottolineato Gasparetto.

IL PROGETTO

Il progetto "Smart Water Management" condiviso dai gestori prevede diverse meto-

La rete idrica in Friuli Venezia Giulia

In alto, foto di gruppo nella sede del Cafc per i rappresentanti dei sette enti gestori del servizio idrico. Qui sopra, il pubblico intervenuto (FOTO PETRUSSI)

PROGETTO SMART WATER MANAGEMENT FVG

Gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del FVG e del Veneto orientale

Costituita la Rete Smart Water Management FVG per affrontare temi quali:

Perdite idriche

Manutenzione di reti ed impianti

Contenimento del consumo di energia per il trasporto dell'acqua a tutti gli utenti

Contributo sostanziale al perseguimento di 6 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU

Idea progettuale unitaria, in grado di elevare lo standard operativo ed infrastrutturale dei singoli sistemi acquedottistici ai più moderni livelli di performance internazionali

Fonte: Smart water management FVG

WITHUB

PROGETTO SMART WATER MANAGEMENT FVG

OBIETTIVO

Diminuzione del 13% le perdite idriche nella rete entro il 2026

Digitalizzazione della rete e sua sofisticata modellazione

Adozione di un modello di asset management fortemente innovativo di reti e impianti

Miglioramento delle condizioni di fornitura

TEAM

Gruppi di lavoro interaziendali

Analisi puntuale dello stato dell'arte di tutti i sistemi acquedottistici

Valorizzazione delle competenze professionali dalle rispettive aziende

Fonte: Smart water management FVG

WITHUB

ROBERTO GASPARETTO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ACEGASAPSAMGA

Un sistema informatico indicherà in anticipo i punti deboli delle tubature facilitando la manutenzione

dologie e tecnologie innovative. Per esempio i contatori "smart" per controllare l'erogazione di acqua da remoto e conoscere in tempo reale i consumi per agire nell'immediato su eventuali perdite. Un altro punto consiste proprio nell'efficientamento della ricerca perdite attraverso strumenti innovativi per l'individuazione del punto esatto di perdita e la riduzione della pressione in rete. C'è anche in previsione l'utilizzo dell'intelligenza artificiale: usando particolari algoritmi e incrociando i dati storici delle perdite con gli attuali consumi, si potrà prevedere l'insorgenza delle future perdite e delle criticità di rete, dando così agli operatori indicazioni precise sui punti di intervento. Il progetto contempla inoltre la formazione del "personale esperto" delle società della Regione, con l'integrazione di giovani.

LA RETE UNICA

Quando la connessione fra i gestori sarà a pieno regime si potrà pensare a un'unica rete di acquedotti per tutto il Friuli Venezia Giulia. Questo permetterà anche di compensare temporanee difficoltà di una singola rete dovute per esempio alla siccità, garantendo una fornitura costante di acqua a tutti i cittadini.

IL DECALOGO

In considerazione della sempre minore disponibilità d'acqua i gestori hanno anche elaborato un decalogo con alcuni consigli per guidare i cittadini a un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua potabile. I consigli sono stati raccolti in un manifesto che sarà diffuso e che suggerisce per esempio: «Quando ti lavi non fare il bagno ed evita docce troppo lunghe», oppure «Evita di innaffiare l'orto e il giardino con acqua potabile», «Avvia lavatrice e lavastoviglie sempre a pieno carico», «Lava frutta e verdura in una bacinella, non farlo sott'acqua corrente», «Per lavare l'auto usa un secchio e non l'acqua corrente». —

Le relazioni del glaciologo Renato Colucci e del professor Vincenzo Bixio

Il ghiacciaio del Canin si è ridotto nel tempo ma da 15 anni è stabile

LA SCIENZA

Fra i tanti negazionisti ci sono anche coloro che non credono che il riscaldamento globale sia legato all'azione dell'uomo, ritenendo che il fenomeno sia legato a un ciclico alternarsi in natura di periodi più caldi e più freddi. La scienza, però, dice altro. Per convincersi che l'impennata dei valori di Co2 si è registrata in particolare negli ultimi decenni e comunque dalla rivoluzione industriale in poi bastava ascoltare le puntuali osservazioni scientifiche che il professor Renato Colucci, glaciologo e ricercatore Cnr dell'istituto di Scienze Polari, ha esposto ieri nel convegno tenutosi nella sede del Cafc sul tema "L'acqua che verrà".

Colucci ha spiegato quali sono le aree del pianeta dove si registrano gli aumenti di temperatura più marcati

RENATO COLUCCI
GLACIOLOGO E RICERCATORE CNR DELL'ISTITUTO DI SCIENZE POLARI

Uno studio sulla pioggia caduta fra il '94 e il 2021 fornisce dati per fronteggiare fenomeni di forte intensità

e quali sono già state le variazioni della temperatura nel nord-est italiano e sulle Alpi, quali sono gli effetti e le conseguenze più evidenti.

Il professor Colucci ha poi mostrato al pubblico le foto di alcuni ghiacciai nel loro aspetto attuale, confrontandole con quelle degli stessi punti nel secolo scorso. I ghiacciai risultano oggi quasi del tutto scomparsi a causa dell'innalzamento delle temperature. Molto ridotto anche il ghiacciaio del Canin, anche se Colucci ha spiegato che quel poco che resta è però stabile da 15 anni, soprattutto a causa della posizione: in ombra e addossato alle rocce.

Per quanto riguarda un altro aspetto, quello delle piogge, il professor Colucci ha spiegato che se in questi ultimi anni le precipitazioni sono state scarse, non è detto che sarà sempre così. La Niña – un complesso fenomeno meteorologico – si starebbe esaurendo e la situazione potrebbe tornare alla normalità.

Il tema delle piogge è stato affrontato in particolare dal professor Vincenzo Bixio, docente del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'università di Padova. L'esperto ha realizzato uno studio imponente sulle precipitazioni nella nostra regione, raccogliendo i dati di 41 stazioni pluviometriche del Friuli Venezia Giulia tra il 1994 e il 2021.

La ricerca fornisce in particolare nuove e importanti informazioni sull'evolversi delle precipitazioni di forte intensità nel territorio. Si tratta di fenomeni piuttosto rari fino agli anni Quaranta, ma poi via via più frequenti con le precipitazioni che si sono associate anche al vento forte, come nel caso della tempesta Vaia.

La conoscenza puntuale della loro distribuzione nelle singole località può offrire dati fondamentali per la progettazione di opere idrauliche adeguate all'evolversi del clima. Si tratta di un'opera equivalente a 700 pagine che – secondo il professor Bixio – dovrebbe essere messa a disposizione di tutti gli addetti ai lavori perché permette di riconoscere i punti deboli del sistema e di approntare tutte le opere idrauliche e le altre contromisure necessarie per ridurre i danni che puntualmente si registrano quando nel nostro territorio cadono piogge di forte intensità. —

A.L.

AVVERSARI IN CORSA

Fedriga cerca il bis

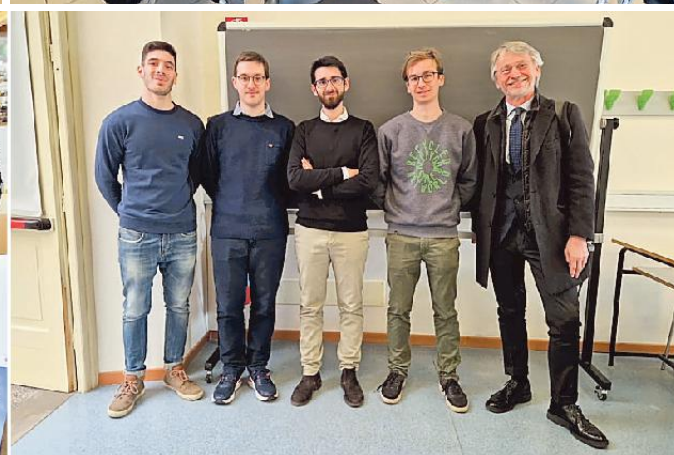
Massimiliano Fedriga, presidente uscente, è sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lista Fedriga e Autonomia responsabile.

La sfida di Moretuzzo

Massimo Moretuzzo, candidato del centrosinistra, è appoggiato da Pd, Patto per l'Autonomia, M5s, Alleanza-Verdi Sinistra, Open e Slovenska Skupnost.

L'outsider Tripoli

Giorgia Tripoli è stata indicata all'unanimità da undici tra partiti e associazioni anti-sistema che si riconoscono nella lista chiamata Insieme Liberi.

Verso le Regionali

Il candidato del Terzo polo punta molto sugli incontri istituzionali
Olanda e Nuova Zelanda i modelli di competitività e attrazione

Dalle cooperative alle aziende friulane Maran scommette su imprese e sanità

IL RACCONTO

MATTIA PERTOLDI

Alta e con un respiro marcatamente internazionale. La campagna elettorale di Alessandro Maran rispecchia storia e curriculum del candidato del Terzo polo, da sempre attento osservatore di quello che accade attorno a noi – cioè fuori dai confini italiani – come possibile modello da replicare per la crescita del Paese.

Basta prendere una sua tipica giornata in questa rincorsa a piazza Unità, d'altronde, per accorgersene. Maran non è, e non sarà mai, un candidato da mercati e quartieri – «quelli li lascio a chi deve raccogliere le preferenze» risponde sornione a chi glielo fa notare –, ma è un uomo, profondamente competente, molto più da incontri con istituzioni e stakeholders. La giornata di ieri, ad esempio, comincia in un bar di Udine Nord dove lo attende Nicola Turello, ex sindaco di Pozzuolo e candidato nel collegio di Udine. Caffè veloce e i due centristi si spostano nella sede di Confcooperative dove li attendono il presidente Daniele Castagnaviz, Michela Vogrig, da poco al vertice di Legacoop, e una trentina di rappresentanti del settore. Maran ascolta problemi e istanze prima di declinare la sua, personale, ricetta per imprese e attrattività. Un programma che, come detto, punta molto sui modelli esteri se pensiamo ai continui riferimenti internazionali come al «New York Times che recentemente ha descritto l'Italia come un Paese in caduta libera», all'Olanda «secondo esportatore al mondo di prodotti alimentari, dopo gli Stati Uniti che però sono 350 volte più grandi, grazie agli investimenti in innovazione» e alla Nuova Zelanda «che offre ai ricercatori europei il triplo del loro stipendio per portarli a lavorare all'altro capo del mondo».

Finito il primo incontro, Maran passa nel sede del comitato elettorale in centro dove lo attendono Maria Sandra Telesca – capolista nel collegio di Udine – e il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto. Da lì ci si sposta di poco a palazzo di Toppo-Wassermann sede della Scuola superiore dell'Università di Udine. Ad aspettarlo c'è una rappresentanza di studenti – provenienti da tutta Italia – che gli declinano il funzionamento della struttura d'élite dell'Ateneo e sostengono come, probabilmente, dovrebbe essere pubblicizzata meglio all'esterno della regione.

Chiusa questa veloce parentesi, si passa a Torreano di Cividale per un incontro con il sindaco-farmacista Francesco Pascolini accompagnato da quattro consiglieri comunali tutti nati nel 1999 «come segno di attenzione nei confronti della centralità che Maran assegna ai giovani nel proprio programma». I nervi scoperti della sanità sono noti e se in tema ospedaliero il candidato presidente insiste sulla possibilità di aumentare lo stipendio dei medici «come consentito dal nuovo contratto nazionale» in relazione alla territorialità condivide invece l'idea di continuare a trasformare le farmacie in veri e propri presidi attivi.

ALESSANDRO MARAN
CANDIDATO PRESIDENTE DELLA REGIONE PER IL TERZO POLO

Una delle tappe dell'ex senatore porta alla sede della scuola superiore dell'Ateneo di Udine per incontrare gli studenti

Il sindaco di Torreano Pascolini gli parla dei problemi del sistema-salute assieme a quattro consiglieri del 1999

Finito il pranzo ci si sposta a Gagliano, frazione in cui Enrico Coser gestisce un'impresa agricola con oltre 1.500 ulivi e che consegna a Maran una serie precisa di desiderata tra cui quello della possibilità di costruire piccoli invasi artificiali da cui attingere nei periodi di siccità. Nel frattempo è arrivato il momento di tornare a Udine per partecipare (online) al convegno organizzato dagli urbanisti con al centro la discussione su regole «ferme al 1978». In agenda ci sarebbe ancora un incontro al Centro Balducci, ma Maran è stretto con i tempi, deve approvare un paio di spot e in sua vece manda l'ex sindaco di Buttrio (e altro candidato nel collegio di Udine) Giorgio Sincerotto. Poi si può rientrare a Gorizia. Domani si ricomincia. Sempre con lo stesso taglio alto. Molto alto. —

Verso le Regionali

Moretuzzo e Tripoli: per affrontare la povertà servono Comuni attivi

Al centro Balducci il confronto dei candidati del centrosinistra e di Insieme Liberi
Dalla reintroduzione della Mia alla burocrazia più snella. Assenti Fedriga e Maran

Maura Delle Case / ZUGLIANO

La povertà entra nel dibattito elettorale. Lo fa in un luogo simbolico, al centro Balducci di Zugliano, dove chi vive in condizione di povertà da anni trova casa, sostegno, futuro. All'invito del Centro, fondato da don Luigi Di Piazza e presieduto oggi da Paolo Iannaccone, hanno risposto ieri i candidati alla presidenza della Regione, Massimo Moretuzzo per il centrosinistra e Giorgia Tripoli per "Insieme liberi", cui si è aggiunto Giorgio Sincerotto, ex sindaco di Buttrio, "supplente "del candidato del Terzo polo, Alessandro Maran, che all'ultimo non è riuscito a raggiungere Zuliano, mentre assente (giustificato per impegni istituzionali) il governatore Fvg, candidato del centro destra, Massimiliano Fedriga.

Sul piatto gli aspiranti presidenti hanno posto le rispettive proposte per affrontare la povertà, con un richiamo deciso alla necessità di mettere al centro dell'azione i Comuni. Moretuzzo punta a rimettere in campo la Mia, la misura di inclusione attiva, Tripoli di snellire la burocrazia che spesso impedisce materialmente l'accesso dei bisognosi alle misure di sostegno, Sincerotto guarda al debito pubblico, rinvenendo nella riduzione di quello la condizione essenziale alla liberazione di risorse utili anche ad affrontare le povertà.

Da destra, i candidati presidenti Moretuzzo e Tripoli, Sincerotto per il Terzo polo FOTO PETRUSSI

Per il Terzo polo c'era l'ex sindaco Sincerotto che guarda al debito pubblico per ridurlo e trovare risorse utili

Il confronto, moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Giacomina Pellizzari, è stato imbastito sul tappeto dei dati srotolato dall'economista Fulvio Mattioni che ha messo a fuoco, con la forza dei dati, povertà e decrescita infelice, fenomeni che a sentire l'economista sono fortemente intrecciati e interdipendenti e che mettono in dubbio lo scenario con il quale quotidianamente ci misuriamo che parla di un forte mismatch tra domanda e offerta di lavoro e di un'economia in forte ripresa. «Il Pil in Fvg è diminuito dal 2007 al 2022 dell'8,4% – ha esordito Mattioni ieri – più che a livello nazionale. Si sono perse 81 milioni di ore lavorate, pari a 50 mila tempi pieni in meno. In termini demografici, la nostra regione ha perso giovanissimi e persone in età lavorativa, al contrario degli anziani. Tradotto: i fabbisogni di welfare sono diventati giganti, l'economia nana. I lavoratori inutilizzati sono quasi raddoppiati: 44 mila nel 2007, 85 mila nel 2021. E questo mentre le imprese lamentano la mancanza di 30 mila lavoratori. Le persone a rischio povertà sono 100 mila, 25 mila i percettori del reddito di cittadinanza, 32 mila i bisognosi di cibo ristorato dal banco alimentare e dalla Caritas».

Dinnanzi a questo scenario ha preso il via il dibattito tra i candidati. «Qualsiasi sia la misura che verrà posta in essere – ha attaccato Tripoli – bisognerà parlare semplice, mettere le persone nella condizione di non fare una via crucis tra gli uffici pubblici e gli incartamenti. La prima cosa da fare è snellire la burocrazia».

La seconda di mettere tutte le povertà, anche quelle più orgogliose e restie a chiedere aiuto, nelle condizioni di poterlo ottenere «perché molti temono di essere messi in discussione in quanto genitori ed essere segnalati al tribunale dei minori».

Moretuzzo dal canto suo ha annunciato l'intenzione di istituire la Mia, «la cancellazione del reddito di cittadinanza non farà sparire i poveri, va fatta quindi una misura regionale, forti della nostra Specialità, che dobbiamo usare per anticipare i problemi e la misura deve partire dai Comuni». Si rifà alla Mia, «che dal 2015 in regione ha dato assistenza a 50 mila persone e a un numero altissimo di minori» anche Sincerotto indicando la necessità di trovare spazio di manovra nel bilancio regionale. —

AUTONOMIA RESPONSABILE

Giovanardi in Fvg

L'ex ministro con delega alla Famiglia nel governo Berlusconi Ter, Carlo Giovanardi, fa tappa oggi in regione a sostegno del progetto politico di Renzo Tondo e Autonomia responsabile. Alle 12 sarà a Trieste, al Caffè dei Libri, assieme a Tondo e ai candidati per le Regionali. Dopo un passaggio a Gradisca d'Isonzo, è atteso a Udine alle 16, dove incontrerà i candidati di Ar inseriti nella lista del sindaco Fontanini.

A SAPPADA

Corona da Fauner

Ci sarà anche lo scrittore Mauro Corona all'incontro di oggi alle 18 al centro congressi di Cima Sappada in cui Silvio Fauner illustrerà il suo programma elettorale insieme con il presidente della regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Grande amico del campione olimpico, Mauro Corona ha manifestato in più occasioni la sua stima per Fedriga.

DALLA LEGA ALLA LISTA FEDRIGA

Mazzolini: l'assessorato alla montagna non serve Conta solo ciò che si fa

Alessandro Cesare / UDINE

La proposta di istituire un assessorato regionale alla Montagna lanciata da Fratelli d'Italia (peraltro lo aveva già fatto la giunta di Riccardo Illy), non convince Stefano Mazzolini, vicepresidente del consiglio uscente, che guiderà la lista del presidente Massimiliano Fedriga nella circoscrizione di Tolmezzo. Uno tra coloro che a quel posto da assessore alla Montagna può ambire.

Cosa non la convince?

«Non metto in discussione la valenza della proposta, ma i tempi. In campagna elettorale non è utile parlare di incarichi e di poltrone anziché concentrarsi sulla risoluzione dei problemi. Se i temi sono questi, non stupiamoci se le persone di allontanano dalla politica e dal voto».

Quindi si può fare a meno di questa delega?

«Il titolo conta poco. Il valore aggiunto è ciò che si fa per il bene di un territorio in termini di sviluppo e di crescita. Negli ultimi cinque anni un assessore alla Montagna non c'era, eppure di cose fatte a favore delle terre alte ce ne sono state davvero molte»

Nel 2018 si candidò con la Lega venendo eletto con 4.224 preferenze. Oggi si ripresenta nella lista Fedriga. Spieghi questa scelta.

«Il presidente Fedriga ha deciso di fare una lista di uomini di fiducia, e mi è stato chiesto di impegnarmi in questo nuovo progetto. Ho risposto subito presente, pur restando tesserato con il Carroccio. Lo hanno fatto anche in altre regioni, non ci vedo nulla di strano».

Non ha il timore di perdere qualche consenso dai militanti di lungo corso?

«Affronterei la questione da un'altra prospettiva. Far parte di una lista senza simboli di partito dà la possibilità di avvicinare anche quelle persone che non si riconoscono nei movimenti politici tradizionali. Credo che i cittadini sappiano valutare il lavoro svolto a favore del territorio montano e pedemontano. Un po' come avviene per le elezioni amministrative: contano le persone, non i simboli».

Stefano Mazzolini (Lista Fedriga)

In Alto Friuli la concorrenza non manca: è preoccupato?

«La concorrenza aiuta a migliorare, come accade nel mondo imprenditoriale. Non la considero un ostacolo ma uno stimolo a fare ancora meglio. È vero che i candidati nella circoscrizione di Tolmezzo sono tanti, ma alla fine pochi riusciranno a entrare in Regione. La differenza la farà la presenza sul territorio: c'è chi c'è stato per tutti i 5 anni, chi solo negli ultimi mesi».

Come si presenta agli elettori dopo 5 anni?

«Con la consapevolezza di aver fatto molto. Decine di milioni per il turismo, con l'ampliamento del demanio sciabile e delle ciclabili, a cui vanno aggiunti gli investimenti per agricoltura, scuole, viabilità, il sostegno ai Comuni. Senza dimenticare i grandi eventi, il bonus per i pannelli fotovoltaici e gli incentivi per il trasporto pubblico locale». —

LE IDEE

LA METAMORFOSI DEL LAVORO A DOMICILIO

MARINA BROLLO - ANDREA ZANNINI

La pandemia, complice l'innovazione tecnologica, ha rispolverato forme di lavoro arcaiche, come il lavoro da casa che era più diffuso tra le donne. Quest'anno si celebrano i primi 50 anni della legge sul lavoro a domicilio, numero 877 del 1973. È una disciplina d'altri tempi, calata nel contesto di una preminenza dell'industria manifatturiera, di produzione di beni materiali, specie nel settore tessile o dell'abbigliamento. È una norma longeva, nella fase attuale in cui le leggi a volte non superano nemmeno il periodo di sperimentazione.

La legge fu varata in un torno d'anni costellato da importanti leggi che cambiarono il ruolo della donna nella società italiana. Nel 1970 venne varata la legge sul divorzio (riconfermata dal referendum del 1974), nel 1971 venne istituito il servizio nazionale di asili nido comunali quindi, nel 1973, fu il momento della legge sul lavoro a domicilio, alla quale seguì nel 1975 il diritto di famiglia, assieme alla istituzione dei consultori "familiari". Infine, a chiusura di questo ciclo, tra 1975 e 1978 fu regolamentata l'interruzione di gravidanza, riducendo considerevolmente la prassi criminale degli aborti clandestini.

Fondamentale, per questa svolta nella società italiana, fu il contributo del movimento femminista che in quegli anni raggiunse la massima espansione, con il moltiplicarsi di gruppi spontanei di autocoscienza, delle manifestazioni di piazza di donne e ragazze, delle prime mobilitazioni pubbliche per i processi di stupro e violenza sulle donne. Dopo la fase primo-novecentesca di "emancipazione" femminile, negli anni Settanta si impose il termine "liberazione" della donna, che aveva una più forte valenza di affermazione.

Un momento importante di questo passaggio fu dato proprio dalla legge sul lavoro a domicilio del 1973. Vediamo perché e come resiste ancora all'usura del tempo.

Nel contesto originario, la legge sul lavoro a domicilio permetteva (e proteggeva) il lavoro manuale svolto fuori dall'impresa. E, al contempo, regolamentava (e frenava) il fenomeno del decentramento produttivo, quale forma di lavoro precario retribuito a cottimo pieno, ovvero quale strumento con finalità di elusione o evasione fiscale.

Per l'operaia, il lavoro a domicilio significava guadagnare poco, ma avere la possibilità di fare anche i lavori domestici e di attenuare le discontinuità temporali dal lavoro per maternità. In questo modo, la legge sul lavoro a domicilio, per un verso, ha agevolato la partecipazione delle donne sul mercato del lavoro. Per altro verso, ha coltivato pregiudizi culturali sulla suddivisione per genere delle responsabilità familiari e di cura.

La versione moderna del lavoro a domicilio (prestato "non in fabbrica") è il lavoro agile o smart working (prestato "non in ufficio") del terziario avanzato relativo per lo più ad attività intellettuali. Non a caso, i termini vengono spesso usati in modo intercambiabile, anche se in realtà si riferiscono a concetti e regolamentazioni diverse. Ma in questa forma ambivalente (di lavoro a domicilio e agile) il lavoro a distanza, durante la pandemia, ha permesso a molte aziende di ricorrere al lavoro da casa, materiale e immateriale, per garantire la continuità delle attività e la protezione dai contagi da Covid-19.

La sfida prossima ventura è di agevolare queste forme di lavoro flessibile per conseguire la parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro e il trattamento sul lavoro. Il fil rouge delle norme in cantiere è quello di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la maggiore partecipazione degli uomini alle attività familiari di assistenza e cura. È su questo doppio versante, maggiore percentuale di donne con un impiego retribuito, una divisione paritaria dei lavori domestici e di cura dei figli tra i coniugi, che si gioca una buona parte del futuro della capacità produttiva e anche dell'avvenire demografico del nostro Paese.—

UNIVERSITÀ DI UDINE

La pandemia ha implementato il lavoro da casa

PROFESSIONALITÀ › GLI OPERATORI SOCIO SANITARI SONO TRA I PROFILI PIÙ RICHIESTI NELLE STRUTTURE, SIA IN AMBITO PUBBLICO CHE PRIVATO

Oss, figura chiave per la sanità

Figura essenziale per il benessere fisico e psicologico dei pazienti, l'Operatore socio sanitario - noto anche come Oss - opera in collaborazione con altri sanitari in un contesto multiprofessionale. Attualmente questa figura è tra quelle più ricercate e garantisce un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

LE COMPETENZE

Per diventare Operatore socio sanitario è obbligatorio frequentare uno dei tanti corsi di formazione riconosciuti, organizzati da organismi accreditati dalle Regioni.

I corsi, che si concludono con un conseguimento dell'attestato di qualifica professionale a seguito del superamento dell'esame, ha una durata indicativa che va dai 9 ai 18 mesi e l'obbligo di effettuare quasi 500 ore di tirocinio, da svolgersi presso le strutture e i servizi in cui è prevista la figura professionale dell'Oss.

La formazione in questo ambito consente di operare presso ospedali, Asl e cliniche in affiancamento agli infermieri. Inoltre, in ambito sociale, gli Oss possono essere impiegati presso Rsa - Residenze sanitarie assistenziali -, case di riposo, centri diurni e comunità di alloggio sotto la responsabilità di un assistente sociale. In ultimo, gli Oss possono operare presso il domicilio di uno specifico paziente o assistito. Risorsa preziosa per l'équipe assistenziale, l'Oss è anche un punto di riferimento fondamentale per il paziente, con il quale sviluppa spesso un rapporto di affetto e amicizia.

Le attività svolte sono dunque nell'ambito della cura e dell'assistenza delle persone più fragili o non autosufficienti sia sul piano fisico che su quello psichico. Per questo motivo, scegliere di diventare Oss significa anche dimostrarsi sensibili, determinati ed empatici verso gli altri.

La qualifica consente di lavorare presso ospedali, Rsa, Asl, clinche e centri diurni

L'OSS È UN PUNTO DI RIFERIMENTO FONDAMENTALE PER IL PAZIENTE E UN AIUTO IMPRESCINDIBILE PER L'ÉQUIPE MEDICA

› TRA MARKETING E SOCIAL

Capacità di gestire strumenti digitali

Sono diverse le aziende che oggi richiedono figure specializzate, capaci di gestire strumenti digitali e aree specifiche del marketing e della comunicazione, come i social media manager, gli account o i graphic designer. Per questo motivo è oggi possibile trovare numerosi corsi di formazione pensati per l'ambito.

I CORSI

Specializzazione e continuo aggiornamento

Il mondo del lavoro, dinamico e in perenne evoluzione, pone sempre più l'accento sull'importanza dell'aggiornamento professionale e sulla ricerca di personale altamente specializzato. Per questo motivo si sente spesso parlare di corsi di formazione, proprio perché la conoscenza appare oggi mutevole, plasmabile e in continua fase d'evoluzione. I corsi risultano essere un valido strumento, pensato per acquisire nozioni specifiche spendibili nel proprio ambito lavorativo. Scegliere di seguire percorsi professionali permette - nel caso di specifici mestieri - di ricevere un'abilitazione valida quanto un titolo di studio.

I corsi vengono normalmente erogati da centri specializzati gratuiti e pubblici, come quelli presentati da comuni, province o regioni, oppure da enti di natura privata.

ECONOMIA

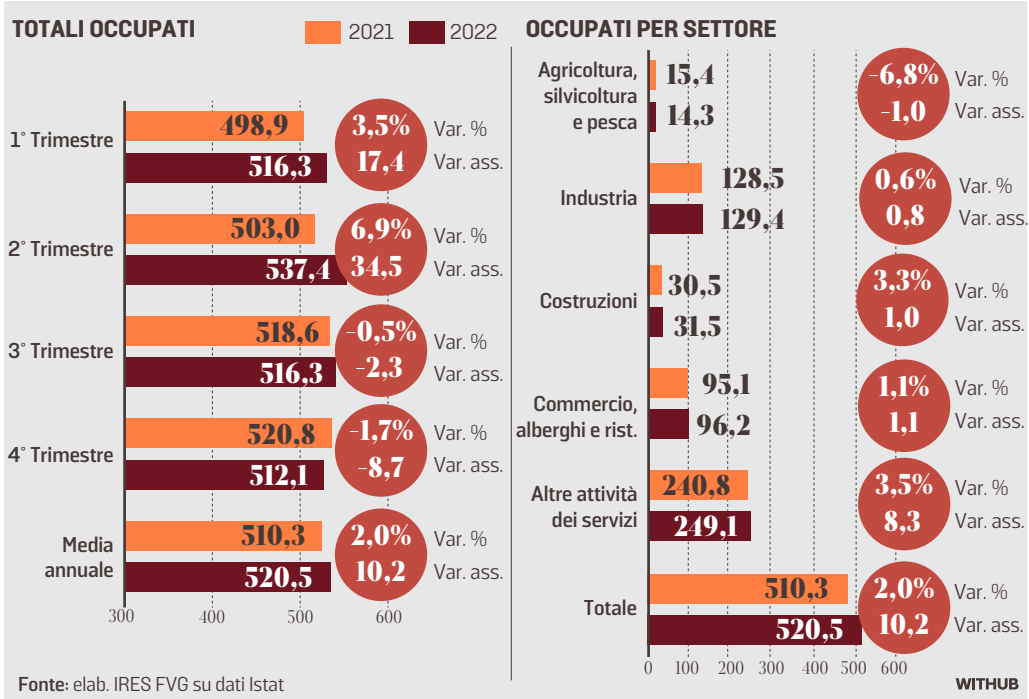
I DATI

Cresce il mercato del lavoro 10.200 occupati in più nel '22

Variazione più marcata nell'udinese, con +3,5%, Pordenone resta stabile
Aumentano di più i contratti stabili rispetto a quelli a termine, e i part-time

Elena Del Giudice / UDINE

Udine molto più dinamica rispetto a Pordenone, con una crescita nel numero degli occupati nel '22 del +3,5% per la prima (che chiude l'anno con un totale di 229,7 mila addetti) e una sostanziale stabilità per la seconda (saldo a 135,8 mila); Trieste incrementa del +1,1% (per un totale di 99,2 mila occupati), Gorizia fa meglio con un +2,7% (arrivando a 57.50 mila). Complessivamente il Friuli Venezia Giulia ha mandato in archivio l'anno con un saldo di 520 mila 500 occupati, oltre 10 mila 200 in più rispetto all'anno precedente, con una variazione del +2%. Bilancio positivo per l'occupazione regionale, dunque, che ha visto una prima parte dell'anno caratterizzarsi per un trend più brillante, per chiuderlo in lieve frenata, come dimostra l'analisi dell'Ires Fvg che ha rielaborato i dati resi noti dall'Istat. Un rallentamento che ragionevolmente «riflette le difficoltà e le incertezze per il futuro vissute dalle imprese e dalle famiglie, a causa della crisi energetica e dell'inflazione» è la considerazione di Alessandro Russo.

«La crescita è stata significativa sia per gli uomini (+4.700 occupati, pari a +1,7%), sia per le donne (+5.500 unità, pari a +2,4%). Ha inoltre riguardato soprattutto l'edilizia (+3,3%) e i servizi (+3,5%) e unicamente il lavoro dipendente (+2,6%) - riassume Russo -. Nell'ambito del lavoro subordinato è cresciuta prevalentemente la componente a tempo indeterminato (+2,8% contro il +1,1% di quella a termine). L'occupazione indipendente, che comprende i lavoratori autonomi e gli imprenditori, è rimasta al contrario sostanzialmente stabile (-0,4%)».

Se parliamo di qualità del lavoro, è stata sostenuta la crescita dei part-time, +4,7% interessando 4.700 persone, mentre il tempo pieno segna +1,3% e 5.500 occupati. Come accennato a livello territoriale le variazioni positive di maggiore entità si sono registrate nelle province di Udine (+3,5%) e Gorizia (+2,7%); Trieste ha fatto segnare un aumento più moderato (+1,1%), mentre a Pordenone si rileva un livello dell'occupazione stabile rispetto al 2021.

«L'occupazione è aumentata inoltre nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni (+3.200 unità) e soprattutto tra gli over 50 (+7.800); quest'ultima fascia è diventata sempre più rilevante nel tempo, superando infine il 40% del totale nel 2022 - è la sottolineatura di Russo -. In particolare, il tasso di occupazione tra 45 e 54 anni è cresciuto di quasi 6 punti percentuali tra 2018 e 2022, avvicinandosi all'86%; anche tra 55 e 64 anni è aumentato molto nel tempo e attualmente si attesta al 58,9% (contro il 57,4% del 2018)». Interessante anche il +15% registrato nella fascia d'età degli over 65, passata da 14,9 mila persone a fine 2021 alle 17,1 della fine dello scorso anno, +2.200 unità.

Il tasso di occupazione complessivo (nella fascia 15-64 anni), nel 2022 era pari al 68,5%, contro il 67,4% dell'anno precedente; per le donne è pari al 61,9%, per gli uomini al 75%. «Da questo punto di vista la nostra regione si posiziona al sesto posto a livello nazionale», ancora Russo..

Infine il numero medio di persone in cerca di occupazione in Fvg si attesta a 29.100, -5,3% sul '21, e il tasso di disoccupazione è del 5,3% (contro il 5,7% del 2021); quello femminile è più elevato (6,6% contro il 4,3% degli uomini). In flessione anche gli inattivi, -3,2% con una diminuzione più marcata tra le donne.—

AZIENDE IN CORSA

Eurolls oltre il budget Ricavi a 63 milioni e continua a investire

UDINE

Eurolls Holding Group chiude il 2022 a 63 milioni di fatturato consolidato, oltre i 60 che si era data come obiettivo per l'anno e in crescita del 40% rispetto ai 45 del 2021. L'azienda, fondata da Renato Railz, quartier generale ad Attimis, dove a oggi conta su tre stabilimenti ai quali se ne aggiungono uno a Remanzacco, due a Villa Santina, uno a Boffalora in provincia di Milano e ancora tre rispettivamente in Brasile, Messico e Cina, ha recentemente aperto una nuova sede, scegliendo ancora una volta la montagna friulana. Stavolta è toccato a Resia ospitare l'ultimo investimento in ordine di tempo dell'azienda produttrice di attrezzature per la laminazione a freddo degli acciai che nella valle ha aperto un nuovo sito produttivo, arrivato a occupare 11 persone in pochi mesi e prossimo a crescere in breve fino a quota 15. «Siamo già stretti nella sede appena inaugurata e quindi pensiamo di espandere ulteriormente l'unità produttiva - fa sapere Railz -. A Resia abbiamo assunto 11 persone, 20 in tutto tra le varie aziende del gruppo, portando i collaboratori a quota 270 persone». Tra i tanti progetti diversi in itinere, coltivati dall'imprenditore, merita un cenno a parte quello che vede Eurolls affacciarsi al settore primario per valorizzare l'aglio di Resia. Nella sua nuova sede l'azienda ha assunto Alessia Chiaruso, giovane agronoma fiorentina con radici locali (Resia è il paese d'origine della madre) che mira a coltivare il pregiato aglio della valle.—

MAURA DELLE CASE

PARTNERSHIP

Sistemi spa nuovo socio della fintech Ultroneo

UDINE

Sistemi spa, azienda piemontese di software, è il nuovo socio - con una partecipazione del 25% - di Ultroneo, l'ex spin-off dell'Università di Udine e oggi società fintech vicina ai 2 milioni di ricavi, che ha ideato il sistema GetYourBill per la fatturazione elettronica diretta. L'operazione si è divisa in due: da una parte Sistemi ha acquistato varie quote dei business angels che fino ad ora hanno finanziato la crescita della giovane azienda, come Italian Angels for Growth (IAG), dall'altra immettendo capitale nella stessa. Gli obiettivi dell'operazione sono convergono in una direzione fortemente sinergica: sviluppo di nuovi servizi e incremento della forza commerciale. «Questa partnership rappresenta per Ultroneo l'inizio di una nuova fase azienda – afferma il presidente del cda di Ultroneo srl, Alvise Abu-Khalil – questo grazie alle importanti azioni che porteremo sul mercato nei prossimi mesi».—

SINDACATO DEI BANCARI

È Manco il segretario della First Cisl Fvg

UDINE

Cambio al vertice della First Cisl Fvg, sindacato dei lavoratori del settore bancario, assicurativo e dell'Agenzia di Riscossione della regione: alla guida è stato eletto Gennaro Manco, 52 anni, laurea in economia bancaria, dal 2017 in attività sindacale a tempo pieno. «Siamo di fronte a sfide – commenta il neosegretario – che avranno forti impatti sui modelli organizzativi delle aziende e spetta a noi fare in modo che i cambiamenti non si ripercuotano negativamente sulle condizioni di lavoro». Tra i temi caldi dell'agenda della First la partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende, un fondo di investimento nazionale nell'economia reale, lotta alla desertificazione bancaria e contrasto alla chiusura indiscriminata degli sportelli.—

Un mese di tempo per le nuove offerte, ma Vivendi non ci sta. Perdite per 2,9 miliardi

Telecom, conti in rosso e rete all'asta

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Sarà un'asta competitiva a decidere il destino della rete di Tim. Una cosa però è certa: 18 miliardi, quanti sono quelli finora messi sul piatto sia da Kkr sia dalla cordata composta da Cassa depositi e prestiti oltre che dal fondo australiano Macquarie, non possono bastare.

Sul calendario occorre dunque evidenziare una nuova, fatidica data: il 18 di aprile. Entro quel giorno i due contendenti potranno presentare un'offerta migliorativa, ancorché non vincolante, e contendersi l'infrastruttura. Per entrambi, però, serviranno più soldi e modifiche anche alla struttura della proposta. Un nuovo passo, quello intrapreso dal consiglio di Tim, che però non piace al primo socio Vivendi, determinante col suo 24% in una futuribile assemblea straordinaria. Da quanto trapela, nel gruppo francese ci sarebbe grande delusione per la decisione del cda che, insistendo su offerte destinate secondo Parigi a rimanere lontanissime dagli obiettivi (Vivendi valuta la rete 31 miliardi), starebbe solo perdendo tempo. Delusione, insomma, per una governance che non starebbe gestendo nel modo migliore la partita, anziché esplorare altre strade nell'interesse di azionisti, stakeholder e dipendenti. Ad esempio un'Opa collettiva che tolga da Tim da Piazza Affari (take private) per procedere poi con la scissione proporzionale della rete.

Sia Cdp-Macquarie che Kkr propongono 18 miliardi di euro per rilevare il network

Ieri un lunghissimo cda di Tim, oltre a licenziare il bilancio 2022 chiuso con un rosso da 2,92 miliardi (per via di oneri non ricorrenti da 2,43 miliardi di euro, per lo più di natura fiscale), ha esaminato anche la seconda offerta dopo quella di Kkr, già rispedita al mittente con richiesta di fare di meglio. La risposta a Cdp&Co è in carta carbone: buona l'intenzione, migliorabile il risultato. Il cda, si legge in una nota, «ha molto apprezzato l'interesse» ma ritiene che l'offerta, al pari di quella di Kkr, «non riflette il valore dell'asset e le aspettative di Tim». E anche qui pur senza concedere l'esclusiva, il consiglio ha stabilito di mettere a disposizione di Cdp&Co «alcuni specifici elementi informativi» e di richiedere «le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti» e i valori economici anche di questa seconda proposta.

Ma c'è di più. Per consentire tanto a Cdp-Macquarie quanto a Kkr, di «presentare le loro offerte migliorative in un processo competitivo definito», il cda, recita sempre la nota di Telecom, «ha dato mandato all'ad Pietro Labriola, affinché avvii un processo regolato, trasmettendo a entrambi gli offerenti, per il tramite dei propri advisor, una process letter». In essa, preparata con gli advisor (Mediobanca, Goldman Sachs, Vitale&Co e Liontree) sono indicati da un lato i termini a cui verrà dato loro accesso «a ulteriori specifici elementi informativi, uguali per entrambi gli offerenti», dall'altro le forme con cui «ciascuno di essi potrà presentare entro il termine del 18 aprile 2023 un'offerta migliorativa non vincolante».

Tim starebbe cercando di ottenere dalla Bei altri 360 milioni per lo sviluppo del 5G

A svolgere l'istruttoria su entrambe le offerte sarà il comitato parti correlate. Il cda riprende in mano il boccino del dossier e nel contempo livella il campo di gioco, dando indicazioni su quali siano gli asset in vendita in modo da avere due offerte migliorate e quanto più comparabili tra loro. Secondo fonti, in questo momento l'unico vantaggio di Kkr è quello di non avere i problemi antitrust di Cdp-Macquarie. I quali però non hanno inserito nella loro offerta il loro atout: il riconoscimento di almeno parte delle sinergie per una fusione con Open Fiber. Ora ci sarà occasione. Nel frattempo Tim, secondo Bloomberg, starebbe cercando di ottenere dalla Bei altri 360 milioni per accelerare lo sviluppo delle reti 5G. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,56	0,72	5,52	6,12	-3,14	147,9
Acea	12,49	-0,48	12,28	14,42	-3,33	2.659,9
Acinque	2,13	1,43	2,05	2,2	3,4	420,3
Adidas ag	142,2	-3,81	127,74	160,88	10,66	29.750,5
Adv Micro Devices	82,44	0,29	57,92	82,5	37,4	78.052,5
Aedes	0,292	0,17	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,188	-6,75	1,188	1,42	-4,04	127,5
Aegon	4,343	-	4,343	5,292	-9,48	685,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-3,46	7,68	8,52	0,26	282,5
Ageas	39,5	-4,31	39,5	45,12	-4,57	92.890,6
Ahold Del	29,985	0,42	26,8	30,14	10,34	3.573,9
Air France Klm	1,5455	-9,35	1,2575	1,856	25,65	662,5
Airbus	116,1	-2,26	112,4	125,38	4,13	89.708
Alerion	30,25	-3,82	30,1	33,1	-6,06	1.640,4
Algowatt	0,588	1,73	0,48	0,698	17,13	26,1
Alkemy	11,88	-3,73	10,72	14,78	7,8	67,5
Allianz	203,95	-4,52	202,9	223,3	0,99	92.572,9
Alphabet cl A	90,12	3,18	81,47	99,15	10,37	26.859,8
Alphabet Classe C	90,34	2,54	82,44	98,83	10,2	31.571,9
Amazon	89,98	2,58	79,3	102,18	16,15	43.358,9
Amgen	220,1	1,45	212,65	254,4	-9,91	160.601,5
Amplifon	29,35	-2,07	25,27	30,12	5,5	6.644,5
Anheuser-Busch	56,33	-	53,9	57,6	0,2	90.592,3
Anima Holding	3,62	-4,23	3,62	4,22	-3,26	1.254,4
Antares V	7,08	0,71	7,03	8,89	-11,83	489,4
Apple	143,16	0,45	118,66	145,78	19,48	739.454
Aquafil	5,1	-4,14	4,96	6,3	-16,94	218,4
Ariston Holding	9,19	-2,65	8,89	10,2	-4,47	1.153,4
Ascopiave	2,585	-1,52	2,43	2,825	7,93	606
ASML Holding	566,3	-1,72	515,7	636,5	11,98	245.396,8
Autogrill	6,578	-1,59	6,49	6,9	1,8	2.532,8
Autos Meridionali	14,4	-3,68	11,35	16,8	25,22	63
Avio	9,72	-3,19	9,72	10,68	1,57	256,2
Axa	26,325	-5,65	26,325	30,2	0,08	54.997,1
Azimut	19,26	-4,37	19,26	23,65	-7,98	2.759,1
A2a	1,3445	-2,92	1,2665	1,4115	7,99	4.212,2
B						
B Desio e Brianza	3,17	-6,21	3,07	3,65	3,93	425,9
B Ifis	14,12	-4,66	13,44	16,4	6,09	759,8
B M.Paschi Siena	1,9246	-10,09	1,9246	2,85	-0	2.424,4
B P di Sondrio	3,94	-6,37	3,834	4,892	4,23	1.786,3
B Profilo	0,2025	-3,11	0,1978	0,22	2,27	137,3
B Sistema	1,386	-4,41	1,386	1,85	-9,41	111,5
Banca Generali	28,75	-4,17	28,75	34,59	-10,32	3.359,5
Banco Bpm	3,493	-7,13	3,425	4,295	4,77	5.292,5
Banco Santander	3,233	-5,72	2,843	3,85	15,26	52.168,2
Basf	44,5	-4,09	44,5	53,82	-4,3	41.079,2
Basicnet	5,58	-0,18	5,33	5,8	5,08	301,3
Bastogi	0,59	-1,67	0,59	0,636	-6,35	72,9
Bayer	55,77	-2,67	49,385	61,97	12,72	42.627,3
BB Biotech	53,8	-0,19	53,6	60,6	-4,78	2.980,5
BBVA	6,043	-9,06	5,772	7,435	6,8	40.294
B&C Speakers	12,8	-2,66	12,5	14,15	1,59	140,8
Bca Mediolanum	8,046	-5,21	7,896	9,384	3,18	5.978
Beewize	0,72	-	0,72	0,806	-1,1	8,1
Beghelli	0,286	-2,22	0,282	0,3285	1,06	57,2
Beiersdorf AG	111,6	0,04	107,05	114,05	3,62	28.123,2
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,83	1,32	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,02	-3,37	7,455	9,72	21,73	1.674,3
Bialetti Industrie	0,28	-	0,27	0,301	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,25	-9,01	13	17,43	20,27	417,9
Bioera	0,191	-0,31	0,191	0,3082	-39,27	0,6
Bmw	94,98	-0,72	85,64	101,6	12,62	57.177,5
Bnp Paribas	52,13	-10,11	52,13	66,37	-2,2	47.547,6
Borgosesia	0,77	-3,27	0,71	0,838	8,76	36,7
Bper Banca	2,296	-7,23	1,9595	2,827	19,68	3.250,8
Brembo	12,94	-3,07	10,49	14,92	23,83	4.321
Brioschi	0,0802	-0,25	0,0728	0,0836	8,38	63,2
Brunello Cucinelli	73,7	-3,53	67,2	81,4	6,66	5.011,6
Buzzi Unicem	20,84	-3,38	18,295	22,12	15,78	4.014,3
C						
Cairo Communication	1,618	-2,76	1,494	1,806	8,74	217,5
Caleffi	1,14	-1,3	1,04	1,285	11,76	17,8
Caltagirone	3,86	-2,53	3,11	3,96	23,32	463,7
Caltagirone Editore	0,98	1,03	0,956	1,075	1,45	122,5
Campari	10,725	0,52	9,558	10,84	13,09	12.458,2
Carel Industries	24,65	-2,95	22,55	27,2	4,89	2.465
Cellularline	3,03	0,33	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	30	-0,33	28,2	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,67	-3,03	6,2	8,25	24,92	1.220,5
Centrale del Latte d'Italia	2,72	-2,86	2,57	2,91	-7,48	38,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-2,48	0,061	0,066	2,27	5,8
Cir	0,403	0,5	0,401	0,4535	-7,25	446,2
Civitanavi S	3,5	-1,13	3,37	3,54	1,16	107,7
Class Editori	0,082	-0,24	0,0796	0,088	-2,38	22,7
Cnh Industrial	13,285	-6,61	13,285	16,27	-11,23	18.126,1
Coinbase Global	59,9	1,1	31,13	77,65	81,74	10.399,2
Commerzbank	9,48	-9,2	8,83	11,895	7,85	11.872,4
Conafi	0,393	-4,15	0,393	0,43	-7,53	14,5
Continental AG	67	-5,69	59	78,2	22,17	13.400,4
Covivio	57	-3,14	57	66,6	2,15	5.402,8
Credem	6,84	-6,68	6,66	8,23	3,17	2.334,6
Credit Agricole	10,228	-5,61	10,04	11,798	3,96	22.771
Csp International	0,389	-2,26	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,4625	-7,41	0,3605	0,4995	23,99	574
Danieli & C	23,2	-4,53	21,2	25,95	11,54	948,4
Danieli & C Rsp	17,46	-3,64	14,54	19,26	21,93	705,8
Datalogic	7,685	0,72	7,63	9,84	-7,69	449,2
De'Longhi	22,28	-4,13	20,58	23,8	6,2	3.365,6
Deutsche Bank	9,643	-9,1	9,643	12,312	-9,03	5.504,8
Deutsche Borse AG	167,55	-	156,4	171,25	3,11	32.337,2
Deutsche Lufthansa AG	9,864	-3,29	7,877	10,97	26,9	4.598,1
Deutsche Post AG	39,66	-3,83	35,93	42,835	11,7	48.097,8
Deutsche Telekom	21,655	0,39	18,928	21,655	20,31	94.444,4
Diasorin	105,55	-2	105,55	130,4	-19,06	5.905,3
Digital Bros	19,62	-1,11	19,33	23,56	-12,49	279,8
doValue	5,99	-4,16	5,99	7,88	-16,34	479,2
E						
Edison Rsp	1,36	-3,89	1,36	1,58	-0	149
Eems	0,0384	-3,52	0,0384	0,058	-27,82	18,4
El En	14,95	-3,05	14,12	16,09	4,91	1.194,4
Elica	2,84	-2,24	2,84	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,05	-3,67	1,05	1,322	-9,95	172,1
Enav	3,888	-5,81	3,888	4,37	-1,82	2.106,3
Enel	5,246	-2,2	5,171	5,808	4,29	53.334,4
Enervit	3,14	-1,26	3,14	3,52	-3,68	55,9
Engie	13,79	-1,98	12,474	14,248	2,5	30.250,3
Eni	12,31	-5,6	12,31	14,826	-7,35	43.965
E.On	10,4	0,68	9,444	10,405	11,56	20.810,4
Eprice	0,0113	-	0,0081	0,0155	25,56	4,4
Equita Group	3,74	-2,86	3,65	3,95	2,75	190,5
Erg	26,54	0,23	26,12	29,22	-8,36	3.989,5
Esprinet	7,63	-2,24	6,59	7,81	13,29	384,7
Essilorluxottica	157,35	-1,07	157,35	178,6	-6,89	34.311,2
Eukedos	1,19	-5,56	1,19	1,315	-4,42	27,1
Eurogroup L	5,11	-4,66	5,11	5,67	-0	480,4
Eurotech	3,134	-4,16	2,908	3,796	9,43	111,3
Evonik Industries AG	18,9	-2,68	18,01	21,36	4,94	8.807,4
Exprivia	1,44	-2,04	1,378	1,572	4,8	74,7
F						
Faurecia	19,185	-10,35	15,44	23,35	35,54	2.648,2
Ferrari	240,8	-1,71	202,5	256,4	20,28	46.696,8
Fidia	1,445	1,4	1,385	1,535	-3,99	10
Fiera Milano	2,885	-3,83	2,885	3,17	-0,52	207,5
Fila	6,83	-3,53	6,83	7,69	-1,87	293,5
Fincantieri	0,525	-2,78	0,525	0,6535	-1,04	892,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,39	-0,12	7,95	8,45	0,6	185,1
FinecoBank	13,02	-7,63	13,02	16,99	-16,11	7.943,8
Fnm	0,452	-	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	37,16	-	30,26	40,46	23,17	11.382,6
Fresenius SE & Co. KGaA	23,49	-1,76	23,49	29,57	-10,99	12.819,4
G						
Gabetti	1,122	-2,43	1,02	1,318	7,06	67,7
Garofalo Health Care	3,72	-1,59	3,64	3,895	1,09	335,5
Gas Plus	2,34	-2,09	2,34	2,58	-2,5	105,1
Gefran	9,98	-2,35	9,15	10,5	14,58	143,7
Generalfinance	7,8	-1,02	6,98	8	8,33	98,6
Generali	17,365	-5,86	16,775	18,81	4,51	27.555,4
Geox	1,084	-6,87	0,81	1,182	34,99	281
Gequity	0,012	1,69	0,0114	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,1	-1,43	1,1	1,206	-0,9	13,6
Gilead Sciences	75,3	1,76	74	82,38	-5,51	98.336,2
Gpi	13,08	-2,97	13,06	14,66	-9,54	378,1
Greenthesis	0,933	-0,64	0,878	0,993	-0,21	144,8
Gvs	4,546	-3,69	4,142	5,215	12,25	795,6
H						
Heidelberger Cement AG	60,38	-2,77	55,32	66,1	12,52	11.321,3
Henkel KGaA Vz	65,78	-1,2	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,405	-0,46	2,383	2,78	-4,53	3.582,3
I						
I Grandi Viaggi	0,848	-0,93	0,79	0,936	8,72	40,5
Iberdrola	10,92	-	10,625	11,125	-0,27	69.862,1
Igd	2,77	-1,42	2,755	3,48	-11,08	305,6
Il Sole 24 Ore	0,518	-1,52	0,477	0,538	9,05	29,2
Illimity Bank	6	-4,76	6	7,82	-13,04	501,9
Immsi	0,57	-9,38	0,407	0,649	39,02	194,1
Indel B	24,6	-1,2	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	27,91	-2,89	24,8	29,5	12,54	86.985,8
Industrie De Nora	18,6	-3,63	14,5	19,78	29,71	816,5
Infineon Technologies AG	33,35	-4,63	28,615	36,56	22,18	38.642,3
Ing Groep	10,78	-9,79	10,78	13,38	-4,77	22.220,8
Intel	26,575	1,78	23,455	28,64	8,58	124.875,9
Intercos	14,28	5,7	12,42	14,49	12,44	1.374,6
Interpump	48,56	-5,34	42,72	52,95	15,18	5.287,2
Intesa Sanpaolo	2,2435	-6,85	2,123	2,5925	7,96	42.601,4
Inwit	11,19	-1,97	9,492	11,53	18,87	10.744,6
Irce	2,3	-2,54	1,98	2,6	15,58	64,7
Iren	1,567	-2,55	1,507	1,74	6,74	2.038,6
It Way	1,386	-2,39	1,386	1,656	-14,66	14,7
Italgas	5,355	-0,37	5,155	5,665	3,18	4.341,5
Italian Exhibition	2,54	0,4	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	24,55	-2,19	23,55	25,8	-3,91	1.043,4
Iveco	8,396	-4,73	5,74	9,488	51,06	2.277,1
Ivs Group	3,58	-0,28	3,53	3,75	-2,45	326,2
J						
Juventus FC	0,3086	-4,69	0,2942	0,368	-2,4	780
K						
Kering	538	-5,32	481,9	597,3	12,74	68.086,8
KME Group	0,79	-0,38	0,544	0,803	44,42	242,6
KME Group Rsp	0,946	-3,07	0,774	1,08	18,25	14,4
K+S AG	20,83	1,21	18,935	23,03	11,72	24.135,5
L						
Landi Renzo	0,541	-4,25	0,541	0,63	-1,64	121,7
Lazio S.S.	1,015	-1,46	1,015	1,14	-0,98	68,8
Leonardo	10,585	-6,82	8,046	11,36	31,33	6.119,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,15	-4,89	25,55	31,75	3,55	648,1
Lventure Group	0,366	1,67	0,327	0,38	1,67	19,6
LVMH	776,4	-3,01	692,7	827,7	13,91	380.387,4
LYFT	7,842	-4,98	7,842	16,1	-17,91	2.666
M						
Maire Tecnimont	3,704	-6,23	3,1	4,18	19,41	1.217,3
Marr	12,12	6,88	11,04	13	6,32	806,3
Mediobanca	8,99	-5,61	8,99	10,41	0,07	7.634,8
Mercedes-Benz Group	70,38	-3,35	63,82	75,72	14,61	67.887
Merck KGaA	169,7	-	169,7	201	-7,01	21.932,4
Meta Platforms	184,76	3	114,58	184,76	65,53	437.942,7
Met.extra Group	3,97	-	3,55	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,425	-0,89	0,368	0,443	17,6	648,7
MFE B	0,647	-1,67	0,573	0,685	15,23	764,3
Micron Technology	50,63	-1,99	47,5	58,67	8,98	57.887
Microsoft	248,8	2,81	209,5	255,45	11,92	1.919.599,7
Mittel	1,24	1,22	1,0885	1,6421	13,92	100,9
Moderna	141,5	-1,42	127,88	183,86	-12,93	56.283
Moncler	58,58	-3,14	50,4	61,2	18,34	16.087,7
Mondadori	1,73	-2,04	1,73	1,978	-4,31	452,3
Mondo TV	0,647	-0,77	0,433	0,714	51,35	35
Monrif	0,067	-2,9	0,0564	0,0708	17,96	13,8
Munich RE	304,5	-3,61	302,2	333,1	-0,23	62.850
Mutuionline	24,72	-4,63	24,72	30,58	-6,08	988,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,59	-	3,35	3,8	9,79	51
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	286,2	4,19	274,5	348,35	5,57	123.566,8
Netweek	0,0392	1,55	0,0384	0,042	2,08	5,6
Newlat Food	4,48	-1,75	4,44	4,9	3,11	196,8
Nexi	7,09	-3,9	7,09	8,702	-3,75	9.299,5
Next Re	3,33	-	3,32	3,48	-3,48	36,7
Nokia Corporation	4,2535	-3,68	4,221	4,6805	-2,09	16.167,3
Nvidia	222,6	-1,11	134,54	228,75	65,53	133.560
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,28	0,65	8,26	9,54	11,94	127,2
Orange	10,758	0,22	9,412	10,926	15,28	28.125,2
Orsero	14,28	-4,8	13,2	15,94	7,21	252,5
Ovs	2,34	-4,72	2,16	2,658	11,11	680,8
P						
Pharmanutra	56	-0,53	56	64,2	-10,11	542,1
Philips	15,024	-5,98	14,572	16,824	7,19	14.609,5
Philogen	15,6	-3,23	13,66	16,7	10,95	456,2
Piaggio	3,746	-3,2	2,84	4,064	33,59	1.341,6
Pierrel	0,176	-1,79	0,173	0,1904	-1,12	40,3
Pininfarina	0,84	-2,55	0,832	0,916	0,24	66,1
Piovan	9,74	-2,6	8	10,3	20,54	522,1
Piquadro	1,695	-2,87	1,695	2,04	-12,63	84,8
Pirelli & C	4,362	-5,09	4,089	5,02	8,94	4.362
Plc	1,42	-1,39	1,4	1,6	-11,25	36,9
Poste Italiane	9,21	-5,4	9,21	10,315	0,92	12.029,3
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	35,41	-5,37	33,87	39,72	2,16	9.495
Puma	51,46	-1,15	51,46	66,56	-4,7	776,1
R						
Rai Way	5,62	-0,35	5,245	5,705	3,88	1.528,6
Ratti	2,93	-1,01	2,93	3,2	-3,93	80,1
Rcs Mediagroup	0,7	-2,1	0,676	0,734	4,32	365,3
Recordati	38	-2,06	38	42,24	-1,94	7.946,8
Renault	36,47	-6,71	33,31	43,755	16,61	10.391,7
Reply	110,8	-4,32	107,1	127,3	3,55	4.145,2
Repsol	14,355	-	14,32	15,5	-4,14	22.913,1
Restart	0,289	0,35	0,275	0,331	-6,47	9,3
Revo Insurance	8,25	-1,9	8,14	8,6	-4,73	203,1
Risanamento	0,1078	-2,88	0,1026	0,1268	-3,58	194,1
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,07	-3,62	38,07	43,26	-8,04	19.926
S						
S. Ferragamo	16,8	-2,83	16,76	18,83	1,88	2.835,7
Sabaf	16,6	0,85	16,46	17,8	-0,48	191,5
Saes Getters	31,55	-1,41	23,3	33,6	33,69	462,9
Saes Getters Rsp	25,8	-4,44	15,6	27,5	62,78	190,4
Safilo Group	1,27	-4,73	1,27	1,626	-16,56	525,4
Saipem	1,1405	-9,88	1,1405	1,5345	1,15	2.275,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,4	-1,81	17,22	18,98	-0,11	1.085,8
Sanlorenzo	40,95	-2,5	36,6	43,8	10,83	1.425,5
Sanofi	89,6	1,33	84,78	92,4	-1,02	117.871,1
Sap	108,04	-1,94	96,38	113	12,1	132.431,4
Saras	1,364	-2,15	1,1685	1,655	18,71	1.297,2
SECO	4,84	-1,79	4,764	5,82	-9,53	574,8
Seri Industrial	6,05	-3,2	5,57	6,72	15,46	326,6
Servizi Italia	1,255	-6,69	1,18	1,39	5,91	39,9
Sesa	113,5	-4,7	112,3	136,4	-2,16	1.758,6
Siemens	139,76	-3,95	130,02	151,06	7,57	127.769,1
Siemens Energy	18,36	-6,54	17,13	20,32	4,08	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,38	-4,27	5,38	6,44	-12,38	135,1
Snam	4,602	-1,67	4,569	5,01	1,66	15.466,7
Snowflake	129,02	-0,2	116,26	162,26	-2,64	40.589,7
Societe Generale	21,54	-12,08	21,54	28,07	-8,34	12.508,9
Softlab	1,895	-3,32	1,85	2,24	-15,78	9,5
Sogefi	1,05	-5,41	0,918	1,228	12,9	126,1
Sol	22,9	-2,35	17,88	24,25	29,38	2.077
Sol Wrld Wt 07.25	0,9408	0,15	0,255	0,99	217,84	2.077
Somec	28	-2,1	26,6	33,6	-13,85	193,2
Starbucks	93,52	-	92,34	101,98	-0,01	135.033,5
Stellantis	15,794	-3,66	13,648	17,668	19,07	50.752
STMicroelectronics	44,105	-3,86	33,44	47,025	33,63	40.192,1
T						
Tamburi	7,14	-2,72	7,14	8,2	-2,33	1.316,5
Technogym	7,635	-3,42	7,2	8,83	6,78	1.537,1
Telecom Italia	0,2982	-3,43	0,2188	0,3187	37,86	4.571,2
Telecom Italia Rsp	0,2919	-3,76	0,2097	0,3122	40,13	1.759,5
Telefonica	3,76	-1,18	3,436	3,96	10,26	17.690,8
Tenaris	13,43	-8,95	13,43	17,345	-17,53	15.854,6
Terna	7,34	0,38	6,964	7,464	6,38	14.753,3
Tesla	169,2	-0,47	102,12	202,65	48,63	28.237,3
Tesmec	0,1572	-5,3	0,1454	0,179	12,13	95,3
Tessellis	0,5578	-4,84	0,5578	0,7718	-20,9	99,8
The Italian Sea Group	7,14	-5,18	5,63	7,69	25,93	378,4
Thyssenkrupp AG	6,294	-8,17	5,8	7,568	10,62	3.562
Tinexta	20,2	-3,53	20,2	26,12	-11,4	953,6
Tod's	35	-3,53	30,7	37,14	15,59	1.158,3
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,35	12,45	1,3	217,8
Trevi	0,375	-4,58	0,317	0,518	17,55	117,1
Triboo	1,13	-0,88	1,04	1,166	6,6	32,5
Tripadvisor	17,682	-	17,254	23,9	5,64	2.227,1
Txt e-solutions	18,8	-2,79	12,86	19,56	46,42	244,5
U						
Unicredit	16,054	-9,06	13,446	19,558	20,96	31.157,2
Unieuro	10,37	-3,71	10,37	12,65	-15,62	214,6
Unipol	4,55	-5,89	4,55	5,122	-0,18	3.264,5
UnipolSai	2,21	-3,58	2,21	2,492	-4	6.253,7
V						
Valsoia	9,6	-1,44	9,6	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,15	-	0,945	1,15	15	34,6
Virgin Galactic Hold	4,69	-	3,42	5,5	37,13	1.212,8
Vivendi	9,416	-	8,988	9,964	4,76	11.018,7
Volkswagen AG Vz.	123,04	-4,31	120,8	142,68	5,34	25.371,5
Vonovia SE	20,38	0,89	19,89	28,04	-9,3	9.497,1
W						
Webuild	1,579	-6,07	1,375	1,768	14,84	1580
Webuild Rsp	5,750	0,00	5,700	5,900	-1,71	9
Z						
Zignago Vetro	16,76	-2,78	14,26	17,92	18,87	1.496
Zucchi	2,46	-	2,46	2,64	-3,91	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	716.47	-2.85
Bruxelles (Ind. Gen.)	47974.16	-3.70
Parigi (Cac 40)	6885.71	-3.58
Francoforte (Dax)	14735.26	-3.27
Ftse 100 - Londra	7344.45	-3.83
Ibex 35 - Madrid	8759.10	-4.37
Nikkei - Tokyo	27229.48	0.03
Swiss Mkt - Zurigo	10523.92	-1.80

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0549	1,0737	1,0000
Yen Giapponese	139,5100	144,0900	132,2499
Dollaro Canadese	1,4504	1,4689	1,3749
Dollaro Australiano	1,5888	1,6052	1,5061
Franco Svizzero	0,9727	0,9784	0,9221
Sterlina Inglese	0,8724	0,8805	0,8270
Corona Svedese	11,2020	11,2880	10,6190
Corona Norvegese	11,3400	11,3350	10,7499
Corona Ceca	23,9420	23,7910	22,6961
Fiorino Ungherese	397,5000	391,5000	376,8141
Zloty Polacco	4,7000	4,6878	4,4554
Dollaro Neozelandese	1,7006	1,7198	1,6121
Rand Sudafricano	19,4190	19,3931	18,4084
Dollaro Hong Kong	8,2796	8,4248	7,8487
Dollaro Singapore	1,4245	1,4428	1,3504

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	16	99,941	1,539
14.04.2023	30	99,841	2,076
28.04.2023	44	99,742	2,247
12.05.2023	58	99,606	2,582
31.05.2023	77	99,468	2,602
14.06.2023	91	99,367	2,611
14.07.2023	121	99,082	2,842
31.07.2023	138	98,896	2,997
14.08.2023	152	98,800	2,956
14.09.2023	183	98,513	3,044
13.10.2023	212	98,280	3,041
14.11.2023	244	98,002	3,075
14.12.2023	274	97,731	3,116
12.01.2024	303	97,571	3,019
14.02.2024	336	97,242	3,100
14.03.2024	365	96,857	3,263

EURIBOR 14-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.317	-0.061
1 Mese	2.601	-0.045
3 Mesi	2.753	-0.204
6 Mesi	3.035	-0.34
12 Mesi	3.509	-0.349

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1924,99	58,6668
Argento	21,78	0,6643
Platino	961,51	29,3706
Palladio	1456,14	44,6077

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	333,83	354,27
Sterlina	420,95	446,73
4 Ducati	791,76	840,24
20 $ Liberty	1.748,23	1.854,18
Krugerrand	1.788,65	1.898,16
50 Pesos	2.156,53	2.288,56

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.16 e tramonta alle 18.15
La Luna Sorge all'3.24 e tramonta alle 11.19
Il Santo Sant' Eriberto di Colonia Vescovo
Il Proverbio
Pai poltrons 'e jè simpri fieste.
Per i poltroni è sempre festa.

Viabilità

I parcheggi gialli riservati ai dipendenti della Procura in via Lovaria, in alto a destra i parcheggi a disposizione della Guardia di finanza in via Giusti, sotto i posteggi per il personale della Questura in viale Venezia

In città sono circa 120 i parcheggi riservati alle categorie speciali

Dopo la protesta in piazza Patriarcato e in via Lovaria siamo andati a contarli
Ogni giorno circa 10 mila dipendenti raggiungono la città in automobile

Laura Pigani

In città sono circa 120 gli stalli gialli gratuiti riservati alle categorie speciali – come per esempio forze dell'ordine, magistrati, corpi diplomatici – per l'esercizio della propria professione (il conteggio esclude i posti riservati ai disabili). Una larga porzione è costituita dai parcheggi a disposizione della Procura, ubicati tra piazza Patriarcato e via Lovaria, dove tra fasce gialle e stalli singoli possono essere posteggiate circa 45 vetture. Su una ventina di quelle auto, martedì sono stati appoggiati dei volantini con al scritta "Io parcheggio gratis perché lavoro in Procura".

LA PROTESTA

«Una protesta che non ha ragione d'essere – aveva detto il procuratore capo Massimo Lia –, in quanto le persone parcheggiano negli stalli gialli esclusivamente per esigenze lavorative. Se ci fosse un parcheggio interno adeguato le auto sarebbero parcheggiate in quel luogo». Aggiungendo: «Abbiamo stipulato una convenzione con un istituto religioso proprio per dare la possibilità alle persone di parcheggiare anche in altri spazi non di uso pubblico. Tra Procura e sezioni di polizia giudiziaria si parla di quasi cento persone, che hanno il diritto di venire a lavorare senza dover pagare il ticket». Parole assolutamente condivisibili, ma quanti sono i lavoratori che ogni giorno arrivano in città per lavorare e devono pagare il ticket? Dipendenti comunali, della camera di commercio o di altri uffici pubblici, negozianti, bancari e l'elenco potrebbe continuare ancora. Tutte persone che, usando sempre le parole del prefetto, «avrebbero il diritto di lavorare senza pagare il ticket».

I POSTI RISERVATI

I posti riservati in città, come riferisce palazzo D'Aronco, sono circa 120. Un terzo di questi per la Procura. In via della Prefettura circa 4 posti per l'Ufficio di Sorveglianza. Il tribunale ha a disposizione 10 spazi e una fascia gialla dove possono sostare altri tre mezzi. Tra gli altri stalli gialli, la Questura ne ha circa 6 davanti al palazzo di viale Venezia; i reparti speciali dell'Arma (Nucleo operativo ecologico, Nucleo antisofisticazioni e sanità e Tutela del patrimonio culturale) in viale XXIII Marzo ne hanno 8. La Guardia di finanza, prendendo in considerazione la sede di via Giusti, nella lingua gialla davanti al palazzo, ha a disposizione circa 17 auto, altre 4 in via Dante. Il demanio militare ha invece a disposizione stalli in piazza Primo Maggio.

I PENDOLARI

Sulla base del piano del traffico cittadino, ogni giorno circa 10 mila automobilisti raggiungono Udine per lavoro. I più fortunati parcheggiano nelle aree libere (striscia bianca), gli altri pagano. Al 31 dicembre scorso erano più di mille le persone in lista di attesa nei parcheggi in struttura (quota riservata agli abbonati): 212 all'Andreuzzi, 119 in via Caccia, 193 al Magrini, 277 al Moretti, 79 nel park del tribunale, 69 in via del Vascello, 62 al Bertaldia, 14 al Venerio. —

IL VICESINDACO

«Poche concessioni»

Il Comune di Udine, nell'ultima legislatura, ha concesso stalli gialli unicamente alla Procura, nel maggio del 2021.

«Abbiamo accolto parzialmente la richiesta della Procura – ci tiene a precisare il vicesindaco Loris Michelini – dal momento che ne aveva chiesti circa il doppio».

Quasi due anni fa, dunque, nel maggio 2021, sedici stalli blu sono diventati gialli, a uso esclusivo del personale della Procura, oltre ad altri tre riservati alle persone disabili.

Visto il gran numero di richieste di parcheggio, «nell'ambito dell'edificazione della nuova sede dell'Uccellis – prosegue Michelini –, che ospiterà la scuola e il convitto, ho chiesto che nel progetto sia previsto almeno un piano interrato di parcheggio pubblico, con un centinaio di posti a disposizione, in maniera tale da eliminarne alcuni in viale Ungheria».

Il vicesindaco invita infine all'utilizzo «dei parcheggi in struttura, che rimangono aperti 24 su 24».

VIA STRINGHER

Portiere rigate in pieno giorno

Si è ritrovato con l'auto – una Range Rover Velar – rigata con un oggetto appuntito su entrambe le fiancate. È capitato martedì a un imprenditore udinese che, tra le 10.30 e le 12, aveva posteggiato in via Stringher e si era allontanato per raggiungere il suo ufficio in centro. Quando l'uomo è andato a riprendere l'auto, la brutta sorpresa: buona parte della carrozzeria era rovinata e, per le riparazioni, secondo la prima stima effettuata dal carrozziere di fiducia, serviranno almeno quattromila euro. «Sono andato dalla polizia locale per vedere se erano disponibili immagini della zona – ha spiegato l'imprenditore – e, con mia grande sorpresa, ho scoperto che quell'area, a due passi dal duomo, non è coperta da videosorveglianza. È una vergogna! Non mi resta, dunque, che rivolgermi a eventuali testimoni. Se qualcuno ha visto qualcosa può contattarmi al 335 8302264».

LA VARIANTE

Due nuove aree di sosta in Baldasseria e a Godia Valutazioni sull'impatto

Si attendono eventuali prescrizioni in tema ambientale
A lavori ultimati saranno disponibili 75 posti auto

Le aree dove il Comune realizzerà i nuovi parcheggi: a sinistra la superficie di via Imperia e a destra quella di via Baldasseria Media

IL PROGETTO

Dopo il via libera del Consiglio comunale alla variante al Piano regolatore prosegue l'iter per la realizzazione di due parcheggi in via Baldasseria Media e in via Imperia, che garantiranno complessivamente un'ottantina di posti auto ai residenti e alle attività che si trovano a ridosso delle aree individuate per la realizzazione degli stalli di sosta.

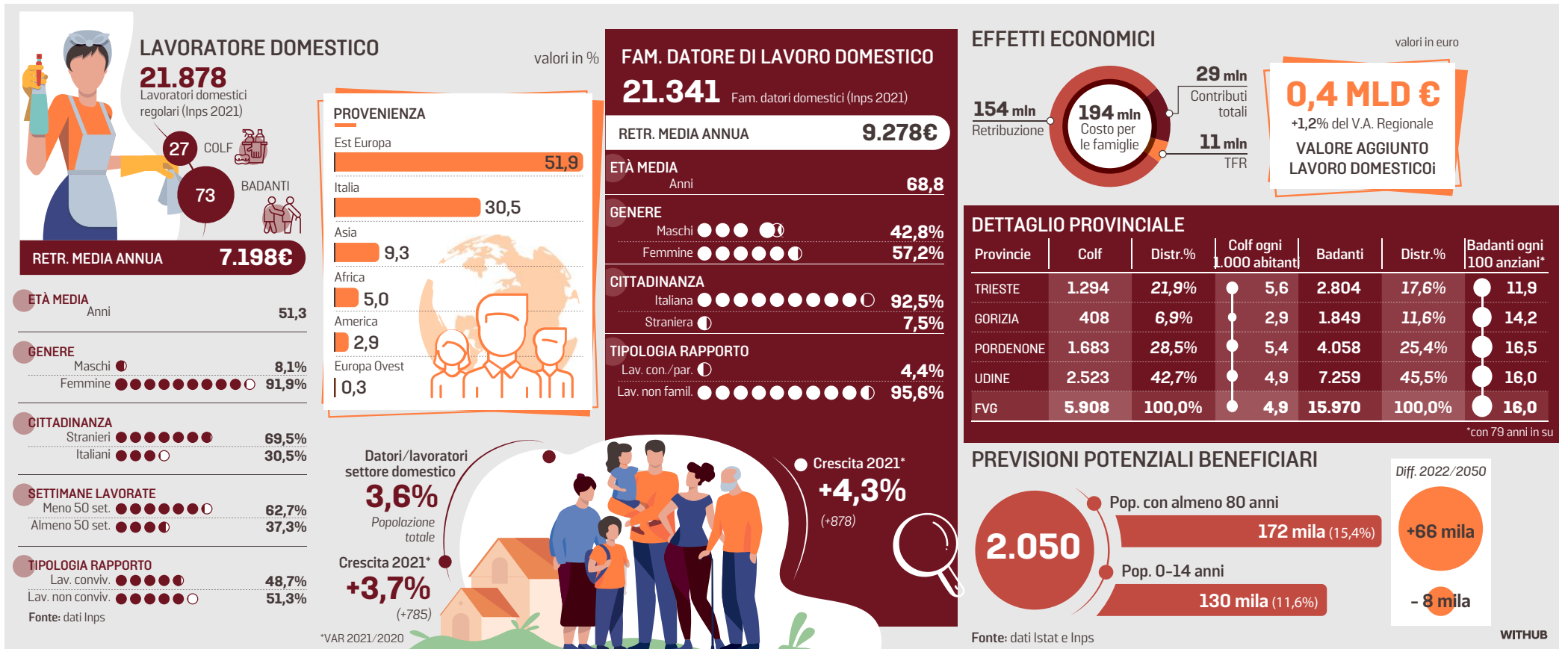
La giunta comunale, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Giulia Manzan ha infatti approvato una delibera con cui si stabilisce di verificare se per il pacchetto degli interventi legato alla variante urbanistica (che comprende oltre ai due parcheggi anche la realizzazione di un marciapiede in via Bariglaria) sia necessaria la valutazione d'impatto ambientale (Vas). Per dirimere la questione saranno consultati, come previsto dall'atto dell'esecutivo municipale, gli uffici e servizi comunali con competenza in materia ambientale, la Commissione locale Paesaggio e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. I tre soggetti potranno effettuare rilievi, prescrivendo quelle che in gergo vengono definite opere di mitigazione dell'impatto ambientale: nel caso di un parcheggio, ad esempio, il posizionamento di alberi e piante o la realizzazione di infrastrutture per convogliare l'acqua piovana.

Nel frattempo è disponibile per la consultazione - e lo rimarrà fino al 13 aprile - la variante al Prgc relativa ai tre interventi: in assenza di osservazioni il documento potrà tornare al vaglio dell'aula consiliare, con l'assemblea civica rinnovata dopo le elezioni comunali che potrebbe discutere il provvedimento in una delle prime sedute dopo l'insediamento. «Si tratta di interventi richiesti dai quartieri – segnala l'assessore Manzan – e con i quali andremo a rispondere a precise esigenze dei residenti, che si trovano in prossimità del nucleo dei servizi a poche decine di metri dal centro dei due rioni». Sbrigate le questioni legate alla variante, l'iter progettuale potrà decollare: a occuparsi della progettazione dei tre interventi - già inseriti dall'amministrazione nel Documento unico di programmazione - saranno con tutta probabilità i professionisti degli uffici comunali.

Il parcheggio di via Baldasseria Media si svilupperà su un'area di 1.329 metri quadri e potrà contare su 35 posti auto, mentre in via Imperia, a Godia, sarà utilizzata per la realizzazione dello spiazzo una superficie di 1.566 metri quadri oggi a destinazione agricola. Qui saranno ricavati complessivamente quarante stalli di sosta. —

CHR.S.

Il rapporto Domina

Provincie	Colf	Distr.%	Colf ogni 1.000 abitanti	Badanti	Distr.%	Badanti ogni 100 anziani*
TRIESTE	1.294	21,9%	5,6	2.804	17,6%	11,9
GORIZIA	408	6,9%	2,9	1.849	11,6%	14,2
PORDENONE	1.683	28,5%	5,4	4.058	25,4%	16,5
UDINE	2.523	42,7%	4,9	7.259	45,5%	16,0
FVG	5.908	100,0%	4,9	15.970	100,0%	16,0

Aumentano colf e badanti: sono 21.878 La spesa media annua è di 7 mila 200 euro

Il 52% proviene da Paesi dell'Est. Nove su dieci sono donne La provincia di Udine ha più alta concentrazione di domestici

In Italia dopo la sanatoria i lavoratori domestici sono in calo (80 mila in meno, il 9,3%), ma non in Friuli Venezia Giulia.

È quanto afferma Domina (Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico) che, analizzando i dati annuali Inps sottolinea come via stato un trend di crescita avviato nel 2020 a seguito del lockdown e della procedura di emersione per gli stranieri e proseguito anche nel 2021, portando il numero complessivo di lavoratori a oltre 961 mila (+1,9% rispetto al 2020 e +12,0% rispetto al 2019).

In regione, come si diceva, i numeri sono positivi con 21.878 lavoratori domestici, 785 in più rispetto al 2020. Di questi il 27% sono colf mentre l'83% badanti. La spesa media annua per le 21.341 famiglie che hanno registrato un contratto è di poco inferiore ai 7.200 euro.

I NUMERI

Il 3,6% della popolazione regionale è coinvolta nel lavoro domestico si tratta di 43 mila soggetti tra lavoratori e datori di lavoro domestico. «In entrambi i casi i valori sono in crescita rispetto all'anno precedente – si legge nel rapporto –: i lavoratori domestici registrano una crescita del 3,7%, mentre i datori di lavoro del 4,3%. Malgrado anche in Friuli Venezia Giulia la sanatoria abbia fatto crescere le colf, le badanti sono in netta prevalenza. Il 73% dei lavoratori domestici sono, infatti, assistenti alla persona (badanti), dato in linea con la forte presenza di lavoratori conviventi (48,7% dei lavoratori) e con l'elevata presenza di anziani (8,9% della popolazione nel 2022, media nazionale 7,8%).

LE CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI

Osservando l'origine geografica, il 52% dei domestici proviene dall'Est Europa, e il genere femminile è in netta maggioranza (92%). Il lavoratore domestico ha in media 51,3 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, nel 62,7% dei casi non ha completato l'anno lavorativo.

IMPATTO ECONOMICO

Il datore di lavoro ha un'età media di 69 anni e si registra una prevalenza femminile (57,2%). Nel 2021 le famiglie friulane hanno speso complessivamente 194 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e Tfr. Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 400 milioni di euro.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

A livello provinciale a Udine si concentrano le più alte percentuali di domestici: il 42,7% delle colf e il 45,5% delle badanti. In termini relativi, la massima incidenza di colf si registra a Trieste (5,6 ogni 1.000 abitanti, media regionale: 4,9), mentre quella di badanti è a Pordenone (16,5 badanti ogni 100 anziani, media regionale 15,0). Il Friuli Venezia Giulia finanzia un fondo per l'autonomia possibile (Fap) che prevede dei contributi economici per l'assistenza di persone non autosufficienti. La Regione dispone inoltre di contributi erogati tramite il Fondo Gravissimi per sostenere a domicilio persone in condizione di disabilità particolarmente grave, che necessitano di un'assistenza di elevatissima intensità 24 ore su 24. Sono previsti, inoltre, contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli per il trasporto privato.

> Crescono anche i contratti registrati: sono 21.341 i datori di lavoro (più 4,3%)

> Le prospettive: nel 2050 ci saranno 66 mila anziani in più e 8 mila bambini in meno

PROSPETTIVE DEMOGRAFICHE

Le prospettive demografiche – si legge nel rapporto – rivelano che nel 2050 in Friuli Venezia Giulia vi saranno 66 mila anziani in più (ultra-ottantenni) e 8 mila bambini in meno (0-14 anni), valori che suggeriscono una potenziale crescita del numero di badanti. Infatti, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (15,4% della popolazione contro 11,6%).—

R.C.

IL CASO

Rissa nel calcio juniores, il giudice sportivo: sconfitta a tavolino per entrambe le squadre

Toni Zavagno

Partita persa col risultato di 0-3 per entrambe le squadre. È quanto deciso dal giudice sportivo in merito alla gara del campionato juniores under 19 tra Prata calcio F.G. e Liventina San Odorico, disputata nel Pordenonese sabato 4 marzo e valida per lo stesso girone di Vivai Rauscedo-Villanova, finita agli onori delle cronache per gli insulti razzisti che hanno determinato il provvedimento di disputa di un incontro a porte chiuse per la compagine di casa.

In merito alla partita di Prata si era inizialmente ritenuto di soprassedere a ogni decisione per l'espletamento di ulteriori accertamenti dopo che l'arbitro aveva sospeso il match al 43' del primo tempo sul risultato di 1-1 per rissa tra i giocatori in campo. Dal rapporto del direttore di gara è emerso che, dopo che per 35 minuti tutto si era svolto regolarmente, i calciatori di entrambe le squadre sono venuti a contatto e hanno cominciato a spingersi reciprocamente. Una volta ripreso il gioco, al 43' la situazione si è ripetuta. «Venivano reiterate – si legge nel comunicato ufficiale della Figc – le condotte violente», consistenti in spinte, pugni e schiaffi che vedevano protagonisti sempre i giocatori di tutte e due le formazioni. Episodi che i dirigenti di entrambe le società hanno spontaneamente e prontamente provveduto a sedare. Il direttore di gara non è riuscito a individuare gli autori delle condotte e ha deciso di sospendere la gara in presenza di due condotte che, dal suo punto di vista, apparivano «pregiudizievoli dell'incolumità dei calciatori».Per motivare il suo provvedimento di partita persa per tutte e due le squadre, il giudice sportivo ha messo in evidenza come l'uso della violenza costituisca una condotta «grave e inaccettabile, non tollerabile nel mondo dello sport, a maggior ragione a livello dilettantistico». Viene giustificato e approvato il comportamento dell'arbitro che ha agito in «una situazione pregiudizievole dell'incolumità dei giocatori». Il fatto che non sia stato notificato alcun provvedimento nei confronti dei singoli calciatori (ammonizione o espulsione) non rende invece possibile adottare misure disciplinari individuali. Perciò si è anche disposta, attraverso la segreteria della delegazione provinciale della Figc di Pordenone, la trasmissione degli atti alla Procura federale affinché disponga gli accertamenti su quanto accaduto e adotti i provvedimenti disciplinari più idonei.

> Nel referto si parla di «condotte violente»: calci, pugni e schiaffi tra i giocatori in campo

Si tratta dell'ennesimo episodio condannabile avvenuto sui campi di calcio negli ultimi giorni. Sabato scorso un giocatore del Pagnacco che ha colpito con un pugno un arbitro della sezione Aia di Pordenone. Una serie di fatti che non devono passare sotto silenzio, ma aprire un confronto per evitare che si ripetano.—

Verso le amministrative di aprile

Case di quartiere e nuovi autobus Ecco le proposte per la terza età

Confronto all'Ute di via Piemonte con Barillari per Fontanini, Miclavez per Salmè, De Toni e Marchiol

Alessandro Cesare

Invecchiamento attivo e servizi per la terza età. Un tema al centro di un dibattito tra candidati alla carica di sindaco e consigliere comunale in vista delle elezioni del 2 e 3 aprile.

A ospitare il confronto è stata la sede dell'Università della terza età di via Piemonte, a Paderno, con l'intervento di Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol nelle vesti di candidati sindaco, Giovanni Barillari e Antonio Miclavez in rappresentanza di Pietro Fontanini e Stefano Salmè. Dopo il saluto iniziale della padrona di casa, la presidente dell'Ute Maria Letizia Burtolo, è toccato al direttore de Il Friuli e La vôs dai furlans, Rossano Cattivello, stimolare i temi della discussione.

A rompere il ghiaccio è stato l'assessore uscente Barillari, che ha esordito con un dato: in città gli over 65, categoria definita "terza età", sono 25 mila, il 26% della popolazione totale: «La cosa importante da fare – ha detto Barillari – è promuovere l'invecchiamento attivo con azioni finalizzate alla stimolazione fisica e cognitiva, da realizzare a casa o in luoghi pubblici. Molto è stato fatto, e penso al progetto "No alla Solitudine", ma siamo pronti a implementare ulteriormente i diversi servizi e a renderli sempre più noti».

Per De Toni «è importante distinguere la terza età, e quindi il bisogno di invecchiamento attivo, dalla quarta età, e quindi la necessità di assistenza. Dal nostro punto di vista non vanno solamente garantiti i servizi per migliorare la qualità della vita, ma anche il coinvolgimento di queste persone, che avendo molto tempo libero, possono diventare una risorsa per la comunità, innescando una vera e propria "silver economy"». Detto questo, De Toni ha fatto riferimento al progetto di espansione della Quiete, «che può diventare grande polo della salute riunendo anche il distretto e l'ambito sanitario».

Un momento dell'incontro organizzato all'Università della Terza età dalla presidente Burtulo

E se Miclavez si è augurato che il prossimo sindaco «abbia gli attributi per incontrare anche chi la pensa diversamente, come invece non è avvenuto durante la pandemia farsa», Marchiol ha accennato alla necessità di disporre di «una città inclusiva e per tutti, dando vita a uno spazio urbano in cui ognuno possa trovare spazio in autonomia e indipendentemente dall'età». Immaginando una «casa di quartiere» per far incontrare le persone, Marchiol ha auspicato un ripensamento delle linee del bus urbano, «ferme agli anni '90», in quanto mezzi «non solo di mobilità, ma anche di socialità».

La discussione si è quindi spostata sul cosiddetto "welfare generativo", introdotto da De Toni, che prevede il coinvolgimento di cittadini «accreditati e formati» per assistere gli anziani che vivono intorno a loro, nella stessa via o nello stesso condominio. Per Marchiol meglio puntare su «protocolli di relazione riservati al tessuto associativo cittadino per dare vita a reti di attività per le persone di terza e quarta età». Barillari, rivendicando l'Oscar della salute ottenuto da Udine nel 2022, nell'ambito della rete Città sane, ha lanciato la proposta di rilanciare la casa albergo I Faggi: «Chi è autosufficiente deve abitare dove ci sono servizi e dove c'è una comunità con cui relazionarsi. Oggi su 74 camere, 18 sono vuote. Bisogna far conoscere di più questa opportunità e valorizzarla». De Toni ha ascoltato prima dell'affondo finale: «Udine è in difficoltà: va cambiato verso per farla diventare un modello di città avanzata». —

Bettuzzi è il presidente della II circoscrizione
Pochi 5 anni per giudicare un'amministrazione

«Abbiamo lavorato bene con il Comune Un solo rammarico il vigile di quartiere»

L'INTERVISTA

SARA PALLUELLO

Ivaldi Bettuzzi

Ivaldi Bettuzzi, 73 anni, perito industriale e libero professionista, è il presidente del consiglio di quartiere "Cormôr-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco". Alle comunali del 2018 non era candidato con nessuna lista, si è fatto conoscere per la partecipazione nel comitato Rizzi e in associazioni del territorio, tra cui il circolo culturale ricreativo "Nuovi Orizzonti" di cui è stato il primo presidente.

Bettuzzi, quali sono stati i problemi che il suo consiglio è riuscito a risolvere e quali richieste sono rimaste inespresse?

«Abbiamo creato i comitati di quartiere a San Rocco, a San Domenico e al Villaggio del Sole e contattato le associazioni che operano nell'area della circoscrizione. Un primo risultato riguarda i lavori pubblici: siamo riusciti ad ottenere una progettazione partecipata. Per esempio sulle rotatorie di viale Venezia, la sistemazione di via delle Scuole, il progetto Pinquaa San Domenico, il Biciplan. Ulteriore risultato del quale siamo orgogliosi è l'apertura degli ambulatori di quartiere in via Martignacco e in via Joppi. Speriamo di potare a compimento, prima della fine del nostro mandato, il controllo di vicinato, che permetterebbe il coinvolgimento dei cittadini per migliorare la qualità della vita nei quartieri. Una richiesta che, purtroppo, non ha trovato riscontro è il vigile di quartiere che, a nostro parere, risolverebbe molte problematiche».

Maggiore potere decisionale alle circoscrizioni: cosa ne pensa?

«Non credo sia questa la soluzione: come tutti gli strumenti partecipativi anche le ex circoscrizioni avevano un grande difetto: sulle loro decisioni incombeva sempre il peso dei rappresentanti dei partiti che condizionavano le scelte. Infatti, la maggioranza in Comune si rifletteva anche sui componenti delle Commissioni avvallando di fatto tutto quello che decideva la Giunta e rendendo inutile la partecipazione fattiva dei cittadini. Cosa che non accade negli attuali consigli di quartiere. Ritengo anche che le opposizioni abbiano perso l'occasione per collaborare con questi ultimi, preferendo mostrare contrarietà alle iniziative intraprese da questa amministrazione».

Si candiderà alle prossime comunali?

«No».

Rifarebbe l'esperienza di presidente?

«Sì, a condizione che si apporti qualche modifica al regolamento e ci sia maggior sinergia tra giunta e dirigenti comunali. Confido che i consigli non diventino luogo di scontro tra maggioranza ed opposizione ma permettano loro di cooperare nell'interesse dei cittadini».

Il suo giudizio sull'operato dell'amministrazione?

«Considerando anche il periodo pandemico, cinque anni non sono sufficienti per esprimere un parere obiettivo sull'operato di questa amministrazione». —

Cattarossi guida Cussignacco – Sant'Ulderico
Questa giunta ha trasformato in meglio la città

«Una nuova sede per gli alpini e il marciapiede in via Veneto»

L'INTERVISTA

Claudio Cattarossi

Claudio Cattarossi, 62 anni, imprenditore è il presidente del consiglio di quartiere "Cussignacco – Paparotti – Sant'Ulderico". Da gennaio del 2018 è il coordinatore di Identità Civica, lista con la quale si è presentato alle comunali nello stesso anno ottenendo 25 voti.

Che esperienza è stata alla guida del consiglio?

«Decisamente positiva. Mi ha permesso di conoscere a fondo i meccanismi della pubblica amministrazione; di sperimentare una politica di prossimità molto proficua, capace di raccogliere sul campo le esigenze della gente, e di interagire con gli uffici competenti in cerca di soluzioni».

Cosa avete fatto e cosa è rimasto in sospeso?

«Abbiamo portato a casa molti interventi nel campo della viabilità, tra i più importanti l'immissione di via Padova sulla rotonda di piazzale dell'Industria, la sistemazione definitiva di via Este, la realizzazione di numerose porzioni di marciapiedi su via Molini. Grazie al potenziamento dell'illuminazione pubblica, sia con il posizionamento di videocamere di sorveglianza che con una rivisitazione della segnaletica orizzontale e verticale, è stata aumentata la sicurezza del quartiere e qui ricordiamo il nuovo impianto realizzato al parco Robin Hood. È stata importante anche la realizzazione della rotatoria alla confluenza tra via Selvuzzis, via Lumignacco e via Gonars. Infine, ma non per importanza, il rifacimento del tetto della circoscrizione che è in corso di realizzazione. Resta da fare il marciapiede su via Veneto, oggettivamente di non facile soluzione e la nuova sede degli alpini ai quali, per il momento è stato assegnato il terreno sul quale posizionare il fabbricato».

Più poteri alle circoscrizioni?

«Assolutamente sì. Garantirebbero maggiori strumenti e capacità di intervento. Non andrebbe trascurata nemmeno la maggior valenza politica dello strumento che penso di tipo "elettivo"».

Si è candidato alle comunali: perchè?

«Ritengo di poter fare un buon lavoro anche in forza dell'esperienza acquisita proprio in questi quattro anni alla presidenza del consiglio di quartiere. Come nella scorsa tornata elettorale mi candiderò con Identità Civica».

Rifarebbe l'esperienza di presidente?

«Assolutamente sì. Amo il contatto con le persone, la socializzazione, vivere e comprendere le esperienze quotidiane anche attraverso gli occhi degli altri e poter essere utile alla collettività mettendo a disposizione la mia esperienza e la buona volontà».

Un giudizio su questa amministrazione?

«Molto positivo, certo tutto è perfettibile ma in questi cinque anni, nonostante le forti ed oggettive difficoltà determinate dalla pandemia, l'amministrazione comunale ha radicalmente trasformato la città rendendola più moderna, attraente e sicura. Basti pensare a via Mercatovecchio: da strada banale e trafficata a via pedonale, bellissima e vivibile, gioiello del centro». —

S.P.

Istruzione

Seggi negli istituti scolastici No alle attività alternative

I dirigenti per ora non hanno accettato la proposta avanzata dall'amministrazione
Il sindacato: «È un'invasione di campo. Pronti a tutelare i diritti dei lavoratori»

Elisa Michellut

Ai sindacati non piace la proposta del Comune, che, per evitare la chiusura delle scuole anche il 4 aprile (dopo i due giorni di stop del 2 e 3 per le elezioni) aveva presentato un'alternativa: una serie di attività didattiche da far svolgere agli studenti proprio martedì. L'idea non convince nemmeno dirigenti e insegnanti. Per ora nessuno ha aderito.

Il segretario regionale Flc-Cgil, Massimo Gargiulo, ha raccolto diversi malumori. «Un ente locale propone attività didattiche quando le scuole sono chiuse e la chiusura è avvenuta per effetto dello stesso ente locale. È un'invasione di campo. Il Comune si preoccupi di trovare spazi alternativi. Non si può arrivare a quindici giorni dalle elezioni con una proposta che va a cozzare contro il contratto collettivo nazionale di lavoro e contro le attribuzioni delle autonomie scolastiche degli istituti. La visita di istruzione non è un baby sitting e si fa quando la scuola è aperta. Auspico che nessun dirigente accolga l'invito. Siamo a disposizione dei lavoratori per tutelarli». I dirigenti sono intenzionati a non accettare. «È lodevole il tentativo di limitare il disagio – le parole di Luca Gervasutti, dirigente del comprensivo VI –, ma le modalità individuate rischiano di produrre un effetto opposto.

Un'immagine di un seggio elettorale allestito in città

Premesso che le uscite didattiche vanno condivise e deliberate dagli organi collegiali, è necessario avere chiarezza in merito alle spese di trasporto e alla indispensabile vigilanza sugli alunni: nelle scuole che ospitano i seggi il personale docente e Ata è legittimato a non svolgere l'attività lavorativa, perciò gli insegnanti potrebbero non rendersi disponibili ad accompagnare gli alunni. Una eventuale disposizione da parte del dirigente, attraverso un ordine di servizio, può avvenire solo nell'ambito di quanto previsto dalla contrattazione di scuola».

> L'assessore Ciani: «Il nostro non è un obbligo ma un'opportunità»

La dirigente del Terzo comprensivo, Rosaria Arfè, argomenta: «La Dante, D'Orlandi, De Amicis e IV Novembre resteranno chiuse mentre la Manzoni sarà aperta perché le classi saranno spostate ai piani superiori. La proposta del Comune è legata alla disponibilità degli insegnanti. Non è fattibile». Michelangelo Macaluso, alla guida del II comprensivo, sta valutando se aderire o meno «sulla base delle diverse posizioni». Guido Zoncu, dirigente del IV comprensivo, annuncia che l'istituto non aderirà. «Il numero dei nostri alunni è notevole e non c'erano posti sufficienti per partecipare alle attività proposte». Sabrina Monai, dirigente del comprensivo I, fa sapere che la Tiepolo, la Fruch e la San Domenico resteranno aperte. «Sposteremo alcune classi ai piani superiori oppure proporremo attività nelle aule speciali. Solo alla Tiepolo, martedì, cominceremo alle 9. Avevamo chiesto, per due classi della Fruch, di partecipare alla visita al museo ma stiamo aspettando di capire se il Comune mette a disposizione il mezzo di trasporto. Se dovesse essere a nostre spese non accetteremo». L'assessore Alessandro Ciani, replica: «Non è nostra competenza o intenzione entrare nelle dinamiche sindacali o contrattuali del personale scolastico. Abbiamo semplicemente proposto ai dirigenti attività alternative per venire incontro alle famiglie. Il nostro non è un obbligo ma una proposta su cui abbiamo lavorato molto, che prevede possibilità interessanti per gli alunni. Abbiamo fatto un lavoro di revisione dei seggi nel 2018. La normativa elettorale rende quasi impossibile questa soluzione, che è condivisibile ma complicatissima in città di medie e grandi dimensioni. Pordenone, nel 2020, ha organizzato i seggi elettorali in Fiera ma poi è stato necessario tornare indietro».—

ALLO STELLINI

Lunedì il convegno sui risultati di "Pause di salute"

Lunedì appuntamento al liceo Stellini di piazza I Maggio per il convegno "Pause di salute" durante il quale saranno presentati i risultati dell'omonimo progetto pilota ideato dal professor Claudio Bardini e avviato l'anno scorso per promuovere il movimento, migliorare il benessere psicofisico e sostenere un apprendimento efficace. Le pause di salute sono porzioni di tre, cinque o dieci minuti di esercizio fisico da svolgere a scuola (in aula) o a casa facendo brevi "intervalli in movimento" durante lo studio.

LA CAMPAGNA INFORMATIVA DEI VIGILI DEL FUOCO

Emergenza ai fornelli: «Se l'olio prende fuoco mettete il coperchio»

Così facendo, mancherà ossigeno e la fiamma si spegnerà
Pericolosa l'acqua che provocherebbe un'enorme vampata

Che cosa fare se ci "dimentichiamo" sui fornelli accesi una padella piena d'olio e questa finisce per prendere fuoco? Lo spiegano i vigili del fuoco nell'ambito di una mirata campagna informativa volta a prevenire gli infortuni, in questo caso quelli domestici.

Si tratta, come spiegano gli stessi pompieri in un video in cui prende la parola un esperto, di «un incidente domestico che può avere effetti drammatici, ma, allo stesso tempo, tali conseguenze si possono evitare semplicemente sapendo qual è la cosa giusta da fare. A volte – prosegue il capo squadra dei vigili del fuoco Fulvio Innocenti –, lasciando a lungo sul fornello una padella con l'olio, può accadere che questo prenda fuoco. Nessuna paura se si agisce in modo corretto, ossia mettendo sulla padella un coperchio: togliendo l'ossigeno, infatti, la fiamma si spegne in poco tempo. Non bisogna invece usare l'acqua, reazione che invece in passato è stata purtroppo registrata. L'acqua, infatti, causerebbe una fiammata improvvisa e pericolosa».

Il capo squadra Fulvio Innocenti

In un filmato realizzato dai vigili del fuoco si possono vedere le conseguenze di entrambi i comportamenti. Mettendo il coperchio, l'emergenza rientra quasi subito. Mentre un getto di acqua sull'olio bollente genera un'enorme fiammata in modo istantaneo e il fuoco, inevitabilmente, finirebbe per investire la persona che si trova vicino ai fornelli (nella simulazione del video c'era un manichino). Lo scopo del video, in sostanza, è proprio quello di evidenziare la giusta azione da compiere per evitare conseguenze gravi. L'esperimento in questione è stato eseguito da vigili del fuoco professionisti che indossavano idonei dispositivi di protezione individuale e non va assolutamente ripetuto. —

IL CONSIGLIO

Se dovesse prendere fuoco l'olio nella padella

METTERE IL COPERCHIO.
Togliendo l'ossigeno, la fiamma si spegne

MAI USARE L'ACQUA

Causerebbe una fiammata improvvisa, dagli effetti anche devastanti

Fonte: CoEm CDV Comunicazione in Emergenza — WITHUB

SICUREZZA E PREVENZIONE

Come richiedere un intervento I rischi del monossido di carbonio

Sono tanti e utilissimi i consigli per la sicurezza e la prevenzione che si possono trovare sul sito ufficiale dei vigili del fuoco. Per esempio, con alcuni video si forniscono indicazioni ai cittadini su come richiedere un intervento di soccorso. La cosa più importante è indicare subito esattamente l'indirizzo del luogo dove occorre intervenire. Subito, perché la chiamata potrebbe interrompersi senza possibilità di effettuarne un'altra. La conoscenza dell'indirizzo, anche in mancanza di altri elementi, consentirebbe lo stesso alle squadre dei vigili del fuoco di arrivare sul posto.

Un focus viene poi dedicato ai rischi del monossido di carbonio, gas letale per la salute che può svilupparsi in assenza di ossigeno o per l'intasamento dei tubi di scarico dell'impianto di riscaldamento. Ecco perché è così importante effettuare ogni anno il controllo dei fumi della caldaia e arieggiare i locali in presenza di stufe o camini accesi.

CONTROLLI DEI CARABINIERI

Carenze igieniche in una mensa: il Nas sanziona una scuola

Il personale di una mensa scolastica

Controlli nelle mense scolastiche in città e in provincia. Sono state effettuate dai carabinieri del Nas in 14 istituti friulani tra l'ultima settimana di febbraio e i primi giorni di marzo. In tale periodo i militari hanno ispezionato cucine e refettori e solo in un caso, al termine delle loro verifiche, hanno emesso sanzioni di tipo amministrativo per un totale di circa tremila euro. È successo, in particolare, in un istituto cittadino in cui sono state riscontrate carenze igienico-sanitarie (macchinari per la preparazione dei cibi non ben puliti) e mancata osservanza delle procedure di autocontrollo (articoli 5 e 8 della legge 193/2007), ossia delle regole interne che l'istituto stesso si è dato per la gestione della cucina e della dispensa.

L'attività del Nas di Udine si inquadra in una più ampia campagna di controlli disposti, su scala nazionale, dal Ministero della Salute. In tutta Italia sono state fatte verifiche ispettive su 1.058 aziende di ristorazione collettiva operanti all'interno di mense scolastiche di ogni ordine e grado, dagli asili nido fino agli istituti superiori, sia pubbliche che private: tra le ditte controllate, 341 hanno evidenziato irregolarità, pari al 31% (circa una su tre), con 482 violazioni penali e amministrative e conseguenti sanzioni pecuniarie per 240 mila euro.

Nell'ambito di queste verifiche è stata disposta anche la sospensione dell'attività o il sequestro di 9 aree cucina operanti all'interno delle mense scolastiche per rilevanti carenze igienico-sanitarie e strutturali, come la presenza diffusa di umidità e muffe.

Sono state poi sequestrate oltre 700 chili di derrate alimentari (carni, formaggi, frutta e ortaggi, olio) riscontrate in assenza di tracciabilità, scadute di validità e custodite in ambienti inadeguati. Situazioni particolari hanno riguardato il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 22 gestori di servizi mensa ritenuti responsabili dei reati di frode e inadempienze in pubbliche forniture, alla detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione e inosservanze alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli accertamenti dei Nas hanno rilevato anche l'impiego fraudolento di ingredienti di minore qualità rispetto a quella pattuita nei contratti di fornitura stipulati con i Comuni, come il Parmigiano DOP sostituito con altri formaggi, uova convenzionali anziché da agricoltura biologica e prodotti congelati al posto di quelli freschi. È stata accertata anche l'assenza di uno degli ingredienti, come accaduto presso un istituto in provincia di Caserta, dove agli alunni è stato somministrato il piatto 'pasta e patatè senza la presenza delle patate. —

Costume & Società

Le vetrine della drogheria Sparavier inaugurata il primo maggio del 1933: a sinistra, in via Manin, a destra oggi in viale Ungheria

IL NEGOZIO DI VIALE UNGHERIA

Dopo novant'anni chiude la storica drogheria Sparavier

«La pandemia ha modificato le abitudini. Mi arrendo»
L'apertura nel 1933 in via Manin, poi il trasferimento

LA STORIA

ALESSANDRO CESARE

La concorrenza del commercio online ha dato il colpo di grazia, costringendo la "Drogheria Sparavier" ad abbassare per sempre le serrande. Un'attività storica cittadina, presente dal 1933, prima in via Manin, poi, in viale Ungheria. «Il lavoro è diminuito molto dopo la pandemia da Covid – racconta Maria Sparavier, attuale titolare del negozio –. Evidentemente le persone, non potendo uscire di casa, si sono abituate a comprare on line».

In questi giorni è partita la svendita totale dei prodotti, in vista della chiusura programmata per il 15 giugno. «Mio figlio non ha intenzione di rilevare l'attività, i margini di guadagno ormai sono ristretti – aggiunge Maria – e, quindi, chiuderemo la drogheria e andrò in pensione».

Un'attività, come detto, storica per Udine, aperta nel 1933 dal nonno della signora Maria, Carlo Sparavier: «Il taglio del nastro avvenne il primo maggio. Evidentemente all'epoca non era ancora una giornata di festa – ricorda la donna –. In seguito alla ristrutturazione del palazzo che la ospitava, all'inizio degli anni '80 la drogheria si è spostata in viale Ungheria. A portarla avanti, dopo mio nonno, ci hanno pensato mio papà Attilio e mia mamma Renata».

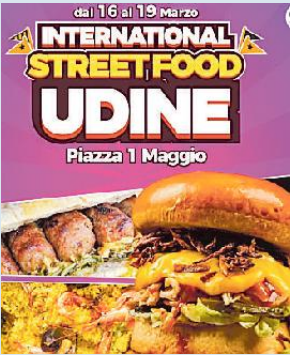
«Abbiamo iniziato la svendita. Tireremo giù la saracinesca per sempre a giugno. Me ne vado in pensione»

MARIA SPARAVIER
TITOLARE DELL'OMONIMA DROGHERIA DI VIALE UNGHERIA

Entrare nella drogheria Sparavier è come fare un tuffo nel passato, dove si possono incontrare vecchie bilance, contenitori per spezie e aromi vari, recipienti in vetro ingialliti come quelli contenenti il sodio fosfato. «Una volta in drogheria si vendeva un po' di tutto. Negli anni ci siamo specializzati nelle belle arti, con pigmenti di vario tipo, allargando anche alla parte erboristica con erbe e spezie – aggiunge Maria Sparavier –. Poi ci sono sempre stati prodotti come detergenti difficili trovare altrove. Marche ricercate per un pubblico ristretto».

Tutti elementi che hanno permesso alla famiglia Sparavier di restare sul mercato per 90 anni. «Non posso dire di essere dispiaciuta per la chiusura, ma credo che i tempi siamo maturi – assicura la signora Maria –. Fa piacere aver ricevuto la solidarietà e la vicinanza di tanti clienti». Sul quartiere in cui ha lavorato per decenni, Sparavier non ha particolari rilievi da fare: «Non vedo tutto quel degrado che viene raccontato per questa zona. Non ho notato un peggioramento delle condizioni di vita in quest'area della città. Evidentemente i problemi si trovano più avanti, nella parte terminale del viale», conclude. —

PIAZZA PRIMO MAGGIO

Cibo da strada degustazioni da oggi a domenica

La locandina dell'evento

La VII edizione dell'International street food – la più importante manifestazione di street food esistente in Italia, organizzata da Alfredo Orofino – arriva a Udine. Da oggi alle 18 e fino al 19 marzo (da venerdì a domenica dalle 12 alle 24) in piazza Primo Maggio.

La manifestazione si avvale del patrocinio dell'Associazione italiana ristoratori di strada. Tanti i truck che accoglieranno i visitatori. Un appuntamento di grande originalità per le cucine internazionali presenti, che non dimentica le realtà gastronomiche regionali provenienti da tutta Italia. Sarà possibile gustare: i kurtos ungheresi, la porchetta di Ariccia, la cucina romana con la pasta mantecata, gli arrosticini, la cucina argentina, la cucina siciliana, la cucina peruviana, la piadina romagnola, il Pulled Pork, la cucina australiana, il polpo gourmet, i panini di mare, le hamburgherie di Scottona, Chianina, la griglieria della Repubblica Ceca, le bombette di Alberobello, i philly cheese i famosi panini di Filadelfia, il noto truck di braceria Vespucci con l'hamburger di angus, cocktail bar e molto altro. Completa il quadro la birra dei cinque birrifici artigianali presenti, fra i quali il birrificio pugliese, quello di Montelupo, che vanta trenta linee di birra. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero
via Tullio 11 0432 502882
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7 0432 650171

IN BREVE

Sabato l'inaugurazione
Al Terminal Nord ci sarà un defibrillatore

Il Parco commerciale Terminal Nord potrà contare su un defibrillatore. Sabato, alle 10.30, è prevista l'inaugurazione e, per l'occasione, una giornata dedicata alla salute. Dalle 10.30 alle 15, infatti, sarà presente anche la Croce Rossa con un gazebo dove sarà possibile, gratuitamente, farsi misurare la pressione arteriosa, la glicemia, la saturimetria. Saranno fatte alcune dimostrazioni pratiche delle procedure di primo soccorso e dell'uso del defibrillatore. Presente anche l'Oipa.

Il progetto
Parte dal Fvg "Qui e Ora" Iscrizioni entro marzo

L'Aps Brainery Academy ha dato il via a "Qui e Ora - Digitale, Ecologia, Inclusione", in collaborazione con Ashoka Italia. Sono aperte le candidature per il primo passo: un fine settimana di formazione gratuito riservato a persone tra i 14 e i 35 anni, a Monfalcone e Udine. Per le iscrizioni c'è tempo fino al 31 marzo. In programma attività e workshop finalizzati alla consapevolezza sulle tematiche digitale, ecologia e inclusione. Informazioni su www.generazionequieora.com.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Educazione Fisica	15.40-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

The Quiet Girl	17.15
The whale V.O.S.	19.10
The whale	17.40-21.30
Everything Everywhere All at Once	15.00
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	20.00
Ultra Screendance Festival	20.00
Un uomo felice	15.10-17.30
What's Love?	15.20-19.20-21.30
Empire of Light	17.05-21.25
Women Talking - Il diritto di scegliere	15.05-19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.30
L'ultima notte di Amore	20.30
Creed III	17.00-21.00
Scream VI	17.00-21.00
Shazam! Furia degli dei	17.30-20.45
The Honeymoon - Come ti rovino il viaggio di nozze	20.30
The whale	16.30
What's Love?	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Shazam! Furia degli dei	17.20-18.20-20.30-21.30
Scream VI	17.45-19.15-22.15
Non Così Vicino	20.50
L'ultima notte di Amore	18.20-21.20
Creed III	18.00-19.00-21.00-22.00
The Honeymoon - Come ti rovino il viaggio di nozze	18.05-22.10
The whale	19.20-20.40
Everything Everywhere All at Once	18.30-21.50
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
What's Love?	19.00-21.45
Educazione Fisica	17.30-20.00-22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

The son	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Shazam! Furia degli dei	17.50
Il cerchio	20.30
L'ultima notte di Amore	17.45-20.30
Everything Everywhere All at Once	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Shazam! Furia degli dei	17.45-21.15
L'ultima notte di Amore	17.30-20.50
Creed III	18.00-21.10
The whale	21.00
What's Love?	17.00-19.00
Educazione Fisica	17.30-19.00
Scream VI	21.00

PALUZZA

Falso sui registri di caccia 10 mesi al direttore della Riserva

Comunicò alla Regione dati gonfiati sul numero degli animali abbattuti
A settembre era arrivato il commissariamento. La difesa: errore di compilazione

Luana de Francisco / PALUZZA

Quello comunicato al Distretto venatorio Carnia e, da lì, al Servizio caccia della direzione centrale, era un consuntivo gonfiato. Nel novero degli ungulati abbattuti (tra caprioli, camosci e cervi) durante la precedente stagione, era finito infatti anche il dato relativo ai capi che, invece, erano stati semplicemente rinvenuti morti. Quelli scappati dopo essere stati feriti da un bracconiere, per esempio, e quelli investiti dalle automobili. Così nel 2020 e di nuovo nel 2021. Troppo, per archiviarla come una distrazione. Anche perché era proprio sulla base di quei numeri che la Regione aveva deciso l'assegnazione per le annate venatorie successive.

Chiamato a rispondere dell'alterazione di entrambi i resoconti, con l'accusa di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale, l'allora direttore della Riserva di caccia di Paluzza, Guglielmo Salon, 54 anni, residente nello stesso comune carnico, è stato condannato a 10 mesi di reclusione, con il doppio beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione. La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Udine, Carlotta Silva, al termine del processo celebrato, su richiesta della difesa, con rito abbreviato.

Il pm Claudia Finocchiaro, che sostituiva in aula la collega Elisa Calligaris, titolare del fascicolo, aveva chiesto che all'imputato fosse inflitto un anno. L'avvocato Maurizio Plazzotta aveva insistito invece per l'assoluzione, sostenendo essersi trattato di un errore nella compilazione del modulo. Deciso a dimostrare l'assenza di una qualche volontà tesa a creare un falso, considerato peraltro che nel registro e nelle tabelle conservati in sede i capi rinvenuti erano risultati correttamente annotati, il legale ha annunciato appello.

Erano state le indagini condotte dal personale del Noava del Corpo forestale regionale, nell'ambito di una più ampia ricognizione in corso proprio nei confronti della Riserva di Paluzza, ad accertare la discrasia tra il numero degli abbattimenti trasmesso e quello raccolto e conservato. Per un totale di alcune decine di capi in più per il 2020 e di quattro per il 2021. Così facendo, Salon aveva fornito al funzionario regionale incaricato di redigere i Piani di prelievo per i due anni successivi una rappresentazione distorta della realtà, inducendolo a sovrastimarne il calcolo. Scarti di cui neppure il Distretto aveva potuto accorgersi, disponendo a propria volta dei soli dati riepilogativi e non anche delle singole schede.

Lo scorso settembre, la stessa Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - servizio caccia del Fvg, aveva deciso il commissariamento della Riserva di caccia di Paluzza e, con esso, anche la sospensione dell'attività venatoria sul suo territorio, proprio sulla scorta delle irregolarità riscontrate dal Noava nella tenuta del registro degli abbattimenti di fauna ungulata per il 2018/2019, il 2019/2020 e il 2020/2021. Dalla verifica era emerso un numero complessivo di capi di volta in volta superiore: tutti ungulati che, in quanto rientranti nel novero dei «capi rinvenuti morti», pur se oggetto di registrazione e valutazione, avrebbero dovuto essere conteggiati separatamente da quelli risultati invece «abbattuti in attività venatoria». Poi, a novembre, il Tar del Fvg aveva rigettato il ricorso con cui Salon e altri quattro, tra soci e componenti dell'ex direttivo, avevano chiesto l'annullamento del decreto. —

TOLMEZZO

Nuovi orari di apertura al Centro raccolta rifiuti

A partire da oggi, 16 marzo, al Centro raccolta rifiuti di Tolmezzo entrerà in vigore l'orario di apertura estivo.

Dal lunedì al sabato mattina, come di consueto, il centro resterà aperto dalle 9 alle 12 mentre al pomeriggio (escluso il mercoledì) sarà fruibile inoltre dalle 16 alle 18.

L'INIZIATIVA

Giovani sciatori in gara sullo Zoncolan

Successo sullo Zoncolan che ha ospitato l'edizione 2023 dei Campionati udinesi, Carnia e Valcanale. L'iniziativa è stata organizzata dallo Sci Club Monte Dauda che ha messo in palio il "Trofeo Carrozzeria Donada". Ottima l'organizzazione che ha visto quasi 400 atleti al cancelletto di partenza di varie categorie, dai super baby ai master. Le premiazioni si sono svolte al cinema Daniel di Paluzza alla presenza dell'assessore regionale Barbara Zilli, del sindaco di Paluzza Massimo Mentil, del presidente Maurizio Dunnhofer, vice della Fisi Fvg Manuel Mentil e del presidente dello sci Club Dauda Enrico Cavalieri. Entusiasti tutti gli atleti che si sono messi alla prova nel corso di una bella giornata di gara organizzata con il fondamentale contributo di tanti volontari e il supporto di Promoturismo che ha assegnato i titoli dei campionati.

Abitava a Pesariis, frazione di Prato Carnico. Aveva 76 anni
Guidò il Consorzio Boschi Carnici e fu vicepresidente di Agemont

Fondò la zona artigianale Addio all'ex sindaco Machin in Consiglio per tre decenni

Tanja Ariis / PRATO CARNICO

È morto all'ospedale di Tolmezzo, a causa di una malattia scoperta nell'ultimo mese, l'ex sindaco di Prato Carnico, Arrigo Machin.

Fu presidente del Consorzio Boschi Carnici, vicepresidente di Agemont, assessore in Comunità montana ed esponente di spicco del Psi. Aveva 76 anni. Lascia la sorella Silvana, il cognato, nipoti e pronipoti. I funerali si svolgeranno nella chiesa di Pesariis domani 17 marzo alle 10.30. Amministratore da sempre molto impegnato per la Val Pesarina e per la Carnia intera, Machin aveva esperienza e una volontà tenace nel portare avanti idee e progetti.

Per lui essere amministratori significava mettere in campo proposte concrete per dare respiro e occupazione alla zona. Arrigo Machin era originario di Pesariis, dove viveva. Dopo aver lavorato una vita all'Inps di Udine, era andato in pensione nel 2003. Da sempre impegnato politicamente, fu un esponente di spicco del Psi. A Prato Carnico fece parte dell'amministrazione comunale dal 1975 al 2005: rivestì il ruolo di assessore dal 1980 al 1982, di vicesindaco dal 1982 al 1985, quindi di sindaco dal 1985 al 1995 e dal 1999 al 2001.

Fu vicepresidente di Agemont dal 1993 al 1995 e componente dell'Istituto Autonomo Case Popolari dell'Alto Friuli dal 1983 al 1989, assessore al Turismo in Comunità Montana della Carnia dal 1986 al 1990 e presidente del Consorzio Boschi Carnici dal 2009 al 2018. Gli fu inoltre affidato l'incarico di commissario straordinario dei Comuni di Paularo e di Forgaria. La sindaca di Prato Carnico, Erica Gonano, nel ricordarlo esprime il cordoglio della Val Pesarina per la perdita di Arrigo Machin, «che per lunghissimo tempo – commenta – si è dedicato come amministratore alla sua comunità mettendoci anima e corpo con l'obiettivo di fare del bene al proprio paese. Era impegnato, attivo e presente – aggiunge Gonano –: si è speso molto per la sua gente, alla quale teneva. La zona artigianale di Chiampeas è stata un po' una sua creatura, così come il complesso turistico del Fuina». «Quando assumeva un incarico – assicura il sindaco di Ovaro, Lino Not – era assiduo, puntuale, preciso nel seguire tutte le attività. Lo incontravo spessissimo a Ovaro, ci confrontavamo sulle vicende carniche. Negli ultimi anni diceva sempre che anche nella nostra vallata dobbiamo, come Comuni, unire le forze, ragionare e lavorare tutti assieme su servizi e progetti di sviluppo, che ciò non era più rinviabile».

«Arrigo è stato un ottimo amministratore e a tutto tondo – afferma il presidente della Comunità di montagna, Ermes De Crignis – in molteplici vesti. Il ricordo che ci lascia è senza dubbio positivo». De Crignis ricorda anche la recente scomparsa dell'ex sindaco di Forni di Sotto Nassivera e si abbandona a un triste commento: «Se ne stanno andando figure che sono state importanti per l'economia della Carnia e che anche dal punto di vista politico hanno vissuto attivamente le nostre realtà». —

ARRIGO MACHIN
EX SINDACO DI PRATO CARNICO
MORTO A 76 ANNI

Esponente di spicco del Partito socialista aveva lavorato all'Inps di Udine e dal 2003 era in pensione

LA MANIFESTAZIONE

Gemona attende gli alpini Da vittime a soccorritori fra le rovine del terremoto

L'Ana è al lavoro per organizzare le iniziative dell'11 maggio In occasione del raduno il premio alle sezioni del Cantiere 4

Alessandra Ceschia / GEMONA

Una giornata dedicata alla solidarietà, alla memoria, ai vincoli di amicizia consolidati nel post terremoto. Questo il senso di un appuntamento memorabile per Gemona: da sei mesi gli 11 gruppi che fanno capo alla sezione Ana di Gemona, una compagine che raccoglie 1.050 soci, sono impegnati nell'organizzazione delle iniziative dell'11 maggio, prima tappa della 94esima adunata nazionale degli alpini.

«Sarà un'occasione per onorare un debito con la storia, ricordare le 400 persone che trovarono la morte sotto le macerie a causa del terremoto – precisa il presidente della sezione Ivo Del Negro –, ma anche le 76 vittime del Covid che da Bergamo furono trasferite con i camion militari per la cremazione nel marzo 2020».

Una giornata in cui la cittadina si fermerà per accogliere gli alpini che sfileranno per le vie di Gemona e che si ritroveranno alla caserma Goi-Pantanali, dove è previsto l'arrivo di oltre un migliaio di persone.

Il 6 maggio del 1976 gli alpini della Brigata Julia si trasformarono da vittime in soccorritori nella più grande testimonianza di aiuto alla popolazione nell'Italia del dopoguerra. La scossa di terremoto che raggiunse i 6,4 gradi Richter polverizzò tre palazzine della caserma di Gemona: vi trovarono la morte 29 alpini, artiglieri da montagna e genieri. La Brigata costituì il Centro operativo di soccorso Julia responsabile di un'area che includeva 40 comuni. Franco Bertagnolli, presidente nazionale dell'Ana, diede vita al "Centro base operativa" per la direzione degli istituenti cantieri di lavoro in Friuli. Fra le vittime va ricordato anche l'alpino Carlo Longaretti, capogruppo di Treviglio – Sezione di Bergamo pure impegnata nei soccorsi – che morì in un incidente a Gemona il 7 settembre 1976

In breve tempo sorsero undici cantieri alimentati da tutte le sezioni d'Italia che donarono al Friuli 108.000 giornate lavorative, tendendo la mano ai friulani. L'operazione "Friuli" continuò nel 1977 e si consolidò con il finanziamento di 50 milioni di dollari, che il governo degli Stati Uniti affidò alla gestione degli alpini.

Un ricordo che riaffiorerà l'11 maggio: il primo appuntamento è in programma per le 14 in municipio, dove saranno consegnati gli attestati di benemerenza ai presidenti delle sezioni Ana di Bergamo, Brescia, Salò e Val Camonica che hanno dato vita al Cantiere 4 Friuli a Gemona dopo il terremoto del 1976. Alle 15, nel cimitero urbano la deposizione della corona al monumento per le vittime del sisma e lo scoprimento del cippo e del tabellone commemorativo in memoria dei morti per il Covid-19 di Bergamo e provincia cremati a Gemona. Seguirà il tributo a Franco Bertagnolli nel piazzale a lui dedicato con l'omaggio floreale al presidente Ana Bretagnolli, ideatore degli undici cantieri Ana. Ci si sposterà in corteo alla Goi Pantanali dove alle 17.30 ci sarà la messa per commemorare i militari morti nel crollo della caserma Goi-Pantanali, seguita da un momento conviviale. —

IL CIPPO DEDICATO ALL'ALPINO CARLO LONGARETTI

LA CERIMONIA

Gli alpini di Venzone e il gruppo La Comina durante la cerimonia

Penne nere di Venzone e il gruppo La Comina uniti da un gemellaggio

VENZONE

Gemellaggio ricambiato, ieri sera, tra il gruppo alpini La Comina e quello dell'8° reggimento di Venzone. Le penne nere pordenonesi erano già state alcune settimane fa nella caserma "Manlio Feruglio" a suggellare un atto simbolico che dimostra il legame di fratellanza tra i due gruppi. L'idea era nata da Paolo Longobardo, che avendo trascorso parte del servizio in quel reggimento, ha coinvolto il suo gruppo in questa esperienza.

Ammainabandiera, deposizione di un omaggio floreale, preghiera dell'alpino e benedizione del monumento ai caduti da parte dei parroci don Omar Bianco e don Claudio Pagnutti hanno aperto la serata, quindi la cerimonia di gemellaggio, la donazione ai gemelli dell'8°, unico gruppo Ana composto da militari in servizio e guidato da Gianluca Melillo: in vista dell'adunata nazionale stanno raccogliendo fondi per acquistare due macchinari destinati al Burlo Garofalo di Trieste. Le penne nere pordenonesi hanno voluto essere della partita. —

GEMONA

Un laboratorio per la sicurezza Coinvolti gli studenti dei licei

GEMONA

Si è costituito ieri il comitato promotore dell'iniziativa che vede insieme la Casa per l'Europa e il Comune di Gemona con il sostegno della Regione e il coordinamento scientifico della Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e resilienza dell'Università di Udine. Il progetto prevede il coinvolgimento degli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori con il liceo Magrini Marchetti di Gemona che farà da hub con altre istituzioni per il coinvolgimento attivo degli studenti. L'obiettivo del progetto è creare uno spazio in cui i giovani possono confrontarsi con altre generazioni e discutere scambiando esperienze, conoscenze e visioni.

«Eureka – osserva l'assessore Barbara Zilli – ha la finalità di innescare il processo di crescita e sviluppo intellettuale dei futuri decisori facendo emergere le loro potenzialità, capacità e propensioni ad assumere delle decisioni, anche in situazioni critiche.

«Gemona, città che si è risollevata dal terremoto – evidenzia il sindaco Roberto Revelant – con questa iniziativa si conferma città della resilienza che investe sui giovani come fondamentale presupposto per costruire un futuro più sicuro e sostenibile facendo tesoro anche della conoscenza derivante dall'esperienza».

«Il progetto – sottolinea Stefano Grimaz titolare della Cattedra Unesco – arricchisce la cornice di iniziative che la Cattedra Unesco dell'ateneo friulano segue nel collegamento tra università e territorio creando un'arena per l'interscambio di conoscenze finalizzate a migliorare, nell'alveo delle politiche delle nazioni unite per lo sviluppo sostenibile, la resilienza ai disastri e la sicurezza attraverso la partecipazione attiva delle nuove generazioni. In linea con le sue finalità la Casa per l'Europa – spiega il presidente Ivo Del Negro – intende aprire nuove opportunità per i nostri giovani e insegnare loro ad affrontare la complessità del presente per costruire un futuro migliore».

Da sinistra Tommasi, Revelant, Zilli, Del Negro e Grimaz

L'iniziativa Eureka si raccorda con altre in Friuli: Venzone città della memoria con il Museo Tiere Motus e il centro di documentazione sul terremoto ma anche di operatività con la palestra della Serm Academy a Portis Vecchio. Udine, piattaforma internazionale delle Cattedre Unesco dell'area Iniziativa Centro Europea sui temi della resilienza e ora Gemona che attraverso i giovani capitalizza conoscenze e guarda al futuro.

Nell'occasione il dirigente scolastico dell'Istituto Magrini Marchetti di Gemona, Marco Tommasi, ha consegnato ai rappresentanti del Comitato in anteprima una copia della pubblicazione "7620 I Terre-Motati del Covid", un ponte di conoscenza tra il terremoto del 1976 e la pandemia raccontato dai protagonisti». —

VENZONE

Torna a Portis Vecchio il rituale della Via crucis

Piero Cargnelutti / VENZONE

Si rinnova anche quest'anno la tradizionale "Via crucis di Portis Vecchio" in programma venerdì sera. Partendo alle 20 dalla chiesa di Santa Lucia, la processione si snoderà lungo le vie del vecchio Portis, per concludersi nella chiesetta di San Rocco. In caso di maltempo la Via Crucis si terrà nella chiesa di santa Lucia. L'evento, curato dal gruppo "Amîs di Sant Roc'" con il sostegno delle Pro loco di Portis e di Venzone, della parrocchia di San Bartolomeo e della pieve di Venzone, vuole anche ricordare il lavoro svolto dai tanti volontari che con il loro ingegno hanno ridato vita a questi simboli religiosi, testimonianza storica della vita delle persone. Portis è stato l'unico paese che, per motivi geologici, ha visto modificare la sua collocazione geografica dopo il terremoto del 1976. Il terremoto distrusse quasi integralmente il paese e le sue chiese: San Bartolomeo posta in alto rispetto all'abitato, San Rocco al centro, e a sud Santa Lucia, che pur facendo parte della Pieve di Venzone, è sempre stata molto partecipata dai "Portolani". Mentre la "Nuova Portis", con la chiesa di San Bartolomeo veniva ricostruita più a nord, le poche abitazioni che si salvarono dalla furia delle scosse sismiche furono abbandonate all'oblio. Agli inizi degli anni '90, grazie alla caparbietà di tanti volontari è stata ricostruita la chiesa di Santa Lucia. Nel 2015 si sono conclusi i lavori per riportare alla luce la chiesetta di San Rocco, procedendo con un ripristino parziale limitato dalla ferrovia. —

VENZONE

Riserva della biosfera: sei appuntamenti online

VENZONE

Dopo aver avviato la candidatura per il riconoscimento di riserva della biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie – Programma Mab dell'Unesco, il parco delle Prealpi Giulie prosegue con sei appuntamenti online dal 20 marzo al 19 aprile. Ciascun incontro sarà dedicato a uno dei settori chiave che saranno interessati dall'istituzione della riserva della biosfera transfrontaliera, con l'obiettivo di presentare e discutere le nuove opportunità e sfide legate al riconoscimento Unesco. Si parlerà di Agricoltura e silvicoltura il 20 marzo alle 11.30, Università e gruppi di ricerca il 24 alle 10, Turismo e attività outdoor il 28 alle 10, Associazioni culturali e tradizionali il 3 aprile alle 10, Giovani il 14 alle 14.30, Scuola ed educazione il 19 alle 15.30. Per facilitare la partecipazione di tutti gli interessati, provenienti da Italia e Slovenia, l'incontro sarà condotto online con traduzione simultanea. Saranno presentate le fasi del processo di candidatura, la vision generale e gli obiettivi di cooperazione, come definito nel work plan della futura Riserva della Biosfera transfrontaliera. Gli obiettivi e i progetti settoriali saranno discussi con i partecipanti, che saranno invitati a porre domande e commentare la vision e gli obiettivi generali del work plan, incoraggiando nuove proposte e collaborazioni. Per motivi organizzativi tutti gli interessati sono pregati di registrarsi al seguente Modulo di registrazione (https://forms. gle/tJ4MuV-GEpizrmp1M7). —

P.C.

Verso le amministrative a San Daniele

Il futuro del Centro per anziani nei programmi dei tre candidati

Buttazzoni: serve uno studio di fattibilità. Valent: va riqualificato. Verdini: resti in mani pubbliche

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Centrali nei programmi di tutti e tre i candidati alla carica di sindaco di San Daniele, l'uscente Pietro Valent e gli sfidanti Alessandra Buttazzoni e Massimiliano Verdini, le politiche sociali si focalizzano, in particolare, sulla realtà del Centro socio-residenziale per anziani di via Cadorna, struttura passata attraverso varie vicende – incluso un referendum comunale sulle sorti del complesso – e ora solo parzialmente utilizzata: sette mini-appartamenti sistemati dall'amministrazione in carica ospitano altrettante persone autosufficienti, tre sono stati messi a disposizione di famiglie di profughi ucraini.

Della necessità di dare impulso a questa realtà, con una serie di correttivi, è convinta Buttazzoni, che annuncia al riguardo uno studio di fattibilità: «Negli anni – premette – mi sono occupata di azioni programmatiche in ambito socio-educativo. È cruciale, per una progettualità che funzioni sul lungo periodo, avere non solo una visione strategica ma anche un puntuale piano operativo: nel caso del Centro di via Cadorna ci impegniamo a eseguire un accurato studio di fattibilità sulle funzioni da proporre al suo interno, in relazione ai nuovi bisogni della popolazione anziana, accentuati dalla pandemia. Ci si dovrà focalizzare sull'assegnazione degli alloggi e sulla possibilità di condivisione di alcuni spazi e servizi, per favorire la vita di comunità all'interno della struttura. Il Centro è una risorsa per San Daniele e deve trovare una sua specificità nella rete dei servizi socio-assistenziali».

La coalizione che sostiene Valent fonda i suoi progetti per il complesso su un lavoro avviato già prima del Covid, quando era stato emesso un bando per una manifestazione d'interesse a un project financing per la sistemazione e gestione del Centro; erano pervenute quattro proposte, «per le quali – spiega il sindaco – abbiamo chiesto un aggiornamento post pandemia: hanno confermato l'interesse 3 delle 4 realtà inizialmente fattesi avanti». E si è imposta Kcs, che fino a tempi recenti ha gestito la Casa di riposo di San Daniele: «Il piano – informa Valent – prevede, per una spesa di 3 milioni di euro, la riqualificazione del Centro, con la realizzazione di una struttura per non autosufficienti, una diurna per autosufficienti, un modulo Alzheimer. Orizzonte temporale, 24/30 mesi».

Verdini ritiene imprescindibile il mantenimento del servizio in mani pubbliche e contesta tempistiche e modalità della scelta dell'amministrazione uscente, presa «proprio in chiusura di mandato». «Un affidamento in gestione al privato – contesta – contraddice l'impegno assunto negli anni scorsi da Valent: i cittadini vogliono che questo bene resti pubblico; per non parlare, poi, degli effetti che il cambiamento potrebbe avere sui costi per l'utenza. Si prospettano inoltre modifiche strutturali: l'insieme ci preoccupa, vogliamo vederci chiaro». —

ALESSANDRA BUTTAZZONI
È SOSTENUTA DA BENE COMUNE, SIAMO SAN DANIELE E OBIETTIVO

«Ci si dovrà focalizzare sull'assegnazione degli alloggi e sulla possibilità di condivisione di spazi e servizi»

PIETRO VALENT
È SOSTENUTO DA LISTA VALENT, VIVIAMO SAN DANIELE E LEGA

«Il piano prevede una struttura per non autosufficienti una per autosufficienti e per l'assistenza ai malati di Alzheimer»

MASSIMILIANO VERDINI
È SOSTENUTO DA FRATELLI D'ITALIA E SAN DANIELE LIBERA

«Si prospettano alcune modifiche strutturali: l'insieme ci preoccupa, vogliamo vederci chiaro»

MORUZZO

Si scontrano con un furgone Due quattordicenni in ospedale

MORUZZO

Erano in due su uno scooter, un cinquantino dell'Aprilia. E, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, non indossavano neppure il casco. Mentre percorrevano via Giulio Zampa sono entrati in rotta di collisione con un furgone Iveco, che fortunatamente viaggiava a bassa velocità. I due ragazzi, due quattordicenni della zona, sono rimasti feriti in modo non grave: sono stati trasportati entrambi per accertamenti all'ospedale Santa Maria della Misercordia di Udine.

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio, poco prima delle 15.30, lungo la provinciale 39, tra Alnicco e Borgo Marano Alto. Lo scontro è avvenuto a poca distanza da un'edicola votiva, all'incrocio con via Aita: nell'impatto lo scooter ha riportato seri danni alla parte anteriore. Dopo la richiesta di intervento giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della sala di primo livello hanno inoltrato la telefonata alla struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto gli equipaggi dell'automedica proveniente da Udine e di un'ambulanza, sempre proveniente dal capoluogo friulano.

I due ragazzi sono stati soccorsi dal personale medico infermieristico e poi trasportati uno in codice verde e uno in codice giallo precauzionale all'ospedale udinese: hanno riportato ferite giudicate non gravi dal personale medico che li ha assistiti.

A occuparsi dei rilievi è la Polizia locale intercomunale, guidata dal comandante Stefania Fantini: gli agenti dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e chiarire in particolare alcuni aspetti che saranno utili a definire le responsabilità di quanto accaduto. Con tutta probabilità i due minorenni saranno sentiti dagli operatori della Locale, anche per stabilire chi dei due fosse alla guida dello scooter al momento dello scontro con l'autocarro. Subito dopo l'incidente gli operatori della Polizia locale hanno provveduto ad allertare anche i genitori dei minori. Sono stati informati dell'accaduto anche i vigili del fuoco del comando di Udine. Al di là della definizione delle responsabilità dell'incidente è facile prevedere che per il conducente del cinquantino scatterà una sanzione pecuniaria: secondo il Codice della strada può portare un passeggero a bordo del ciclomotore soltanto il conducente che ha più di sedici anni. Età che i due ragazzi coinvolti nello scontro di ieri non hanno ancora raggiunto. —

L'incidente si è verificato all'incrocio tra via Zampa e via Aita

MOIMACCO

Scuola per giardinieri d'arte a villa de Claricini di Bottenicco

Partito un corso di formazione di 700 ore al quale partecipano oltre 30 iscritti
Il parco della storica residenza sarà la palestra per gli specialisti del verde

Lucia Aviani / MOIMACCO

Aggiungendo una nuova vocazione alle tante già espresse negli ultimi anni, villa de Claricini Dornpacher si qualifica ora anche come scuola per giardinieri d'arte, professione che da qualche tempo – alla luce delle sfide legate ai cambiamenti climatici e alla resilienza degli ambienti naturali – sta facendo proseliti tanto da suggerire la promozione di azioni formative mirate.

Il parco della storica residenza di Bottenicco di Moimacco rappresenta una palestra ideale per la categoria degli artisti del verde: consapevole di un tanto, la Fondazione de Claricini Dornpacher, presieduta da Oldino Cernoia, non si è lasciata sfuggire l'occasione di diventare parte attiva in un progetto promosso dallo Ial Fvg in collaborazione con altre realtà, da SuPerAlberi al Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, fino all'Istituto tecnico agrario Paolino di Aquileia di Cividale e al Comune di Gemona. Da questa sinergia allargata è nato un corso di 700 ore finalizzato proprio alla formazione di figure specializzate nella cura e nella gestione di parchi storici.

Il giardino all'italiana di villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco

I partecipanti, oltre 30 appassionati che proprio ieri hanno iniziato l'esperienza, impareranno dunque a tutelare e conservare gli antichi giardini, proteggendo e valorizzando le loro piante secolari e, in generale, l'assetto delle aree verdi storiche: il percorso formativo, che in regione, come detto, non ha precedenti, permetterà ai corsisti di acquisire una formazione teorica, laboratoriale e pragmatica pure in materia di rinnovamento e rifacimento di elementi, spazi, architetture vegetali; alla fine del ciclo i neogiardinieri d'arte saranno in grado di padroneggiare tecniche, materiali e modalità per la messa a dimora, la cura, la prevenzione e la rigenerazione degli elementi vegetali dei parchi, pure in quota, con interventi cioè da eseguire in altezza tramite l'ausilio di piattaforme sospese e funi.

Una particolare attenzione sarà riservata alle attività di restauro, manutenzione e gestione delle forme originarie dei giardini: il parco di villa de Claricini Dornpacher, dove fra l'altro svetta un faggio del Settecento ora in sofferenza, per il quale si impone un urgente intervento di salvaguardia, rappresenta senza dubbio un contesto ideale in cui mettere in pratica quanto appreso.

A maggior ragione va considerato il fatto che il sito sarà presto oggetto di un radicale piano di restyling, reso possibile da un corposo finanziamento (2 milioni di euro) ottenuto tramite il Pnrr: il progetto presentato dalla Fondazione de Claricini si era classificato decimo nella graduatoria nazionale e primo in Fvg.

I lavori partiranno a breve, offrendo dunque ai futuri giardinieri ulteriori spunti per la propria formazione. —

IN BREVE

Tarcento
Sicurezza in rete: un libro di Damele

L'associazione Int di Cuie organizza per oggi alle 20.30 al centro sociale di Coia la presentazione del libro "Io navigo sicuro: il web è mio amico" di Daniele Damele. L'incontro patrocinato da Aido verterà su esperienze dal lockdown: suggerimenti e tutele per adolescenti a famiglie.

Remanzacco
Serata dedicata ai defibrillatori

Oggi alle 20, nella sala della Cooperativa di Ziracco, sarà proposta una serata di informazione sanitaria su "Chiamata al 112: Bls e uso del defibrillatore". L'incontro avrà come relatore Simone Benedet, infermiere e istruttore Blsd.

Cividale
Un film di Pizzutti sui prati stabili

Oggi alle 20.45 nella sede del Cai sarà proiettato il film di Roberto Pizzutti "Incanto d'erba... e urgenza" sulla difesa dei prati stabili, formazioni erbacee che non hanno mai subito dissodamento, aratura o erpicatura, gestite attraverso sfalcio o pascolo.

CIVIDALE

I ladri ripuliscono una casa Presi 4.500 euro e un anello

CIVIDALE

Furto in un'abitazione martedì scorso a Cividale. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della locale Compagnia. Secondo la prima ricostruzione dei militari, i ladri sono riusciti a entrare forzando la porta d'ingresso e hanno poi rovistato nelle stanze. Sono quindi fuggiti portandosi via circa 4. 500 euro in contanti e un anello in oro. La vittima del furto, un cittadino straniero residente a Milano e domiciliato nella cittadina ducale, in via Vecchia di Palma, ha formalizzato una denuncia.

L'ennesima razzia in abitazione è l'occasione per ribadire i consigli delle forze dell'ordine per cercare di prevenire, per quanto possibile, le incursioni dei ladri. Utilizzare i sistemi di protezione passiva come porte blindate, vetri antisfondamento, serrature di nuova generazione e inferriate. Possibilmente installare e inserire ogni volta che si esce di casa un sistema di allarme. Evitare di comunicare le proprie assenze da casa, per esempio per le vacanze, attraverso i social network. "Fare rete" con i vicini per una sorveglianza attiva e reciproca. E, naturalmente, segnalare subito eventuali presenze o veicoli sospetti telefonando al 112.

Infine, è bene tenere presente che alcuni dei primi posti esaminati dai ladri, in caso di furto, sono: armadi, cassetti, tasche vestiti; l'interno dei vasi, il retro dei quadri, i letti e i tappeti. —

CIVIDALE

Fioriera urtata di nuovo in largo Boiani

A poche ore di distanza dal respingimento in consiglio comunale della mozione che implorava, per l'ennesima volta, lo spostamento delle fioriere spartitraffico di largo Boiani e borgo di Ponte, a Cividale, uno degli sbarramenti (in largo Boiani) è stato centrato di nuovo da un mezzo in transito. «Piove sul bagnato», è stato lo sconsolato commento del consigliere di minoranza Fabio Manzini.

Verso le amministrative a Tavagnacco

Le priorità dei due candidati su opere e manutenzioni

Botto: coinvolgere di più i cittadini su lavori che si ripercuotono sulla quotidianità
Cucci: c'è già un piano di interventi da 30 milioni che comprende nove progetti

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Concludere le opere in corso prima di avviarne di nuove e coinvolgere di più i cittadini per quei lavori che hanno ripercussioni dirette sulla loro quotidianità.

In sintesi è questo il pensiero della candidata Talita Botto (Tavagnacco futura e Progetto Tavagnacco) sul tema delle opere pubbliche e delle manutenzioni.

Il suo avversario, Giovanni Cucci (Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e identità), preferisce soffermarsi sulla mole di interventi pianificati negli ultimi anni e in particolare sui 30 milioni di euro arrivati a Tavagnacco per nove progetti, risorse che non comporteranno un euro di indebitamento per il Comune.

«Mi riferisco – chiarisce Cucci – a opere di riqualificazione energetica e di adeguamento sismico di scuole ed edifici comunali, alla realizzazione della piazza di Cavalicco, alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione ambientale della Tresemane, alla costruzione di parcheggi a Colugna, Feletto, Tavagnacco e Molin Nuovo, al sottopasso pedonale a Branco, alla sistemazione di via Dalmazia a Feletto. Sono interventi finanziati senza intaccare il piano di riduzione del debito comunale, in questi anni dimezzato».

Dopo aver portato a termine il nuovo teatro e aver attivato l'Abitare possibile, Cucci per il prossimo mandato vuole puntare «un programma di lavori pubblici il più possibile a impatto zero sull'ambiente, capace di ottimizzare l'operato del servizio manutenzioni privilegiando l'attuazione di interventi urgenti e di messa in sicurezza tramite la programmazione di micro-opere. Programmazione annuale di lotti di sistemazione asfaltature e marciapiedi in tutte le frazioni – rimarca l'assessore uscente –, eliminazione a stralci delle barriere architettoniche individuate dal Peba, realizzazione delle piste ciclabili previste dal Biciplan e rigenerazione urbana, in particolare dei borghi storici».

Per Botto nella prossima legislatura l'amministrazione di Tavagnacco dovrà «da un lato evitare che gli edifici e le aree pubbliche, di proprietà di tutti i cittadini, siano oggetto di incuria, dall'altra valorizzare e potenziare strutture esistenti in grado di offrire nuovi servizi e opportunità per i cittadini del territorio, come per esempio l'area Binutti di Adegliacco, la piazza di Molin Nuovo e l'ex bocciodromo di Tavagnacco. Ridefiniremo alcune priorità del Programma delle opere pubbliche, accelerando su opere da troppo tempo attese come il nuovo parcheggio per il centro di Colugna, e opereremo per rafforzare i rapporti con gli altri enti territoriali per la realizzazione di interventi come il ponte ciclopedonale sul Cormôr, tra Colugna e Plaino».

Nelle intenzioni di Botto c'è «la definizione di un piano annuale di manutenzioni, finanziando interventi mirati per ciascuna frazione allo scopo di venire incontro alle giuste richieste dei cittadini di poter vivere in un luogo dove asfaltature, interventi sui marciapiedi e gestione del verde pubblico non rappresentino un'eccezionalità, ma tornino a essere azioni ordinarie e continuative nel tempo», è la conclusione della candidata sindaco. —

TALITA BOTTO
È SOSTENUTA DA TAVAGNACCO FUTURA E PROGETTO TAVAGNACCO

«Bisogna evitare che gli spazi pubblici siano trascurati e valorizzare invece strutture esistenti per nuovi servizi»

GIOVANNI CUCCI
È SOSTENUTO DA INTESA PER TAVAGNACCO VIVERE TAVAGNACCO, AUTONOMIA E IDENTITÀ

«Va programmata ogni anno e per lotti la sistemazione delle asfaltature e dei marciapiedi nelle frazioni»

TAVAGNACCO

Gli appuntamenti con gli elettori in vista del voto

Proseguono gli incontri con i cittadini per informarli sulle proposte dei due candidati alla carica di sindaco a Tavagnacco. Oggi alle 20.30, in sala consiliare a Feletto, Talita Botto presenterà il programma elettorale. Sabato sarà ad Adegliacco, al capolinea del bus in via Centrale, dalle 10 alle 12, e a Colugna, in piazza Garibaldi, dalle 10 alle 13. Giovanni Cucci incontrerà gli elettori oggi alle 18.30 nella sala parrocchiale di Branco e domani alle 20.30 al centro civico di Tavagnacco.

A.C.

PASIAN DI PRATO

Sabato sera al palasport una gara di solidarietà per aiutare la piccola Mia

PASIAN DI PRATO

Mia è una bimba haitiana di 9 anni che grazie a due associazioni friulane – Help Haiti e Pane Condiviso odv – è stata tolta dalle strade di Haiti e ha trovato accoglienza nella casa del progetto Kay – insieme nella gioia, ultima in ordine di tempo delle iniziative di solidarietà che hanno i loro motori instancabili nell'imprenditore udinese Sante Chiarcosso e in sua moglie Mary. Ma la piccola Mia ha un problema, una cardiopatia congenita (tetralogia di Fallot) che nei Paesi cosiddetti civili è affrontata e risolta con un intervento chirurgico considerato di routine.

Non così ad Haiti. Dopo aver tentato invano di far operare la piccola negli Usa o in Canada, le missionarie salesiane che gestiscono la casa del progetto Kay hanno lanciato l'Sos ai loro referenti friulani.

La catena di solidarietà si è messa immediatamente in moto: Mia sarà accolta e operata in un centro di eccellenza, la cardiochirurgia pediatrica del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. A coprire i costi ci penserà una raccolta di fondi che avrà come capofila Piccoli Grandi Cuori odv, associazione nata a Bologna 25 anni fa per aiutare i bambini e le loro famiglie che iniziano un percorso di cura al Sant'Orsola. Al fianco dei volontari emiliani ci saranno quelli di Help Haiti e di Pane condiviso. L'appello ala solidarietà sarà lanciato sabato al palasport di Pasian di Prato nel corso di una serata (dalle 18.30, ingresso libero) dal titolo "Un filo che unisce sport, territorio e solidarietà".

Le esibizioni della Banda di Colloredo di Prato, del Gruppo folcloristico di Pasian di Prato e dell'Aps All'ombra del campanile di Passons faranno da cornice alla presentazione di eventi sportivi che Pasian di Prato ospiterà il 10 aprile. —

SICUREZZA

Corsi di difesa proposti a Pasian di Prato Martignacco e Pagnacco

PASIAN DI PRATO

Autodifesa femminile e sicurezza sarà anche quest'anno un'iniziativa organizzata dai Comuni di Pasian di Prato, Martignacco e Pagnacco (che condividono il servizio di Polizia Locale) e che «grazie a contributi regionali ci permette di realizzare attività in tema di prevenzione», commenta il vicesindaco di Pasian di Prato, Ivan Del Forno.

«Per la prima volta dopo il Covid possiamo finalmente riprendere in forma tradizionale un'attività consolidata e apprezzata dai cittadini», spiegano le tre amministratrici di riferimento Laura Sandruvi (sindaco di Pagnacco), Antonella Orzan, vicesindaco di Martignacco e Juli Peressini, assessore di Pasian di Prato.

I corsi quest'anno sono due, per un totale di 80 posti per il ciclo che comprende tre conferenze e sei lezioni di autodifesa.

Le iscrizioni si chiudono il 21 marzo e vanno inoltrate mediante compilazione della modulistica pubblicata nei siti internet dei tre Comuni o nel sito irrs.it/iscrizione-autodifesa-mpp2023.

Unanimi i commenti – molto positivi – delle tre amministratrici: «Non si tratta solo di insegnare a difendersi in caso di attacco; l'obiettivo è diventare capaci di individuare i fattori di rischio, valutarli nel contesto dove ci si trova e, se possibile, fare in modo evitare l'attacco prima ancora di pensare a difendersi. Sono fondamentali le nozioni teoriche che saranno presentate nelle prime tre serate (aperte a tutti) in cui si parlererà di tecniche psicologiche e comportamentali. Saranno anche spiegate le nozioni di base riguardo alle normative che regolano la delicata materia della legittima difesa». —

R.Z.

REANA DEL ROJALE

La Protezione civile sta cercando volontari

REANA DEL ROJALE

Il gruppo comunale di Protezione civile rojalese cerca volontari: «Tutti i cittadini che vorranno far parte del gruppo – sostengono i responsabili – potranno fare esperienza della partecipazione solidaristica insieme a chi vi fa parte da molti anni e a chi ha intrapreso solo ultimamente il cammino nella squadra».

Per dare la propria disponibilità è necessario scrivere una e-mail all'indirizzo protocollo@comune.reanadelrojale.ud.it.

«Dopo gli anni difficili della pandemia – spiega il coordinatore comunale Enrico Noacco –, il 2022 per fortuna non ha visto eventi e situazioni di particolare rischio e pericolo per la nostra cittadinanza».

Per questi motivi le attività più significative svolte dal gruppo hanno impegnato i volontari nelle manutenzioni dei mezzi e nell'addestramento: «Non sono mancati costanti monitoraggi del territorio comunale – aggiunge Noacco – avendo cura di verificarne i punti sensibili e segnalare le criticità che potrebbero insorgere durante le emergenze diramate dal Dipartimento regionale della Protezione civile al fine di prevenire eventuali fenomeni violenti che potrebbero creare difficoltà ai cittadini».

E il coordinatore conclude: «Il Comune, i volontari e tutti i cittadini devono fare la loro parte, rispettando e facendo la giusta manutenzione del territorio comunale per evitare che le persone si trovino in difficoltà. Il nostro gruppo è costantemente attivo, vigile e pronto a intervenire». —

M.D.M.

CAMPOFORMIDO

Concorso di scrittura tutta al femminile

CAMPOFORMIDO

Sono molte le persone che amano scrivere appunti, ricordi, pensieri, che vogliono fissare sulla carta un sentimento, una sensazione un'esperienza.

Molte di queste persone sono donne e l'amministrazione comunale di Campoformido – con l'assessore alle politiche sociali e giovanili e alle pari opportunità Brunella Micelli – ha voluto valorizzare questo tipo di passione ideando un concorso di scrittura tutta al femminile.

In occasione della ricorrenza della festa della donna, la sera di martedì 7 marzo, nella sala dell'oratorio parrocchiale di Basaldella, si è tenuta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti alle vincitrici della terza edizione.

Nell'occasione, a seguire, grazie al sostegno della Banca di Udine, partner dell'iniziativa, e della parrocchia di Basaldella, si è tenuto anche lo spettacolo teatrale intitolato "Enciclopedia della donna perfetta", di Stefania Carlesso, con Evarossella Biolo e la stessa Stefania Carlesso. —

L'assessore Brunella Micelli

BASILIANO

L'area di circa 20 mila metri quadrati che ospita la Lesa; a destra, l'ingresso della Icop vicino all'ex caserma; in alto, alcune immagini dell'ex compendio militare: la riqualificazione costerà circa tre milioni di euro

Icop acquista l'ex caserma Diverrà la sede del gruppo

La società che opera nell'edilizia si è aggiudicata l'asta bandita dal Comune Previsto un investimento di circa tre milioni per la riqualificazione della Lesa

Edoardo Anese / BASILIANO

La caserma Lesa di Basiliano ospiterà l'ampliamento della sede del locale gruppo Icop. La società, che opera nel settore dell'edilizia, si è aggiudicata l'asta bandita dal Comune a fine febbraio con base d'offerta fissata a 933,3 mila euro e investirà circa 3 milioni nel progetto di riqualificazione dell'ex sito militare. Il complesso di via Europa Unita, situato vicino alla statale Pontebbana, occupa un'area di circa 20 mila metri quadrati ed era composto da 5 grandi fabbricati.

Gli edifici erano adibiti fino al 30 settembre 2001 a compendio militare, sede della Prima batteria missili del Quinto reggimento di artiglieria contraerea. La caserma fu chiusa in base al piano di ridimensionamento deciso dal ministero della Difesa.

Nel 2004 la proprietà era stata trasferita al Comune, che già nel 2012 ne aveva tentato la dismissione. La caserma è adiacente al sito che che ospita gli uffici del gruppo Icop e l'obiettivo della società è di unire il complesso della caserma all'area dell'attuale sede per realizzare nuovi spazi dove trasferire la struttura tecnico-amministrativa e la nuova mensa aziendale. È prevista anche la realizzazione di una nuova officina.

La progettazione sarà affidata a Lombardini22, uno dei più grandi studi di architettura italiani, mentre per quanto riguarda le tempistiche dei lavori l'auspicio è di terminarli entro i primi mesi del 2025.

«Nel complesso dismesso – spiega l'amministratore delegato Piero Petrucco – ci sono magazzini che potremo riutilizzare. La caserma però si presenta in uno stato di totale inagibilità. Alcune palazzine dovranno essere abbattute, tuttavia stiamo valutando con i progettisti la possibilità di recuperare e rivalorizzare architettonicamente alcuni degli elementi esistenti della caserma».

Considerata la crescita del gruppo in questi ultimi anni, si tratta di un investimento che inciderà molto sulla qualità degli spazi di lavoro: «Siamo contenti di poterlo fare a Basiliano – aggiunge Petrucco –, in un luogo al quale siamo legati da molto tempo e in un'area dismessa che da anni cerca un possibile impiego e riutilizzo. Crediamo che questa operazione possa consolidare ulteriormente il nostro rapporto con la comunità locale e con la sua amministrazione. Siamo molto soddisfatti di essere riusciti a concretizzare questo passaggio fondamentale ed entusiasti di cominciare il progetto».

Nel frattempo prosegue anche il rinnovo dell'attuale struttura adibita a centro estivo aziendale per i bambini dei collaboratori: «Nei prossimi giorni sarà pronta la nuova struttura – conclude Petrucco –, che nei mesi estivi ospita gratuitamente una trentina di bambini dei nostri dipendenti. È tra i nostri obiettivi favorire la conciliazione famiglia-lavoro, pertanto abbiamo deciso di investire nel miglioramento di questo importante servizio».

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Basiliano, Marco Del Negro: «Il complesso si trova in un'area centrale del comune che necessita di essere recuperata – rileva –, in quanto da troppo tempo versa in una situazione di degrado. Siamo favorevoli che ciò possa avvenire grazie al gruppo Icop, un'eccellenza del nostro territorio che potrebbe così ampliare la propria attività offrendo anche opportunità occupazionali. Inoltre, l'intervento potrà portare benefici a quanti risiedono in zona in termini di viabilità e decoro». —

CODROIPO

Testimonianze di resilienza al femminile

"Le strade della rinascita. Testimonianze di resilienza femminile" è il titolo dell'iniziativa organizzata dal circolo culturale La Tribuna di Codroipo in programma oggi, alle 18.30, in sala Abaco. L'evento, moderato dalla giornalista Luana de Francisco, nasce dalla volontà di alcune donne codroipesi nell'ambito delle manifestazioni dedicate alla giornata dell'8 marzo. Durante la serata saliranno sul palco donne che hanno lottato duramente per farsi strada in vari ambiti, tra cui quello sportivo e lavorativo. Interverranno Silvia Furlani, atleta, Lucia Meden, dipendente di una multinazionale, e la psicologa Cristina Galluzzo. All'evento ha aderito anche l'Andos: saranno presenti donne che racconteranno la loro esperienza nella lotta contro il tumore al seno.

E.A.

CODROIPO

Ritorno nel giardino del doge Stand e visitatori a villa Manin

CODROIPO

Dopo due anni di stop causa pandemia, torna l'edizione primaverile della mostra florovivaistica "Nel giardino del doge Manin", organizzata da Erpac e coordinata dalla cooperativa sociale agricola Monte San Pantaleone di Trieste.

Teatro dell'iniziativa di sabato e domenica sarà il parco di villa Manin, oasi verde di circa 18 ettari a Passariano di Codroipo. Saranno presenti un centinaio di stand da tutta Italia e anche dalla Slovenia selezionati dalla creatrice Lili Soldatich. Tema di quest'anno sarà la salvaguardia della biodiversità, rappresentata da piante di ogni genere: rare, grasse, aromatiche, decorative, carnivore e tante altre ancora. In esposizione anche arredo da giardino e artigianato in sintonia con la natura. Il tutto accompagnato da eventi e iniziative culturali dedicati.

«Siamo felici di portare la nostra più che quarantennale esperienza in un posto magnifico come il parco di villa Manin – ha detto la presidente della cooperativa, Francesca Calligaris –, che sembra nato per accogliere manifestazioni di questo tipo. Speriamo che il pubblico accorra numeroso come nelle passate edizioni: niente di meglio che un fine settimana all'aria aperta per festeggiare l'arrivo della primavera».

Attesi migliaia di visitatori nel fine settimana al parco di villa Manin

Numerose le novità che attenderanno gli standisti e i visitatori della mostra. Infatti, oltre alla riapertura di alcuni spazi della villa, oggi pomeriggio, alle 18, è previsto il taglio del nastro che inaugurerà ufficialmente la riapertura del locale al Doge. Dopo un anno di stop la società TrEvents di Monfalcone si è aggiudicata le gestione del punto di ristorazione, che di presenterà al pubblico sotto una nuova veste, quella di bistrot, dove sarà possibile degustare prodotti enogastronomici tipici della zona. Il locale, inserito nella barchessa della villa, occuperà il piano terra, completamente rinnovato. Il piano rialzato è stato infatti adibito a spazio espositivo.

«Abbiamo cercato di conciliare l'inaugurazione del locale con il Giardino del doge – rileva il direttore di villa Manin, Guido Comis – affinché possa farsi conoscere da un pubblico ampio. La fiera florovivaistica coincide tra l'altro con la rinascita della villa: oltre al nuovo bistrot si avrà l'occasione di vedere riaperti molti spazi. Ci sarà anche la possibilità di effettuare visite guidate nel complesso dogale e nel parco». —

E.A.

CERVIGNANO

Voleva vendicare la compagna condannato a 14 mesi per lesioni

L'uomo si era presentato in una pizzeria per chiedere spiegazioni a un fattorino
Inflitti 10 mesi anche al padre della ragazza. La difesa: «Erano molto turbati»

Luana de Francisco
/ CERVIGNANO

Era stata una spedizione punitiva e lui non ne aveva fatto mistero. Pretendeva una spiegazione dal fattorino che, poco prima, nel consegnare delle pizze a domicilio, aveva molestato la sua compagna. Ci era andato insieme al padre e al fratello minore della giovane e, non trovandolo, se l'era presa con i suoi colleghi. Era il 7 giugno del 2018 e l'"Istanbul - pizzeria kebab" di Cervignano, in piazza Indipendenza, pareva diventato il set di un film tarantiniano.

Se l'erano presa con i colleghi del responsabile delle molestie

Uno dei dipendenti era stato colpito con un casco alla nuca, un altro con un pugno in bocca e una testata su un labbro e a un terzo, dopo essere stato strattonato e minacciato di morte, con un pugno all'altezza di un occhio. Padre e figlio non erano stati da meno, riversando la propria rabbia sul cognato del titolare, con una raffica di pugni, calci e schiaffi al volto, oltre che graffiandolo al collo.

Accusati a vario titolo di lesioni personali, tutte comunque lievi, oltre che di danneggiamento della vetrata del banco di vendita con il casco, dell'involucro del motore del frigorifero e di una sedia, sono stati ritenuti entrambi responsabili di tutte le ipotesi di reato, fuorché le lesioni per le quali mancava la querela ed è stato quindi dichiarato il non doversi procedere. Il compagno, un 35enne residente a Cervignano e con precedenti specifici, ma di cui omettiamo il nome a tutela della compagna, è stato condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione. Al padre, un 55enne pure residente a Cervignano e con recidiva specifica, di cui omettiamo il nome anche a tutela del figlio che era con lui, già giudicato dal tribunale dei minorenni, sono stati inflitti 10 mesi, sospesi con la condizionale. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Giulia Pussini, che ha riconosciuto agli imputati l'attenuante della provocazione.

Il giudice ha riconosciuto a entrambi l'attenuante della provocazione

Proprio come aveva evidenziato il difensore, avvocato Federica Zambon. «Erano molto turbati da quanto successo alla loro familiare e volevano delle spiegazioni» ha detto nel corso della discussione, riservandosi di valutare l'eventuale appello. Il processo per violenza sessuale (un palpeggiamento) scaturito dalla denuncia della giovane, intanto, è approdato già in secondo grado, con la conferma della condanna che gli era stata inflitta dal tribunale collegiale di Udine. —

AIELLO

Finto agente assicurativo denunciato

Quell'uomo, che al telefono si era presentato come un operatore di una compagnia assicurativa online, lo aveva convinto a stipulare un contratto e, dunque, a fare un bonifico di circa 300 euro. Ma poi il malcapitato, un 50enne di Aiello, si è accorto di non avere, in realtà, alcuna copertura assicurativa e ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. Gli investigatori, al termine dei loro accertamenti, hanno denunciato per truffa un 27enne calabrese. Le forze dell'ordine raccomandano la massima attenzione nella stipula di contratti e suggeriscono di effettuare prima tutte le verifiche possibili.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Manifestazione al Centro canoa contro l'ipotesi di un'acciaieria

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il governatore Massimiliano Fedriga arriva a San Giorgio di Nogaro, per un incontro elettorale al Centro canoa, e passa in auto fra i manifestanti che contestano l'ipotesi dell'apertura di un'acciaieria green nella zona Aussa Corno. All'ingresso ci sono le forze dell'ordine a garantire che tutto prosegua senza tensioni. Fedriga entra nell'edificio e si rende disponibile a parlare con una rappresentanza dei Comitati. A raggiungerlo sono Paolo De Toni (Difesa ambientale e Giù le mani dalle fontane) e Aldevis Tibaldi (Per la vita rurale del Friuli), che poco dopo escono a riferire che, no, il governatore non uscirà per discutere fra i manifestanti, in mezzo alla strada. E allora nemmeno De Toni e Tibaldi rientrano a parlare con Fedriga, perché i contestatori pretendono che sia lui a uscire. Il governatore resta al Centro canoa per proseguire il suo appuntamento elettorale.

I manifestanti ieri fuori dal centro canoa di San Giorgio (FOTO PETRUSSI)

I manifestanti aspettano un po', poi si arrendono e lasciano l'area, mentre Fedriga sta ancora discutendo di sport. Si sente la preoccupazione del centinaio di persone fuori dal centro canoa e se i comitati ripetono i motivi del loro no al progetto, a Fedriga spetta il compito di far sapere quanto già detto: non esiste alcun progetto depositato per un'acciaieria, mentre la Regione ha investito 20 milioni per le aziende già insediate a San Giorgio.

De Toni e Tibaldi ripetono che fare un canale più profondo significa «stravolgere la laguna, anche monsignor Igino Schiff è contrario all'acciaieria». Altre manifestazioni sono programmate: il 23 in piazza a Cervignano, il 25 a Marano nella sala parrocchiale e il 31 a Lignano. —

CERVIGNANO

Aiuto alle persone più fragili: alleanza fra Comune e Auser

CERVIGNANO

Va in pensione dopo oltre un decennio il servizio di trasporto sociale Chiama Me di Cervignano e il Comune – su indicazione del vicesindaco che gestisce anche le Politiche sociali, Laura Centore – attiva Assieme trasporti sociali e si convenziona con l'Auser che metterà a disposizione i propri volontari e i mezzi. I fruitori del servizio potranno recarsi in via prioritaria, su prenotazione, agli ospedali di Palmanova, Udine, Gorizia e Monfalcone, mentre in via secondaria potranno chiedere d'essere accompagnati al cimitero, alla casa di riposo Sarcinelli, in occasione di eventi organizzati nella struttura, al mercato del giovedì, per i residenti nelle frazioni di Strassoldo, Muscoli, Scodovacca, al centro di socializzazione dell'Auser e al centro civico di Muscoli. Il servizio partirà lunedì e a beneficiarne saranno i cittadini individuati dai servizi sociali del Comune, tra le persone "fragili" (in difficoltà economica e prive di rete sociale, anche con disabilità motoria). Le persone, se non già in carico ai servizi sociali, dovranno prendere appuntamento per un colloquio conoscitivo, chiamando lo 0431388732 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10, e il lunedì dalle 15.30 alle 17.30. I beneficiari saranno registrati dall'ufficio segreteria del Comune, che aggiornerà costantemente l'elenco delle persone autorizzate.

Il vicesindaco Laura Centore

Il servizio si potrà prenotare martedì e giovedì dalle 9 alle 10.30 chiamando lo 0431388433. Il servizio sarà operativo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13, con il prelievo della persona dalla propria abitazione. Come ha sottolineato l'amministrazione comunale in un recente consiglio comunale, «il servizio di trasporto a chiamata, si è dimostrato particolarmente apprezzato dai residenti della Bassa friulana», ricordando che si tratta di un servizio che si sta dimostrando di grande utilità soprattutto per le persone più deboli. Negli anni pre pandemia venivano erogati quasi 1.700 trasporti l'anno dal Comune di Cervignano che utilizzava occasionalmente l'Auser. L'amministrazione guidata dal sindaco Andrea Balducci ora ha preferito fare un convenzione con l'associazione. —

F.A.

TERZO DI AQUILEIA

Oggi l'ultimo saluto all'imprenditore Caissutti

TERZO DI AQUILEIA

La comunità di San Martino di Terzo Aquileia darà oggi alle 11 l'ultimo saluto all'imprenditore Ferruccio Caissutti, morto martedì all'ospedale di Palmanova a causa di una malattia. Caissutti, che aveva 86 anni, da tre era vedovo e lascia i figli Gemma, Angelo, Barbara, Ennio, Erika.

Una vita quella di Ferruccio Caissutti dedicata al lavoro e alla famiglia. Caissutti, nato a Felettis di Bicinicco, a 19 anni lascia il Friuli, va a lavorare a Milano nell'edilizia prima e come manutentore nei condomini poi. Dopo qualche tempo emigra in Svizzera e volta pagina: inizia a fare l'idraulico, conosce Giovanna, che diventerà sua moglie. Grazie alla laboriosità e all'impegno professionale diventa caporeparto, ma nel 1968 rientra in Italia, prima a Bicinicco, poi ad Aquileia e dopo qualche anno si stabilisce con la famiglia a San Martino di Terzo di Aquileia dove avvia con altri soci una ditta di termoidraulica. Nell 1984 crea una società con i figli Angelo ed Ennio e fonda la Thermoidraulica Caissutti, all'interno della quale lavorerà poi anche Erika, e inizia a espandere l'attività fuori dai confini della Bassa friulana, occupando fino a 15 dipendenti. Tantissimi i lavori realizzati a Grado, come gli impianti dei più grandi alberghi, ma grazie anche alle nuove leve l'attività varca i confini nazionali e arriva fino in Oman. Con l'avanzare dell'età Caissutti lascia la gestione dei cantieri ai figli e si dedica alle pratiche in ufficio. La morte della moglie lo segna profondamente e da quel lutto non si è mai ripreso. I figli lo descrivono come una persona di grande bontà, sempre pronto alle chiamate dei clienti, «un gran lavoratore». Qualche tempo fa aveva ricevuto, a sorpresa, un riconoscimento dalla Svizzera per la professionalità dimostrata. —

Ferruccio Caissutti, 86 anni

F.A.

CHIOPRIS VISCONE

Festa degli artigiani alla carpenteria Lammec

CHIOPRIS VISCONE

Artigiani in festa anche quest'anno a Chiopris Viscone dove domenica si terrà il 27° incontro "Gli artigiani e il mondo del lavoro" in occasione della tradizionale festa di San Giuseppe artigiano. Alle 18, nel capannone della Lammec – in via Faidutti 22, nella Zia Europa – sarà celebrata una messa. Il coro parrocchiale di Chiopris Viscone accompagnerà la cerimonia religiosa. Alle 19 seguirà la cena offerta da Confartigianato-Imprese Udine.

All'iniziativa, organizzata dal dirigente di Confartigianato Maurizio Berin titolare della carpenteria Lammec snc, con la collaborazione della parrocchia San Michele Arcangelo e San Zenone e dell'amministrazione comunale di Chiopris Viscone, sarà presente anche il presidente provinciale di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti. —

LATISANA

Nessuna scuola chiusa per il voto Seggi al palazzetto e nelle palestre

L'amministrazione conferma la scelta presa durante l'emergenza per il Covid Sono 720 gli alunni di elementari e medie. Il vicesindaco: garantiamo le lezioni

Sara Del Sal / LATISANA

Si avvicina l'appuntamento con le elezioni regionali e a Latisana, come accaduto già nelle precedenti tornate elettorali, non saranno chiuse le scuole per fare spazio all'allestimento dei seggi. Anche il prossimo 2 e 3 aprile, dunque, gli elettori latisanesi – poco meno di 12 mila – voteranno al palazzetto dello sport, nelle palestre scolastiche e in altri spazi individuati sul territorio.

«Confermiamo una scelta nata ancora dalla precedente amministrazione in tempi di pandemia, quando, pur di non far sacrificare ulteriori giornate di studio ai nostri ragazzi, che a causa dei lockdown e delle limitazioni legate alla diffusione del Covid 19 ne avevano già persi parecchi, i seggi furono aperti nelle strutture dedicate solitamente all'educazione fisica, Una decisione – spiega il vicesindaco Ezio Simonin – che anche l'attuale amministrazione ha stabilito di mantenere nelle precedenti occasioni di voto e che confermeremo anche per l'inizio di aprile. Non interromperemo le lezioni nemmeno in questa occasione», aggiunge il vicesindaco. E visto che il territorio comunale è molto ampio, i seggi saranno aperti in diverse location, non soltanto nelle palestre. «A Latisana i seggi saranno allestiti nella palestra delle scuole elementari e nel palazzetto dello sport, mentre a Pertegada si potrà votare nella palestra della scuola primaria. A Bevazzana e a Gorgo, invece – aggiunge Simonin –, le operazioni di voto si potranno svolgere all'interno degli edifici che un tempo ospitavano le scuole elementari e che oggi hanno trovato nuove destinazioni d'uso». Tenuto conto che l'ex scuola elementare di Paludo di Latisana ora ospita lo Ial, si sarebbe potuto pensare a un'unica eccezione, ma il vicesindaco chiarisce che «gli abitanti di Paludo voteranno a Latisana, come quelli di Crosere e di Sabbionera». E anche in questo caso non sarà persa nessuna giornata d'istruzione dagli adolescenti così come continueranno a seguire regolarmente le lezioni i 282 ragazzi iscritti alle medie e i 438 delle scuole elementari, dei quali 262 frequentano le scuole a Latisana, 104 a Pertegada e 72 a Latisanotta. Con la soluzione individuata dalla giunta di Lanfranco Sette, tra allestimento e smontaggio, le strutture sportive saranno occupate per poco meno di una settimana. «Ma questo non inciderà che per due o tre giorni sull'orario scolastico per le lezioni di educazione fisica, perché noi utilizzeremo le strutture principalmente nel week-end», conclude il vicesindaco. —

Il palazzetto dello sport a Latisana che ospiterà i seggi il 2 e 3 aprile

LIGNANO

Le studentesse premiate con le professoresse e gli organizzatori

Premiate le studentesse del concorso Andretta

LIGNANO

Sono rientrate dalle due settimane a Monaco di Baviera le vincitrici del concorso Andretta 2023, che studiano all'Istituto tecnico economico per il turismo di Lignano. «Ogni anno tre studenti delle seconde, terze e quarte dell'Itt, vengono selezionati con un concorso e trascorrono due settimane a Monaco facendo un corso di lingua tedesca è un programma culturale. Le ragazze quest'anno hanno visitato la fiera del turismo che si teneva in quei giorni a Monaco», spiega Mario Andretta. Le professoresse Barbara Peschiutta e Irmgard Gruber con la dirigente scolastica Angela Napoletano, si sono dette soddisfatte del risultato ottenuto, per l'ampia partecipazione al concorso e il grado di preparazione degli studenti.

La famiglia Andretta da 16 anni collabora con l'Istituto turistico per le borse di studio, per promuovere la lingua tedesca e ricordare Mario Andretta, impegnato sia in Italia sia in Germania. «Nel 2007, quando è mancato papà, abbiamo voluto un progetto perpetuo ma anche vivo per ricordarlo», spiega il figlio Mario. La vincitrice per le classi terze è stata Angelica Corso, seguita da Linda Zamarian e Giulia Verri. Al primo posto delle classi seconde è arrivata Martina Morsanuto, seguita da Gaia Bidinotto e Giulia Schiff. —

S.D.S.

Ci ha lasciati una persona gentile ed altruista

ALBINA ZANOR ved. TARONDO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Francesca con Robbi e Maria Grazia con Massimo, il nipote Nicolas, il fratello Giovanni con Daniela, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 marzo alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Casatta.

Feletto Umberto, 16 marzo 2023

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Serenamente ci ha lasciati

FOSCA MARCHIOL ved. SPOLLERO
di 100 anni

Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 16 marzo alle ore 16 nella chiesa di Premariacco, partendo dal cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Premariacco, 16 marzo 2023

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

†

E' mancata ai suoi cari

MARIA GRAZIA PICCOLI

Ad esequie avvenute lo annunciano i figli Antonella, Enrico, Ernesto con Annalisa, la nipote Sara, la sorella Renata e parenti tutti.

Cividale, 16 marzo 2023

La Ducale
tel.0432/732569

1° ANNIVERSARIO

16-03-2022 16-03-2023

VANDA ZUCCO

Sei con noi ogni giorno.
I tuoi affetti più cari ti ricordano con una Santa Messa, domenica 19 marzo alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Martino Vescovo a Cussignacco

Udine, 16 marzo 2023

ANNIVERSARIO

12 maggio 2011 17 marzo 2022

OLGAMARIA COPPOLA

geom. ENZO PIANI

Il vostro amore accompagna quotidianamente le nostre vite. Vi ricorderemo venerdì 17 marzo, alle 18.30, nella chiesa del Carmine.
Annamaria, Elena, Giuseppe Santina

Udine, 16 marzo 2023

Serenamente ci ha lasciati

VITTORIO BLANCUZZI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, i figli Emanuela e Maurizio, i nipoti Martina ed Andrea, la nuora, il genero e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 marzo alle ore 12.00 nella chiesa del cimitero di San Vito a Udine, partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 16 marzo 2023

O.F.MARCHETTI Gino
Udine - Povoletto
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:www.marchettigino.it

Ci ha lasciati

ARRIGO MACHIN
di 76 anni

Lo annunciano la sorella, il cognato, i nipoti e le pronipoti
I funerali avranno luogo venerdì 17 marzo alle ore 10.30, nella chiesa di Pesariis di Prato Carnico dove giungerà dall'ospedale di Tolmezzo. Seguirà cremazione
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Pesariis, 16 marzo 2023

Of. Zuliani
Ovaro

L'Amministrazione e i dipendenti del Comune di Prato Carnico partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

ARRIGO MACHIN
già Sindaco del Comune di Prato Carnico

Prato Carnico, 16 marzo 2023

E' mancata

GIOVANNA CINTI ved. ROCCO
di anni 92

Lo annunciano la figlia Annarella, la nipote Barbara, il genero Martino, la sorella Silvana, il cognato Enzo e i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 marzo alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Romans di Varmo.

Romans di Varmo, 16 marzo 2023

ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA
TEL 0431-520749

ANNIVERSARIO

21-03-2022 21-03-2023

MARIO COAN

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 21 marzo 2023 alle ore 18,30 presso la Chiesa di San Rocco di Udine.
La moglie Rosanna ringrazia amici e parenti per la vicinanza.

Udine, 16 marzo 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIACOMINA VALLE ved. MECCHIA
classe 1930

Lo annunciano il fratello Italo, i nipoti Antonella con Antonio e Luca con Serena, i familiari ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo venerdì 17 marzo alle ore 14.30, nella chiesa di Ovaro, dove giungerà dalla propria abitazione. Seguirà cremazione.
Un s. rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 nella chiesa di Ovaro
Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Toson, alle infermiere territoriali e al personale della cooperativa Itaca per le cure e l'assistenza prestateLe.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla

Ovaro, 16 marzo 2023

Of. Zuliani
Ovaro

Ha raggiunto il suo Bepi

ALIDA MARINO ved. TONUTTI
di 76 anni

Lo annunciano i figli Stefano e Andrea unitamente alle nuore, alle adorate nipoti Benedetta e Maddalena, alle sorelle, ai cognati e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 marzo alle ore 15 nella chiesa di Clauiano, partendo dall'ospedale civile di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Clauiano, 16 marzo 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

DIRITTO INTERNAZIONALE

LA FORZA E LE REGOLE

MAURIZIO MARESCA

Il problema è che la comunità internazionale non riesce più a dare un governo comune a quei fenomeni che, per le loro caratteristiche, possono essere gestiti solo in ambito sovranazionale. E pensare che, non solo agli inizi degli anni 50 (con il Gatt, Bretton Woods, le Carte internazionali sui diritti e doveri degli Stati, l'Onu, la CEE e la Cedu), ma anche nel corso degli anni 80 e 90 (con il Wto, il Mercosur, la Unclos), si è andato perfezionando un sistema di regole internazionali sui diritti fondamentali (dell'uomo, dei mercati, del mare, sulla proliferazione nucleare, sulla promozione della pace) che ha davvero unito il mondo.

Dall'inizio di questo millennio, invece, la sensazione è che quanto costruito sia stato distrutto o talmente indebolito che addirittura molti sono i dubbi sul mantenimento di istituzioni che appaiono inutili quando non dannose (Onu, WTO, CEE, OMS). Inoltre risposte serie alle grandi sfide del nostro tempo, conseguenti al fallimento della globalizzazione, non sono neppure immaginabili. Tre esempi ci aiutano .

Il commercio internazionale, per molti anni organizzato dalle regole del Gatt e del FMI prima, e dal Wto poi, evidenzia una gravissima - forse irrecuperabile - congiuntura. Trump, prima, rispetto ai Trattati di commercio regionali, Xi poi, con il progetto Belt and Road, e Biden oggi, con l'IRA, hanno dato luogo solo ai più visibili attacchi al sistema delle regole internazionali sul commercio. Germania e Francia, in verità, con il trattato di Aachen del 2019, hanno provato a spingere l'Europa (e con essa i Paesi pronti a mettere in comune parte delle loro competenze) ad unirsi in nome dell'interesse comune europeo per evitare che la partita fosse definitivamente vinta da Cina e America (e che le imprese europee, quindi, divenissero serventi dell'una o dell'altra economia). Le gelosie dei singoli Stati membri, una generale crisi di leadership e il ritardo della Commissione europea di allora (che, in nome dei principi in tema di concorrenza, non ha condiviso una politica industriale impostata sulla competitività) hanno frenato questo percorso. Che, con la guerra in Ucraina si è interrotto del tutto. Ogni Stato membro continuerà, quindi, a fare da solo con l'obbiettivo di essere più bravo degli altri : perdendo però tutti la battaglia comune. Dalla Commissione Europea solo palliativi, come le recenti misure (di dubbia legittimità) sull'attenuazione delle norme in materia di aiuti.

La crisi delle migrazioni, di nuovo, è un segno dell'insuccesso delle istituzioni internazionali. Mentre i Paesi europei del Nord, di destinazione, integrano i profughi grazie alle loro condizioni economiche e ad una serie di alleanze internazionali, l'Italia, paese di transito, da anni non riesce a coordinare i valori e principi della accoglienza e del soccorso in mare, o, se si preferisce, la tutela dei confini e gli obblighi internazionali di tutela della vita umana. Sarebbe necessaria l'Europa (alle cui istituzioni trasferire le competenze), come il presidente Mattarella, il Papa ed il Capo del governo ricordano : ma gli Stati membri non intendono rinunciare alle loro competenze in materia di controllo dei confini esterni, di soccorso in mare e di politiche verso i paesi di provenienza. Così da Bruxelles provengono solo dubbi progetti a sostegno dei paesi di transito (per giustificare il regolamento di Dublino) e, semmai, alcune misure sui movimenti secondari.

La crisi bellica è un ulteriore segno dell'inevaso « bisogno di Europa ». Come l'Unione non riesce a fare sintesi nella politica industriale comune o nel governo delle migrazioni così non può che accodarsi (od asservirsi?) ad uno dei due grandi centri di potere mondiale (USA e Cina) persino quando il conflitto assume connotati di vera e propria guerra mondiale (e il caso dell'Ucraina) o quando il cambiamento politico strategico si realizza ai suoi confini (è il caso in Medio Oriente fino a ieri influenzato da Russia, America e Francia ed oggi monopolizzato da Cina, Arabia e Iran). Rari sono i casi in cui i Paesi si smarcano. Così diverso era l'atteggiamento sul tema della pace, del vicinato e della politica estera e di sicurezza - i valori fondanti l'integrazione europea - dei grandi statisti europei la cui prima preoccupazione era quella di mettere al centro l'interesse europeo.

La crisi del diritto internazionale consegna molta parte delle nostre società ai due imperi dominanti: i quali decidono molto più in virtù della forza che di un disegno di regole. Eppure tutti i protagonisti, per supportare il loro schieramento, invocano proprio istituti e regole del diritto internazionale (ormai una occasione solo per politici e giornalisti su giornali e talk show). Come se esistessero.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Il mâl che un al fâs i sorevîf, il ben dispès al ven soterât cui siei vues

Ogni volte che al passe denant de biblioteche Comunâl a Vigjut i ven simpri un sens di fastidi di no crodi e parie i torne iniment chel monolic scrit di William Shakespeare tor il 1599 e metût dentri tal drame Juli Cesar: e je une laude di funerâl che, tal drame, Marc Antoni, amì dal “dictator” a pene muart curtissât, al recite in onôr dal defont, copât ai 15 di Març dal an 44 prin di Crist. Vigjut, cjalant il denant de palacine dulà che e je la biblioteche, nol po no viodi chê grande targhe cul non scrit dal personaç che i àn intitulât il stabil e alore la fote e lasse spazi ae malinconie e chê frasute dal monolic Shakespearian i sbrisse fûr dai lavris di bessole.

La cuistion e ven di lontan ma lu sponç tal vîf par vie che si fevele di so nono, che Diu, o forsit che il diaul, lu vebi in glorie. Il so antenât al vignive di une famee cognossude e impuartante dal paîs, che e veve simpri svantât rûi autorevui dentri in dutis lis aministrazions paisanis e, il so progjenitôr, nol jere stât di mancul. Subite dopo la ultime vuere il so von al jere stât nomenât sindic dal Comun e, pal timp che al jere stât sentât a cjâf dal consei comunâl, si jere spindût in dut a par dut pal ben de comunitât interie, tignint di cont tal timp istès, la sô aziendute che e faseve scarpets e che e deve lavôr a cetantis fameis. A dîle dute però nancje il so assendent al jere propite farine di fâ ostiis par vie che al veve chel difietut che sì, al jere afetuôs e rispietôs cu la sô femine ma ancje cun dutis lis cotulis che i capitavin a tîr. Par fâle curte cualchi an dopo la sô elezion a prin citadin al jere muart di un colp e intun jet che nol jere il so di cjase. Il corot al fo grandonon in dut il paîs, gjave chel di chei che al veve fat becs; dut câs, l'an dopo la sô muart la gnove aministrazion comunâl, a pene insediade, e voleve intitulâi la gnove biblioteche che il von di Vigjut al veve cun fuarce volût e fat fâ sù, tirant fûr ancje plui di cualchi franc de sô sachete.

Marc Antoni, un bon oratôr e un manipoladôr di chei

I riclams e i peteçs, saborâts di chei che par evidentis resons no je vevin perdonade nancje dopo muart, a vevin fat sì che la biblioteche e fos intitulade a une altre persone e cussì il ricuart che tal paîs al jere restât di chel sindic imprenditôr çavatin, al jere stât nome chel di un cotolâr di prime rie e di un disfe fameis.

Vigjut, che si è cjatât tant che lassit chel viziut dal so progjenitôr, al è pardabon displasût pal so defont parint che nol à vût il just ricognossiment cul so non scrit tal mûr de biblioteche comunâl. Par lui no si cure, a part di ce che al rivarà a fâ te sô vite, la int si visarà nome de sô ande galandine e ancje chê simiotade di chel parint sindic. —

LE LETTERE

Politica

Inascoltate le critiche delle opposizioni

Gentile direttore,
noto un quotidiano e crescente rifiuto, da parte della estrema destra– centro – dai reggitori del nostro comune a chi governa il nostro Paese – di accettare ogni e qualsiasi critica provenga dalle opposizioni.
Nei fatti assistiamo a continui retromarcia della Meloni e del suo governo, a fronte di certe incontestabili scelte sbagliate, denunciate da questa o da quella parte sociale e quasi sempre stigmatizzate dai media.
Lasciamo da parte, per carità di patria, le contestazioni al nostro governo operate dal Parlamento europeo per decisioni non in linea con quanto stabilito da protocolli e norme comunitarie…
Una coalizione, quella che ha vinto in Italia le elezioni di settembre, che manifesta in ogni occasione una spocchia inossidabile, l'arroganza di chi crede di avere sempre la verità in tasca e pensa di aver inventato l'acqua calda, di chi rittiene di essere sempre sulla retta via e si erge a difensore degli interessi nazionali giustificando per tal motivo il proprio diritto a disattendere gli impegni assunti in ambito europeo.
Fatti alla mano, l'estrema destra– centro italiana pensa che tutto ciò che di positivo si può fare per la nostra nazione essa solo lo conosce, essa solo lo può realizzare, mentre per converso, l'opposizione nei suoi confronti, a tutti i livelli e di tutti i tipi, è sempre preconcetta, inutile, viscerale e... becera.
Chi oggi governa pensa che il proprio far politica e amministrazione costituisca il modo più sicuro per convincere della bontà delle proprie scelte una opinione pubblica che crede soprattutto a quello che le viene fatto vedere, alle emozioni più che alle argomentazioni.
L'estrema destra –centro cerca soprattutto di convincere i cittadini, elettori e non, di essere l'unica depositaria dei valori e degli ideali che contano, contribuendo a creare in ambito socio-politico una divisione manichea tra buoni e cattivi, tra forze costruttive e distruttive, che certo non favorisce la crescita democratica dell'Italia e richiama alla mente vecchie strategie politiche illiberali che, dopo la guerra di liberazione, i padri costituenti pensavano di aver esorcizzato una volta per sempre.

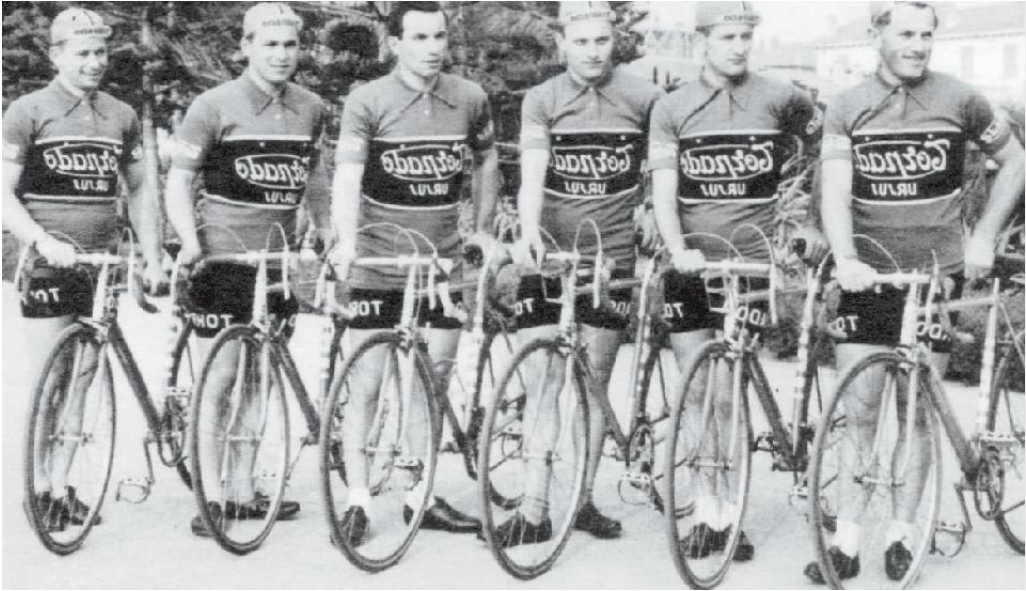
Carlo Tincani. Udine

Palio studentesco

Il contribût pe Teatro Club

Preseât diretôr,
o soi restât di clap tal lei sul giornâl dal 12 di Març, la notizie che il “Teatro Club” chest'an nol varà di bande de Regjion il contribût pe prossime stagjon dal “Palio Studentesco, ” come che invezit lu riceveve simpri ogni an. Ma no rivi a capî il concet dal parcè: “No vin avonde tradizion culturâl” confermât di bande dal president dal Agis trivenit dot. (o pensi viodût che a5l à che cjarie) Franco Osso Noser, di sigûr al sarà un “luminare” dal Teatri, . ma di sigûr nol à che sensibilitât umane e artistiche che un om di che fate al varès di vê par jessi un just judiç. Almancul lâ a viodi la storie artistiche di chel che al presente la domande, cussì al podarès jessi plui obietîf su la decision.
No rivi a capî cheste, par me “scuse”: Viodût che la tradizion dal “Teatro Club” e je scomençade tal 1960. E jo mi visi ben, cuant che si metevin in code (organizats in trê) te sede di ivie V. Venit, pal abonament par cjapâ i prins puescj o scomençavin la domenie par jessi i prins il lunis cuant che a vierzevin: e par lâ al Tetri cine Rome, in vie Praclûs, e pai spetacui plui impuartants al Teatri Ristori di Cividât, fin che nol è rivât il Palamostre e daspò il Zuan di Udin. Pal “Palio Studenteso”o sin ae 52^ edizion, duncje une lungje tradizion, nassude cul prof. Ciro Nigrie e il ras. Rodolfo Castiglione e daspò cu la prof. Angel Felice, trê personaçs che a an dât in dute la lôr vite anime e dute la lòr passion pal Teatri par rivâ a chescj risultâts, e che cumò di sigûr e e continuarà cu la stesse passion la presidente di vuê Alessandra Pergolese.
E tant che tradizion no vin di dismeteâ in ducj chescj agns tros atôrs professionis cj a son saltâts fûr dal Palio e soredut a miârs di citadins e no dome al à fat nassi la passion pal Teatri, e ancje cheste e je une lungje tradizio preseât dot. Osso Noser.

Bepi Agostinis. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

La squadra della Torpado al Giro d'Italia del 1954

La squadra della Torpado al Giro d'Italia 1954. Due friulani, Bepi Doni e Aldo Zuliani, primo e terzo da sinistra. In quarta posizione Nino Defilippis, torinese e capitano della formazione. La foto è tratta da "Cento anni in rosa" di R. Calvetti e G. Casella, 2011 (Vattori editore) ed è stata inviata da Giorgio Deotto di Udine.

Il caso a Cividale

Auto ad alta velocità sul Ponte del diavolo

Egregio direttore,
scrivo per segnalare un problema già da me segnalato due volte a chi di competenza al Comune di Cividale, senza purtroppo, ahimè, ricevere risposta.
Pur abitando a Udine, mi reco giornalmente a trovare mia madre anziana a Cividale, ed ho potuto appurare più volte che ci sono alcune macchine che viaggiano a velocità sostenuta sul Ponte del Diavolo. Sul ponte transitano molti pedoni, sia da una parte che dall'altra della strada, e quindi anche famiglie con bambini e persone anziane.
Anche oggi mentre camminavo sul Ponte del Diavolo, sono sfrecciate due autovetture a velocità sostenuta. Fino ad ora non è successo niente, e speriamo che resti così. Ma talvolta le autovetture sfiorano i pedoni, e non oso pensare cosa succederebbe se uno di questi automobilisti scellerati che passano a velocità sostenuta sul ponte, perdesse il controllo della macchina. Per cui una soluzione si può trovare senza scontentare chi va a piedi e chi in automobile, restando comunque l'incolumità dei pedoni la cosa principale e fondamentale.

Thomas Soprano. Udine

La segnalazione

Ecco dove trovare i francobolli

Egregio direttore,
ho letto con vivo interesse e partecipazione la lettera di Mario Turello, pubblicata il 12 marzo che racconta del suo peregrinare “alla ricerca del francobollo perduto”. Negli ultimi anni mi sono ritrovato parecchie volte nelle situazioni descritte, finché non sono entrato — devo ammetterlo, con la speranza esaurita quasi quanto i francobolli — nell'edicola con tabaccheria situata nella piazza dei Rizzi, davanti alla chiesa, non lontano dallo Stadio Friuli.
Varcando quella soglia ho trovato dall'altra parte del banco un professionista serio e scrupoloso che ha gestito senza indugi quello che ormai sembrava diventato un problema irrisolvibile senza lunghe attese alle Poste, il tutto svolto con cordialità e rapidità! Ora mi affido a lui per le mie missive, compreso l'invio di libri, e non ci penso più.

Mario Baschirotto. Udine

La tragedia in Calabria

Disumano il rimpallo delle responsabilità

Gentile direttore,
la febbre per l'esame di maturità sta salendo fra le nostre classi Quinte, e già si scommette sulle tracce di attualità degli scritti di italiano (ve n'è quasi una decina da scegliere).
La recente strage di immigranti di Cutro porta i ragazzi a orientarsi su quell'evento. La seconda traccia è un classico, la guerra in Ucraina, su cui tutte le scuole dal 24 febbraio 2022 hanno tenuto conferenze, gridando d'impulso allo scandalo dell'invasione di Putin.
Il tutto “allineato e coperto” come un plotone degli alpini alla propaganda dominante, a una analisi mediatica che tende a semplificare tra buoni e cattivi, senza mai cogliere le sfumature degli eventi. Poi, ma dopo un anno, si sono aggiornate timidamente versioni storiche più attendibili, presentando anche il punto di vista dei russofoni in Ucraina, prima trascurato, come concause all'aggressione dell'Ucraina).
Un terzo argomento è sul ruolo della Unione europea per il “bene dell'Unione” . Sorgono dubbi sul prevalere del ruolo di direzione finanziaria (la Banca Europea), sul supporto incondizionato alla Nato, piuttosto che la creazione di una forza militare europea, sulla sua politica bellicista a due passi da casa, e non diplomatica.
Per altri versi, perché lasciare ai singoli Stati la questione immigrazione anziché creare una task force che affronti di concerto la grave questione?
Di fatto l'Unione europea ha dimostrato in questa guerra europea di non contare nulla, anzi di promuovere la guerra inviando armi, e per l'altra questione, di lasciare agli Stati a ridosso della costa africana le responsabilità di soccorso e accoglienza, l'Italia in particolare.
A questo proposito non si può accettare se come non stomachevole l'accusa mossa all'Italia di trascurare deliberatamente i soccorsi come strumento di pressione per l'intervento dell'Unione Europea, o peggio, deterrente a futuri sbarchi.
Non è accettabile, è disumano, e fuor di senso per un Paese democratico, addossare all'Italia tale ipotesi strumentale.
E tuttavia non è accettabile nemmeno il rimpallo delle responsabilità per savare la faccia, a proposito di Crotone. A chi tocca intervenire? A me? No, a te! No, dice l'ammiraglio, si potevano salvare! Come la mettiamo? La mettiamo che sarà una strage dimenticata, poiché la faranno dimenticare le prossime, o perché è meglio dimenticare il pressapochismo del soccorso. In questo caso (non in altri) è riemersa la classica propaganda dello scarica-barile istituzionale per lavarsi la coscienza.

Livio Braida. Manzano

CULTURE

IL LIBRO

L'Europa di Sassoli «La sua cultura della solidarietà ha lasciato un segno»

Il ricordo di Claudio Sardo che ha curato la raccolta degli scritti
Oggi la presentazione alla Casa dello studente di Pordenone

PAOLA DALLE MOLLE

«Credo che questo libro sia nato non solo per ricordare David Sassoli a un anno dalla scomparsa, ma per sottolineare il valore della sua testimonianza di uomo politico». Con il libro *David Sassoli. La saggezza e l'audacia. Discorsi per l'Italia e per l'Europa* (Feltrinelli) curato dal giornalista Claudio Sardo e con la prefazione del Presidente Sergio Mattarella, si apre oggi giovedì 16, alle 18, all'Auditorium della Casa dello Studente Zanussi, "Leggiamo oggi", il nuovo ciclo di incontri legato a temi e personaggi forti del nostro tempo che sigla la collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge e Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone.

Con il curatore del libro converserà Pierluigi Castagnetti ,a lungo europarlamentare e componente del direttivo della Casa della storia europea e condurrà il dialogo lo scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge. All'incontro di Pordenone, saranno presenti i vertici del Cro di Aviano (che ha collaborato all'organizzazione) e la vedova di Sassoli, Alessandra Vittorini.

Il libro raccoglie i discorsi per l'Italia e l'Europa di David Sassoli nei due anni e mezzo della presidenza del Parlamento Europeo.

«La morte di David – commenta Claudio Sardo – ha suscitato ovunque emozione e dolore. Il suo impegno per i cittadini europei, il suo sorriso pieno di empatia, la sua trasparente cultura di solidarietà hanno lasciato un segno. Raccogliendo i discorsi più importanti pronunciati da presidente dell'Europarlamento, ho cercato di andare oltre questi sentimenti e mostrare la profondità del messaggio di Sassoli, la robusta sostanza che sosteneva le sue battaglie nelle istituzioni. Chi leggerà il libro, scoprirà quanta ricchezza c'è accanto alla sua forza comunicativa».

> Il curatore del volume conversera con Mario Villalta e Pierluigi Castagnetti

Cosa ha rappresentato la presidenza di Sassoli per l'Europa?

«Con Sassoli è cresciuto il ruolo del presidente del Parlamento europeo. Ha costruito una solida alleanza con Ursula von der Leyen, spostando gli equilibri a favore delle due istituzioni "comunitarie" dell'Unione: la Commissione e il Parlamento, appunto. Ne è scaturita una svolta negli indirizzi economici e sociali. Le grandi crisi finanziarie a cavallo del 2010 vennero affrontate con politiche di austerità, che hanno prodotto effetti recessivi e maggiori squilibri. La risposta alla pandemia è stata solidale e la ripresa sostenuta da politiche espansive e investimenti di portata storica per dimensioni e qualità, essendo orientati al Green deal europeo. È bello rileggere il suo discorso di insediamento. Perché la politica oggi soffre di orizzonti corti e si illude di salvarsi con un piccolo pragmatismo. Sassoli invece ha parlato con sincerità di ciò in cui credeva. Delle sue radici personali, e della grande promessa che l'Europa ha fatto ai cittadini e che non sempre è riuscita a mantenere. Ora la svolta economica e sociale compiuta dall'Europa non va chiusa tra parentesi ma irrobustita, anche attraverso nuove regole che spingano avanti l'integrazione».

Quanto conta far conoscere alle giovani generazioni il messaggio di unità di Sassoli per L'Europa?

«I giovani sono i principali alleati dell'Europa. I giovani sanno benissimo che non avremo futuro senza una Unione forte, coesa, consapevole del proprio ruolo nel mondo. I singoli Stati, anche i più grandi, non ce la faranno da soli. Per i giovani è più facile raccogliere il testimone di David».

Quanto sarebbe stata importante la figura di Sassoli oggi davanti alla tragedia della guerra?

«Sassoli non ha visto la guerra scatenata dalla Russia. Ha però vissuto i prodromi dell'aggressione di Mosca, e li ha denunciati con forza, tanto che ha subito personalmente l'ostracismo del governo russo. Ma David era anche uomo di pace, allievo di La Pira, che faceva della speranza una virtù politica. Fermezza nel difendere la libertà del popolo ucraino, ricerca incessante di un dialogo che faccia tacere le armi. Oggi appaiono prospettive inconciliabili. Ma solo la politica può fermare la guerra».

I proventi derivanti dai diritti d'autore del libro sono interamente devoluti al Fondo David Sassoli al Centro di Riferimento oncologico di Aviano. L'incontro è a ingresso libero, fino ad esaurimento posti. È suggerita la prenotazione iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge.it (mypnlegge). Info: telefono 04341573100, mail segreteria@pordenonelegge.it. —

Il volto sorridente di David Sassoli sulla copertina del volume edito da Feltrinelli che raccoglie i suoi scritti

IL GIALLO

Guerra ed esodo istriano nel noir di Diego Zandel

Appuntamento sabato 25 alle 11 alla libreria Tarantola di Udine con Diego Zandel, che presenterà Eredità colpevole, il suo ultimo romanzo edito da Voland, insieme a Elisa Copetti e al giallista friulano Pierluigi Porazzi.

La trama: Roma, anni 2000. Il giudice La Spina viene freddato davanti al portone di casa con cinque colpi di pistola, l'ultimo, fatale, alla nuca. A rivendicare l'attentato un sedicente gruppo di estrema destra, Falange Nera, che con un comunicato alla stampa accusa il giudice di essere stato complice e responsabile dell'assoluzione dell'infoibatore Josip Strčić. Si interessa all'omicidio Guido Lednaz, giornalista e scrittore figlio di profughi fiumani, che seguendo varie piste ripercorre una delle pagine più sanguinose della storia del Novecento, fra le atrocità della Seconda guerra mondiale e il conseguente esodo di un intero popolo, quello istriano.

Figlio di esuli fiumani, Diego Zandel haa all'attivo una ventina di romanzi, . Esperto di Balcani, è anche uno degli autori del docufilm Hotel Sarajevo, prodotto da Clipper Media e Rai Cinema (2022). —

La copertina del libro di Zandel

IL SAGGIO

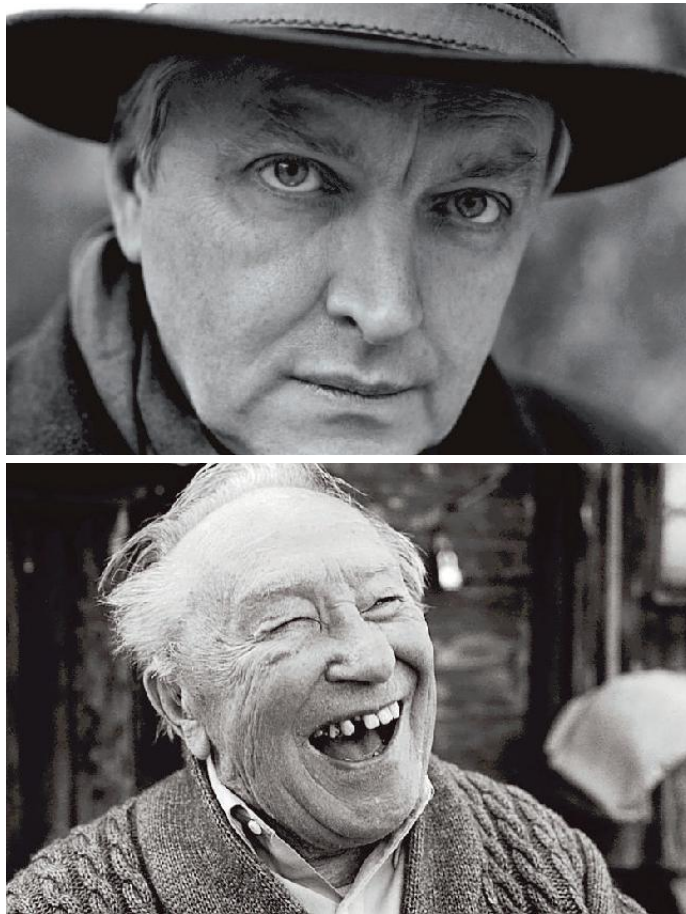
Fabiana Martini racconta il governo delle donne

Domani, venerdì 17, alle 18, alla Libreria Einaudi di Udine, Anna Paola Peratoner (Oikos) dialogherà con Fabiana Martini, autrice di un libro-inchiesta sulle cause che ostacolano la partecipazione delle donne al governo dei territori. Il tema è stato sviluppato dal materiale raccolto in 21 interviste con amministratrici locali e risponde ad un quesito importante: ma quanto più veloce potrebbe correre il nostro Paese se si utilizzassero tutte le risorse a disposizione e non solo una parte di esse? 76 anni fa, in Italia, alle donne veniva dato il diritto di voto e la possibilità di essere elette. All'oggi, però, solo il 15% delle città sono guidate da donne e nessun comune con più di 200 mila abitanti ha una sindaca. Ma che cosa sta ostacolando la partecipazione femminile al governo dei territori?

Per cercare di dare delle risposte l'autrice del volume *Il governo delle donne: viaggio tra le amministratrici locali italiane* (Vita Activa Nova, 2023), Fabiana Martini, ha intervistato 21 amministratrici locali, tante quante le Costituenti e i risultati sono veramente interessanti. —

Il libro di Fabiana Martini

LA MOSTRA

Stefano Missio mentre fotografa il regista Wang Bing e due dei ritratti che sono esposti al Centro Pompidou a Parigi

I ritratti di Stefano Missio approdano al Pompidou

Il fotografo udinese ha immortalato quarantacinque registi «Così metto al sicuro l'immateriale». C'è anche un volume

FABIANA DALLAVALLE

In vent'anni di carriera ha incontrato 250 registi e tra pochi giorni i suoi scatti saranno in mostra al Centro Pompidou a Parigi. L'udinese Stefano Missio realizza così il sogno che era "in cima ai miei desideri", attraverso una mostra "45 foto di Stefano Missio" e un libro "Le mie stelle – 45 cineasti del reale" (Cineteca di Bologna).

Missio che ha studiato cinema alla Sorbona di Parigi e si è diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, documentarista e fotografo fa risalire all'infanzia, ai racconti della nonna legati alla storia del Friuli, il desiderio che sta alla base della sua professione: mettere al sicuro l'immateriale.

«La mia infanzia è stata costellata da racconti della mia famiglia. In queste narrazioni, la microstoria inevitabilmente si incrociava con la Grande Storia. Il Friuli, dove sono nato, è stato per secoli terra cerniera tra civiltà e popoli differenti e teatro di dolorose guerre. Affascinato dai racconti che coinvolgevano la mia famiglia, sia quella paterna che materna, provai qualche volta ad interrogare i miei genitori, ma capii che poco sapevano di queste vicende. Lì capii l'urgenza di fissare i racconti, di salvare un patrimonio immateriale famigliare dall'oblio».

«Anni più tardi – prosegue il fotografo friulano – avvertii questa stessa urgenza quando ero uno dei sei allievi della scuola di cinema di Roma e feci l'impossibile per realizzare un documentario su un film di Joris Ivens censurato e scomparso perché parlava di argomenti scomodi. Ancora una volta provai il bisogno di fissare una ricchezza di sapere che è in pericolo, che sta per perdersi. E di fissarla su un supporto, pellicola o nastro o file che sia.

Stefano Missio

«Il progetto che ora mi è stato chiesto per il Pompidou è iniziato molti anni fa quando ho cominciato a fotografare dei colleghi e dei cineasti di cui amavo particolarmente il lavoro – racconta il professionista udinese–. Più tardi, ho sentito il bisogno di non autolimitarmi al mio Paese. Il risultato alla fine è meraviglioso: ti sembra di lottare contro il tempo, di poterlo ricostruire in uno spazio tuo, di abbracciarlo un po' tutto e di far stare insieme registi che forse non si sono incontrati mai».

La mostra di Missio celebra i 45 anni del Festival "Cinema du rèel", fondato da Jean Rouch. «Le fotografie – conclude – sono inedite e mai viste prima in pubblico, editate nel libro che non è un catalogo ma un approfondimento alla mostra. Sono state incorniciate a Udine, da Gianni Contin (punto di riferimento di grandi nomi della fotografia friulani, dal profilo internazionale)».

Ma si "parlerà friulano" anche al vernissage. «All'inaugurazione avrò vicino a me gli amici che rappresentano un'eccellenza della mia terra». Vini, formaggi e grissini al mais che provengono dalle Valli del Natisone e dalla Carnia. —

TEATRO

L'omaggio di San Daniele al talento di Zeffirelli: si inaugura una mostra

LUCIA AVIANI

Omaggio al talento del maestro Franco Zeffirelli nel centenario della nascita: sarà inaugurata alle 17.30 di domani, nel palazzo del Monte di Pietà – alla presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani –, la mostra "Il mondo di Zeffirelli", dedicata dalla Fondazione Zeffirelli, dallo Scriptorium Foroiuliense e dal Comune di San Daniele al celebre regista, in onore del quale sabato, giorno esatto del centenario, alle 18. 30 sarà proposto un concerto di arie di Mozart, Verdi, Puccini e Donizetti nella chiesa di Sant'Antonio. «Anche se nel corso della sua lunghissima carriera Franco Zeffirelli si è cimentato in tutti i campi dello spettacolo – dichiara il presidente della Fondazione Zeffirelli, Pippo Zeffirelli –, l'opera lirica è stato il luogo prediletto per la sua ispirazione; la mostra, così, si incentra su tale aspetto.

Una carrellata di disegni per scene e costumi rivela la visione registica, multiforme e appassionata del regista, rievocando 28 memorabili allestimenti di opere andate in scena al Teatro alla Scala di Milano, al Covent Garden di Londra, al Metropolitan di New York, all'Arena di Verona e nella nuovissima Royal Opera House del Sultanato dell'Oman. L'esposizione comprende pure schizzi, appunti e fotografie ed è arricchita da 14 preziosi costumi di scena, realizzati per spettacoli di Zeffirelli e provenienti dalla Collezione del Teatro dell'Opera di Roma».

Franco Zeffirelli

L'alto valore dell'iniziativa viene ribadito dal presidente dello Scriptorium, Roberto Giurano: «Con la sua arte Zeffirelli ha illuminato la storia del cinema e del teatro, portando il nome e la cultura dell'Italia nel mondo». —

IL FESTIVAL

Avoledo, Ervas e Pandiani Treviso si tinge di giallo

La quinta edizione del Festival Treviso Giallo si svolgerà a Treviso dal 23 al 26 marzo, in collaborazione con il Comune di Treviso e la Regione del Veneto. Molti gli ospiti: Antonia Arslan, Tullio Avoledo, Cinzia Bomoll, Enrico Corradini, Riccardo De Palo, Diego De Silva, Patrizia Debicke, Paolo Di Stefano, Fulvio Ervas, Gabriella Genisi, Veit Heinichen, Giulio Marra, Federico Moro, Enrico Pandiani, Patrizia Rinaldi, Fabrizio Roncone, Maria Scoglio, Grazia Verasani, Guido Vianello, Gino Vignali, Abel Souto Miguel, Vincenzo Cantarella, Guido Sgardoli, Beatrice Peruffo. «Il Festival – dice Elvio Guagnini, presidente del Comitato Scientifico – rappresenta una serie di incontri tra studiosi e scrittori per cercare di capire chi sono e dove vanno i generi del mistero, del poliziesco e del giallo, con tutte le possibili varianti e coniugazioni nello spazio e nel tempo». —

APPUNTAMENTI

La conferenza
Genere o generi: ne parla Fabiana Fusco

Proseguono gli appuntamenti della terza edizione della rassegna "Dimmi. Le donne raccontano". Oggi giovedì 16 marzo, sempre alla libreria Friuli, dalle 17.30, interverrà Fabiana Fusco, direttrice dipartimento di Lingue e Letterature Università di Udine nell'ambito di una conferenza dal titolo "Genere o generi? Questo è il problema..." Consigli linguistici per un uso attento e consapevole della lingua italiana

Teatro
La scena delle donne con Laura Sicignano

Nuovo appuntamento, oggi, giovedì 16 a Pordenone, con la rassegna teatrale "La Scena delle donne" diretta da Bruna Braidotti e organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Arriva la regista e autrice, teatrale genovese Laura Sicignano, fondatrice e anima del Teatro Cargo di Genova e già direttrice artistica del Teatro Stabile di Catania. Va in scena all'Auditorium Concordia (alle 20.45) lo spettacolo "I treni della felicità – Questa storia nei libri di storia non c'è".

L'incontro
La guerra in Ucraina con Biloslavo e Gaiani

Oggi, giovedì 16 marzo alle ore 18 si terrà una conferenza con i giornalisti Fausto Biloslavo e Gianandrea Gaiani sul tema: "La guerra russo-ucraina e le ripercussioni sul mondo occidentale" .L'incontro si terrà nella parte antecedente della Sala Scrosoppi in Viale Ungheria 22. Presenteranno gli autori Silvia Boscarello e Fausto Deganutti e il moderatore prof, Ugo Falcone. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Musica
Serate d'organo a Udine con Paolo Oreni

L'organista Paolo Oreni chiuderà l'edizione 2023 delle Serate d'organo di primavera, la tradizionale rassegna organizzata dalla Parrocchia di San Quirino con l'Accademia Organistica Udinese nelle due chiese di via Gemona a Udine. L'appuntamento è per oggi, giovedì 16, con inizio alle 20.45, con il virtuoso organista. Il concerto con ingresso libero. Maggiori dettagli online su www.accademiaorganisticaudinese.org.

Musica
Una sera all'opera con la Fvg Orchestra

La Fvg Orchestra, diretta dal maestro Paolo Paroni, affiancherà la soprano Claudia Mavilia, il tenore Kristian Marušić e il basso Simone D'Eusanio in Una sera all'opera domani, venerdì 17, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile per la Stagione promossa da Circuito Ert e amministrazione comunale. Il programma si snoda fra una raffinata selezione di arie, tra le più note, di Donizetti, Mozart, Verdi, Puccini, Mascagni e Cilea.

Teatro
Tre serate in Friuli con Dario Ballantini

Dario Ballantini, l'imitatore di Striscia la Notizia, ritorna nel Circuito Ert dove aveva debuttato con il suo nuovo lavoro. Lo spettacolo di Ballantini, lo scorso novembre. L'artista livornese sarà ospite di tre sale regionali nei prossimi giorni: oggi, giovedì 16 al Teatro Miotto di Spilimbergo, venerdì 17 marzo all'Auditorium Comunale di Lestizza e sabato 18 marzo al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Tutte e tre le serate avranno inizio alle 20.45.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

IL PUNTO

Udinese, anche Beto aspetta una chiamata dal Portogallo

Dopo gli apprezzamenti a Success del ct della Nigeria, la preconvocazione del nº 9
Di sicuro Bijol e Lovric saranno con la Slovenia e Samardzic all'esordio con la Serbia

Pietro Oleotto / UDINE

E se ci provasse anche il Portogallo? Dopo gli apprezzamenti per Isaac Success da parte del ct della Nigeria, il portoghese José Peseiro, apprezzamenti che tuttavia non hanno portato a una preconvocazione in vista della prossima sosta riservata alle nazionali – ma c'è tempo fino a domani per un ripensamento – è il turno del nuovo commissario tecnico dei lusitani, Roberto Martinez che, invece, ha già fatto recapitare un "messaggio" all'Udinese per mettere in allerta Norberto Beto, l'altra metà della coppia d'attacco dell'Udinese, una coppia che negli ultimi mesi ha perso molto in termini di autostima e convinzione, come dicono i numeri. A differenza di "Isacco", ancora incredibilmente a secco di gol pur avendo fatto il centravanti d'area in 26 occasioni, Beto è andato a segno un paio di volte da gennaio, ma si tratta di un bottino davvero misero per la mole di gioco che spesso ha prodotto l'Udinese e se si confrontano questi 2 gol (uno ogni 5 partite e mezza) con i 6 arrivati prima della mega-sosta di campionato (media 2,5), scattata a novembre dopo 15 giornate.

Insomma, in vista delle ultime dodici giornate bisogna appigliarsi anche ai fattori esterni, come le convocazioni nelle rispettive nazionali per dare un ulteriore giro di chiavetta alla sveglia di Success e Beto. Per quanto riguarda il portoghese bisogna dire che era stato seguito già da Fernando Santos, ma il fatto che alla prima occasione il nuovo arrivato Martinez – l'ex guida tecnica del Belgio – abbia inserito il suo nome nelle preconvocazioni testimonia che il numero 9 dell'Udinese è atteso da un ulteriore salto in alto dopo quello fatto passando dal Portimonense alla serie A. Salto in alto in termini di continuità e anche di soluzioni , considerando le lacune spalle alla porta.

Uno step già fatto dai due sloveni dell'Udinese, Jaka Bijol e Sandi Lovric che da tempo sono in pianta stabile nella loro nazionale e che sono nell'elenco dei convocati per le partite di qualificazione ai prossimi Europei contro Kazakistan (il prossimo giovedì) e San Marino (domenica 26). Sarà una primizia, invece, vestire la maglia della Serbia per Lazar Samardzic che recentemente ha deciso di lasciare la Germania (dove è nato e con la quale ha giocato nelle selezioni giovanili fino all'Under 21) per difendere i colori della sua terra d'origine: primo appuntamento il prossimo venerdì, sempre per le euro-qualificazioni, contro la Lituania, lunedì 27 invece il derby con il Montenegro. Ma è indubbio che tutte le ultime due settimane di marzo saranno importanti per il numero 26 di Sottil, considerando che c'è il Milan tra i club che lo stanno monitorando, anche se da un mese a questa parte, in particolare dallo scontro diretto di Torino, Samardzic pare aver rallentato la propria crescita.

A proposito di gente che deve farne ancora di strada: nella lista dei preconvocati bianconeri (e quindi in attesa di una possibile chiamata) ci sono anche gli irlandesi Abankwah ed Ebosele, ma anche gli azzurri Udogie e Pafundi. Sì, Pafundi. Nonostante giochi col contagocce Mancini non si è dimenticato di lui. —

Soltanto due gol per Beto dalla ripresa del campionato a gennaio

L'ITALO-ARGENTINO

Il padre dell'azzurro Retegui: «È vero l'Udinese lo voleva»

C'è anche l'occhio lungo di Gino Pozzo e non solo quello del ct Roberto Mancini su Mateo Retegui, e la conferma che l'Udinese sia interessata al 23enne attaccante italo-argentino, convocato in Nazionale, è arrivata dal padre Carlos. «È vero che l'Udinese lo voleva in gennaio, ma mio figlio ha preferito restare al Tigre. Mateo aveva già parlato con alcuni club prima della chiamata in Nazionale, club che forse ora saranno ancora di più interessati. Non abbiamo ancora parlato col Milan, ma avuto contatti con A, Premier, Liga e Bundesliga».

S.M.

L'AVVERSARIO

Ibra, dal Friuli in nazionale: convocato a 41 anni

UDINE

Prima la partita di Udine, con la speranza di tornare utile alla causa milanista, magari solo part-time, poi il ritorno in nazionale. Ecco il week-end di Zlatan Ibrahimovic, convocato a 41 anni dalla Svezia. Il commissario tecnico Jan Andersson ha infatti inserito l'attaccante del Milan nella lista di chi affronterà Belgio e Azerbaigian nelle prossime qualificazioni per Euro 2024.

«Se lo svegli di notte e gli chiedi di giocare lui è pronto a farlo», ha spiegato il ct svedese. «Siamo sempre stati in contatto durante il suo infortunio, ora sta bene e poi con la sua personalità e le sue doti da leader può essere importante anche fuori dal campo, ma è chiaro che io mi aspetti il suo contributo sul terreno di gioco, altrimenti non lo avrei convocato. Magari non sarà titolare, ma come al Milan avrà le sue opportunità per entrare a gara in corso», ha concluso Andersson.

L'ultimo gettone di Ibrahimovic con la selezione svedese era stato speso nel marzo 2022 contro la Polonia. Il rossonero detiene il record di gol segnati con la maglia della Svezia, 62 in 121 presenze. —

L'ultima del romano al Friuli contro l'Atalanta
Derby d'Italia a Chiffi, quello di Roma a Massa

Doveri torna a Udine Nasca nella sala Var

Gli arbitri 27ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
18.30 Sassuolo-Spezia	Ghersini
20.45 Atalanta-Empoli	Dionisi
Sabato	
15.00 Monza-Cremonese	Giua
18.00 Salernitana-Bologna	Pairetto
20.45 Udinese-Milan	Doveri
Domenica	
12.30 Sampdoria-Verona	Mariani
15.00 Fiorentina-Lecce	Abisso
15.00 Torino-Napoli	Marchetti
18.00 Lazio-Roma	Massa
20.45 Inter-Juventus	Chiffi

La classifica
Napoli 68 punti; Inter 50; Lazio 49; Milan 48; Roma 47; Atalanta 42; Juventus* 38; Torino 37; Bologna 36; Udinese 35; Fiorentina 34; Monza e Sassuolo 33; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 26; Spezia 24; Verona 19; Cremonese e Sampdoria 12.
*15 punti di penalizzazione

UDINE

Sarà il veterano Daniele Doveri a dirigere Udinese-Milan. Dopo avere affidato il derby d'Italia tra Inter e Juventus a Chiffi e quello capitolino tra Lazio e Roma a Massa, il designatore Gianluca Rocchi ha quindi puntato sul fattore esperienza per la sfida di sabato sera ai Rizzi, visto che l'arbitro toscano originario di Volterra, ma appartenente alla sezione di Roma 1, è un classe 1977 con 205 direzioni in serie A alle spalle.

L'Udinese, che incrociò Doveri per la prima volta nel 2011 contro il Bologna, conta 20 precedenti con sole 4 vittorie, 8 sconfitte e altrettanti pareggi, l'ultimo dei quali è stato il 2-2 interno con l'Atalanta dello scorso ottobre.

In passato Doveri fu criticato da Gianpaolo Pozzo dopo un Chievo-Udinese (2-2) del 2012, e nel 2015 diresse un Udinese-Milan finito 3-2 per i rossoneri, con Balotelli, Bonaventura e l'ex Cristian Zapata a firmare lo 0-3 dell'intervallo, prima delle reti di Badu e Duvan Zapata nella ripresa.

Sabato sera al Friuli Doveri sarà assistito dagli assistenti Cecconi e Bercigli, con quarto uomo Feliciani, mentre al Var di Lissone ci sarà Nasca con l'assistente Paganessi. Da notare che assieme al Torino, l'Udinese è la squadra più arbitrata dal video da parte dello specialista barese Luigi Nasca, che in stagione è stato al Var anche nello 0-0 interno con la Salernitana e nel ko di Napoli (3-2) nell'ultima di campionato prima della unga sosta Mondiale.

Tornando a Doveri, sono 26 i suoi precedenti col Milan, con un bilancio di 15 vittorie, 7 pareggi e 4 sconfitte. —

S.M.

Mister Sottil punta sulle esercitazioni tattiche
Il macedone svolge tutta la seduta al Bruseschi

Prove anti-Diavolo: c'è pure Nestorovski

Il tecnico Andrea Sottil

UDINE

Sta entrando nel vivo la preparazione dell'Udinese in vista dell'attesa sfida al Milan, e i bianconeri lo hanno recepito ieri pomeriggio al Bruseschi, quando Andrea Sottil li ha introdotti a tutta una serie di esercitazioni orientate alla prestazione che dovranno fornire a partire dalle 20.45 di sabato, sotto l'arco del Friuli.

La parte tattica sviluppata ieri è stata preponderante, a cominciare dai movimenti provati e finalizzati anche in base a quelli che Sottil si aspetta dal Diavolo guidato da Stefano Pioli, ma anche l'intensità ha poi trovato spazio nel corso della partita a tema condotta a buon ritmo, là dove il tecnico di Venaria Reale ha chiesto tempi di esecuzione e passaggi precisi sui riferimenti.

Tutto il lavoro è stato svolto anche da Ilija Nestorovski, l'attaccante macedone annunciato al ritorno e quindi a disposizione dopo i recenti acciacchi che lo hanno escluso dalle rotazioni in attacco. Non ci saranno invece due big come Adam Masina, costretto al lavoro differenziato dall'elongazione al flessore della gamba destra che lo aveva escluso già dalla trasferta di Empoli, e il lungodegente Gerard Deulofeu che nel suo ultimo post su Instagram ha pubblicato una foto che lo ritrae in uno splendido ritratto di famiglia.

Il catalano si è detto felice, ma ha parlato anche di «periodo e mesi difficili», in riferimento alla lunga assenza e alla prospettiva sempre più concreta di non tornare in campo entro fine stagione, a causa dei tormenti dati dal suo ginocchio destro operato lo scorso 6 febbraio. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Infantino sarà confermato presidente della Fifa, ma il nuovo Mondiale non piace a tutti

«La Fifa sta mostrando totale disprezzo per l'importanza dei campionati nazionali e della comunità calcistica in generale». La Liga, la serie A spagnola, attacca a muso duro la Federazione internazionale che oggi in Ruanda confermerà Gianni Infantino come presidente, dopo l'ufficialità del nuovo format per i Mondiali che dal 2026 saranno allargati a 48 nazionali, con 104 partite contro le 64 attuali. Una scelta che si aggiunge al nuovo Mondiale per club che coinvolgerà 32 squadre dal 2025. «La Fifa trascura il danno economico che queste decisioni infliggono ai campionati nazionali di tutto il mondo. Le leghe infatti non sono state consultate su una rivoluzione che tiene conto dell'impatto agonistico su un calendario già sovraccarico».

Costacurta «Sarà come andare dal dentista»

L'ex rossonero, ora commentatore tv, avverte il Milan per la prossima giornata «L'Udinese non sarà più garibaldina, ma è solida e impegnativa fisicamente»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sottil ha scelto la compattezza e l'Udinese non è più la squadra garibaldina dell'andata, ma mi rifaccio a Pep Guardiola per dire che affrontare i friulani è come andare dal dentista, quindi sarà dura per il Milan». Con questa citazione un grande ex rossonero del passato come Alessandro "Billy" Costacurta introduce i temi dell'atteso Udinese-Milan di sabato sera al Friuli, sfida di cartello che poi passerà il testimone alla Nazionale, là dove i tifosi friulani sperano di ritrovare Simone Pafundi alla corte di Roberto Mancini, il Ct sul quale Costacurta puntò quando era subcommissario della Figc.

Costacurta, dove cominciare per "fare le carte" al duello da tutto esaurito del Friuli?

«Da una domanda, perché vorrei capire cosa è successo in questa settimana all'Udinese dopo la vittoria di Empoli. Vorrei capire se questo successo ritrovato, dopo un lungo periodo, ha creato molto entusiasmo».

In tal caso?

«Sarebbe ancora più difficile per il Milan. L'Udinese ha cominciato bene la stagione, poi alcune lacune e la mancanza di alcuni giocatori hanno influito molto, ma adesso per lei potrebbe essere un nuovo inizio dopo Empoli».

Se lo augurano anche i tifosi bianconeri che non assaporano una vittoria casalinga da sei mesi esatti. Potrebbe essere questa l'occasione?

«Bella domanda, ma di sicuro è una partita ostica per il Milan, perché l'Udinese non sarà garibaldina come all'andata, ma è solida, impegnativa fisicamente e rispecchia la mentalità del suo allenatore che ha scelto la compattezza. Come diceva Pep Guardiola riferendosi all'Atalanta, affrontare l'Udinese è come andare dal dentista».

Anche Rodrigo Becao "promosso" da Costacurta, anche se tutto da valutare per in una big

> «Sottil ha cominciato bene la stagione poi alcune lacune e la mancanza di alcuni giocatori hanno influito molto»

> «Pioli ha raggiunto un obiettivo insperato ma i tanti punti persi in campionato dicono che c'è qualcosa che non ha funzionato»

Se Sottil ha scelto la compattezza, Pioli ha scelto il cambio modulo nel momento di crisi...

«Credo che fosse necessario dare un nuovo spirito e una nuova energia a quella squadra che aveva perso punti, attenzione e concentrazione. La scelta di Pioli è andata a stimolare ed è stata una cosa nuova. Nelle novità alcune cose possono funzionare e altre meno, ma da qual momento il Milan trovato Thiaw, che fa la differenza».

Differenza che in attacco continua a fare Giroud, assente a Udine, ma non ancora Leao...

«Per quello che ha dimostrato Giroud negli ultimi mesi, l'assenza del francese al Friuli è una perdita importante. Leao credo che abbia delle qualità incredibili, ma non ha ancora la continuità la concentrazione e l'attenzione. Troppe poche volte è stato efficace e determinante, e quindi non è ancora un campione, anche se credo che possa diventarlo».

Come leggere il pareggio del Milan con la Salernitana, dopo l'approdo ai quarti di Champions?

«Il Milan viene da una stagione abbastanza difficile e ha raggiunto un obiettivo insperato, ma i tanti punti persi in campionato dicono che c'è qualcosa che non ha funzionato e io concordo con Pioli quando sostiene che la forza di una squadra è la mentalità. È nella continuità che si sviluppa la mentalità e se sei forte solo alcune volte o contro alcune squadre, allora vuol dire che non hai raggiunto il livello necessario. Io ho vinto tante coppe, ma di più i campionati, e questo perché all'epoca non potevi permetterti passi falsi. Adesso la lotta per entrare in Champions non permette cali di attenzione».

Mentalità a parte, dove va in sofferenza il Milan?

«Quando affronta squadre con i ritmi alti. È una componente che mette tutti in difficoltà, ma ci sono squadre che si abbassano e subiscono la velocità in maniera diversa negli ultimi venti metri, come l'Inter. Il Milan, invece tiene la linea alta, non è capace di abbassarsi tanto e quanto arrivano in tanti di corsa soffre».

L'Udinese ha perso un po' questa caratteristica con Beto e Success in attacco che sono più prevedibili...

«Perché Sottil ama l'aspetto fisico, ma anche perché credo che aspetti l'esplosione della sua coppia, con Beto che chiede molto la profondità e Success che protegge palla. Non si può dire che siano molto fastidiosi e che siano dei grandi bomber, ma Sottil li vede ogni giorno e credo che il lavoro che vede possa indurlo ad aspettare che questa coppia sbocci».

Costacurta, Becao invece è già sbocciato. È da grande squadra?

«Sì, però non posso esserne ancora sicuro perché nelle grandi squadre capita spesso di avere i piedi nella metà campo avversaria, e quella capacità di saper difendere alto e leggere gli inserimenti possibili è una qualità che va ancora vista in Becao».

Chi è dunque il bianconero più pronto e temibile anche per creare problemi al Milan?

«Udogie, che ha qualcosa più degli altri e mezzi atletici incredibili. È molto interessante e spero che in qualche maniera servirà alla Nazionale. Lo hanno voluto gli inglesi, non so chi più tra Conte o Paratici, ma è il più pronto e servirebbe ad altre big italiane».

E siamo arrivati alla Nazionale di Mancini che di recente ha ribadito l'importanza di lanciare i giovani, rivolgendosi anche all'Udinese per Simone Pafundi.

«La scelta di Mancini è stata fatta in un momento molto difficile per il calcio italiano che aveva bisogno di entusiasmo e idee, e Mancini ha dato entrambe le cose puntando anche sui giovani, come Zaniolo ad esempio. Io credo che lui veda qualità e pregi che noi non vediamo e questa è la sua grande qualità. Su Pafundi non posso rispondere perché l'abbiamo visto giocare mezz'ora. Viviamo in un ambiente in cui le pressioni esterne sono devastanti, con molte esagerazioni. Lanciare i giovani dipende più dagli allenatori che dai club, e penso ad Allegri che si è trovato casualmente a lanciare i giovani nella Juventus e che adesso sta quasi esagerando». —

L'APPUNTAMENTO

Sabato nello studio Sky dopo la diretta dai Rizzi

Alessandro Costacurta fa parte della squadra di SkySport dal 2010, ma non sarà presente sabato allo stadio Friuli per la telecronaca di Udinese-Milan (che sarà trasmessa su Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K e in streaming su Now Tv) con la telecronaca di Andrea Marinozzi e Luca Marchegiani. Costacurta sarà invece a Milano e commenterà la partita del Friuli per la trasmissione "Sky Calcio – L'originale" con Alessio Bonan, Gianluca Di Marzio, Walter Zenga, Veronica Baldaccini e Paolo Condò.

S.M.

LE ALTRE COPPE

Juventus, Roma e Fiorentina in vantaggio Lazio da rimonta

Fatiche supplementari oggi per Juventus e Roma in Europa League, Lazio e Fiorentina in Conference con l'obiettivo di centrare i quarti di finale.

EUROPA LEAGUE

Un piccolo vantaggio che non basta per stare tranquilli: la Juventus è arrivata in Germania forte dell'1-0 dello Stadium, ma il pass è ancora tutto da conquistare (ore 18.45). «Il Friburgo farà una gara diversa dall'andata, conosciamo le difficoltà», ha messo in guardia i suoi ragazzi Massimiliano Allegri. Dall'infermeria sono arrivate buone notizie per i bianconeri: Di Maria e Chiesa sono stati convocati, «ma difficilmente partiranno dal primo minuto», ha svelato il tecnico juventino. Il collega José Mourinho, invece, è stato chiaro in vista della gara di ritorno di stasera con la Real Sociedad (ore 21). «La prossima partita è sempre la più importante», ha spiegato Mou dalla Spagna, rifendosi al derby di domenica con la Lazio. Lorenzo Pellegrini ci sarà e farà il titolare nonostante i 30 punti di sutura alla testa che lo costringeranno a usare un caschetto protettivo.

CONFERENCE LEAGUE

La Fiorentina affronta il secondo atto degli ottavi in casa dei turchi del Sivasspor (ore 18.45) e partendo dall'1-0 conquistato una settimana fa al Franchi grazie al gol di Barak: «Siamo in fiducia e da parte di tutti c'è tanta voglia di andare avanti in questa avventura e restare dentro a tutte le competizioni che ci possono far gioire», ha confessato il tecnico Vincenzo Italiano che parte intenzionato a puntare su Cabral al centro dell'attacco. Non sembra sulla stessa lunghezza d'onda di Maurizio Sarri, atteso oggi dall'Az ad Alkmaar (ore 21) con la sua Lazio che deve rimontare il 2-1 subito all'Olimpico. «Non ho fatto una scelta, io vorrei vincere tutte le partite. Ma ho svelato quale vittoria mi darebbe più gusto», ha spiegato il tecnico che in precedenza aveva raccontato che un successo sulla Roma nel prossimo derby avrebbe un sapore particolare. Turnover? Stanto alle ultime voci i titolarissimi Casale, Marusic, Milinkovic-Savic, Zaccagni e Felipe Anderson saranno di sicuro nell'undici di partenza. —

Champions League

VIOLENZE ANNUNCIATE

Guerriglia a Napoli prima della partita tra ultras scatenati

Circa 600 i supporter dell'Eintracht in città senza biglietto Accuse al Viminale. Il sindaco: ora i tedeschi paghino i danni

Un'auto della Polizia in fiamme mentre sullo sfondo si affrontano gli ultras di Napoli ed Eintracht

NAPOLI

Una giornata di violenza e di follia ultrà prima della storica qualificazione ai quarti di finale del Napoli che batte l'Eintracht Francoforte anche in casa e come Milan e Inter accede al prossimo turno (assieme pure al Real Madrid che ieri ha sconfitto il Liverpool per 1-0). Strade del centro storico trasformate in campi di battaglia, negozi danneggiati, una volante della polizia incendiata, bus dei trasporti pubblici con i vetri fracassati. Una vera guerriglia scatenata dalle tifoserie di Napoli e Eintracht. Per la città una giornata da dimenticare.

E poi un diluvio di polemiche, col ministro Piantedosi e la gestione della sicurezza nel mirino. In molti chiedono al responsabile del Viminale di spiegare cosa non ha funzionato, la Lega vuole che sia il governo tedesco a pagare i danni, mentre il sindaco Gaetano Manfredi parla di «scene di devastazione inaccettabili», dopo aver incontrato l'ambasciatore tedesco.

Da Berlino è arrivata la condanna da parte della ministra dell'Interno, Nancy Faeser, per la quale «i violenti e i teppisti distruggono lo sport». Parole dure anche dal quotidiano popolare "Bild Zeitung", che titola «Vergogna Champions a Napoli», accusando i tifosi dell'Eintracht di aver «vandalizzato la città assieme agli hooligans dell'Atalanta».

Nonostante il divieto di vendita dei biglietti dalla Germania, circa 600 tifosi sono arrivati comunque a Napoli col treno e con i voli su Capodichino.

I primi atti di violenza nella notte tra martedì e mercoledì con lancio di bottiglie e petardi. Poi per tutta la giornata un migliaio di uomini delle forze dell'ordine hanno lavorato per evitare la caccia all'uomo da parte dei napoletani. Nel pomeriggio, però, circa 200 tifosi di casa, quasi tutti con il volto coperto e con i caschi, sono arrivati a contatto con i tedeschi in Piazza del Gesù, dove è iniziato un lancio di petardi e pietre, mentre gli ultrà hanno usato cassonetti e sedie dei bar per affrontarsi. È lì che viene data alle fiamme una volante della polizia e altre vetture delle forze dell'ordine sono state danneggiate.

La polizia, dopo aver finalmente allontanato i napoletani, ha costretto i tedeschi a salire su cinque bus. Quando è iniziato il trasbordo c'è stato il secondo round. Questa volta hanno agito alcuni gruppi che erano a volto scoperto. Tutti episodi che stamane saranno esaminati in una riunione urgente del Comitato di ordine e sicurezza pubblica. —

Sul campo gara ancora senza storia: vince Spalletti che accede ai quarti di finale

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 7, Kim 6.5 (21' st Juan Jesus 6), Rrahmani 6, Mario Rui 6.5; Anguissa 6, Lobotka 6.5, Zielinski 6.5 (29' Ndombelé 6); Politano 6.5 (22' st Lozano 6), Osimhen 8 (36' st Simeone sv), Kvaratskhelia 7.5 (29' Elmas 6). All. Spalletti.

EINTRACHT (3-4-2-1) Trapp 6.5; Tuta 6, Buta 6, Ndicka 5.5; Knauff 5.5 (16' st Alidou 6), Rode 6, Sow 5.5, Lenz 5.5 (22' st Max 6); Gotze 5.5, Kamada 6; Borré 6. All. Glasner.

Arbitro Taylor (Inghilterra) 6.5

Marcatori Al 47' Osimhen; nella ripresa, all'8' Osimhen, al 19' Zielinski.

IL CASO

I tifosi dell'Inter esclusi dal Porto: «Intervenga l'Uefa»

L'Inter esprime la massima solidarietà «nei confronti dei propri tifosi, provenienti da tutta Europa e in possesso di regolare tagliando d'accesso per la partita Porto-Inter, ai quali è stato vietato l'ingresso allo stadio Do Dragao». Così ha scritto ieri la società nerazzurra dopo l'ennesima gestione imbarazzante dei tifosi ospiti nelle gare di Champions chiedendo «all'Uefa di intervenire affinché si faccia luce su quanto accaduto».

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Old Wild West-Forlì ormai è diventata una storia infinita

Dalla finale per la A2 alla scoppola presa in dicembre al Carnera
In 7 anni i romagnoli hanno accompagnato la crescita dell'Apu

Antonutti protagonista dell'ultimo blitz di Udine a Forlì due anni fa

Giuseppe Pisano / UDINE

Chiamatela "La storia infinita". Domenica l'Apu Old Wild West affronta la capolista Forlì all'Unieuro Arena in quella che è diventata una grande classica. Dal giugno 2016 ad oggi, le due squadre si sono affrontate quindici volte: ben dieci le vittorie dell'Apu contro le cinque dei forlivesi.

La madre di tutte le sfide fra Apu e Unieuro è senza dubbio lo spareggio dell'11 giugno 2016. A Montecatini una Gsa carica a mille dopo aver eliminato in rimonta la Co.Mark Bergamo nei play-off non fallisce il match point e coglie la promozione in A2 battendo Forlì per 72-69 dopo una vera battaglia. Fra i successi ottenuti dai bianconeri a spese di Forlì durante la regular season, spicca quello datato 31 marzo 2019.

Sulla panchina dell'Apu siede l'attuale direttore tecnico Alberto Martelossi, che ha sostituito in corsa Demis Cavina. La Gsa è reduce da due brutti stop contro Cagliari in casa e Ferrara in trasferta. Servono due punti per ottenere la qualificazione matematica ai play-off e blindare il quinto posto, che vale il fattore campo a favore nel primo turno della post-season. Udine vince 84-75 fra gli applausi di un Carnera festante.

Nell'estate 2019 la Lnp vara la Supercoppa extralarge, a cui partecipano tutte le 28 iscritte al campionato. L'Apu Old Wild West vince a punteggio pieno il suo girone e accede ai quarti, dove trova la solita Unieuro. Si gioca in gara secca sul campo dei romagnoli, la squadra di Ramagli non batte ciglio e va a vincere a Forlì per 85-95, qualificandosi per le Final Four di Milano. L'anno dopo a Cento i forlivesi si vendicano, battendo in rimonta 76-70 l'Apu priva di Dominique Johson per un problema di tesseramento, ma i bianconeri si prendono 4 punti su 4 nella seconda fase della regular season, in una formula del campionato uguale a quella al via il prossimo 2 aprile. In mezzo c'è anche il successo di Udine per 67-62 nel quarto di finale di Coppa Italia giocato a Cervia nel 2021. Poi Antonutti e soci arrivarono sino alla beffarda finale con Napoli. Ultimo atto: Forlì passa facile in dicembre al Carnera. Boniciolli ha il Covid, in panchina c'è Finetti. Come ci sarà domenica. —

PROSSIME AVVERSARIE

Agrigento batte Torino le friulane le ritroveranno

Nel recupero della 22ª giornata del girone Verde di A2 la Fortitudo Agrigento ha sconfitto la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani per 92-79. Mvp dell'incontro Lorenzo Ambrosin, autore di 22 punti con 6/8 da tre che si conferma uno dei migliori pistoleri del torneo. Questo risultato interessa da vicino Udine e Cividale. Torino dice addio al terzo posto mentre Agrigento sorpassa l'Assigeco al sesto: entrambe dovrebbero finire nel girone Blu della seconda fase insieme alle due friulane. —

G.P.

QUI CIVIDALE. La giovane guardia racconta il doppio impegno nella Gesteco dei miracoli

Under 19 e grandi l'altro Micalich vince «Ma mia mamma...»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Giorni intensi quelli appena trascorsi dal giovane Enrico Micalich. Giorni proficui, invero: per lui culminati con l'accesso alle finali nazionali insieme ai compagni di Under 19. E questo a breve distanza dall'imposizione coi senior su Rimini, in A2, vittoria valida per la qualificazione aritmetica delle Eagles ai play-off.

Da una soddisfazione all'altra, insomma: «Quella delle finali di categoria – rivela però il classe 2004 – è senz'altro la più grande che io abbia ottenuto in carriera, per quanto la mia carriera debba ancora in realtà iniziare. È una gioia incredibile, il nostro è un gruppo davvero speciale».

E inarrestabile, considerato il ruolino di marcia avuto sin qui dai ragazzi di coach Vecchi, 17 i successi su 20 incontri. «A dire il vero, la stagione per noi non era iniziata al meglio: avendo perso due gare su tre, sembrava aleggiare su di noi il fantasma dello scorso anno, quando le finali ci erano sfuggite all'ultimo».

Così, però, non è stato per gli aquilotti ducali, capaci di prendere pian piano quota. «La vittoria sul parquet della Reyer, i derby, poi il match chiave contro Bassano in casa, davanti al nostro incredibile pubblico. Superati questi ostacoli, non ce n'è stata più per nessuno». E adesso? «Siamo in ballo, balliamo. Vogliamo far paura a tutti. Lo stesso in A2: tanto alle finali, quanto ai play-off, infatti, vogliamo essere la mina vagante». La serie cadetta, l'under 19, e pure qualche apparizione in doppio utilizzo coi Longobardi di Cividale in C Silver. Come fare per conciliare il tutto?

«Non è facile, lo ammetto». Senza contare l'impegno, inderogabile, con lo studio: «Sono in quinta liceo scientifico, fra due mesi ho la maturità e mia mamma mi sta alle calcagna perché faccia bene anche quella (ride, *ndr*). Per fortuna ho uno staff che mi gestisce benissimo. Devo ringraziarli». —

Riccardo Micalich FOTO PETRUSSI

LE ULTIMISSIME

Doppio allenamento con San Severo in vista

Allenamento singolo a ranghi completi ieri per la squadra di coach Stefano Pillastrini; oggi la sessione doppia. Prosegue intanto la vendita dei biglietti per la gara casalinga che le Eagles vivranno domenica, ore 18, contro San Severo, è l'ultima gara della stagione regolare per gli uomini di Micalich tra le mura amiche.

Biglietti disponibili sul circuito VivaTicket, anche online, da Doctor Phone al Borc di Cividât e presso la Club House del PalaGesteco, aperta fino a domani dalle 17.30 alle 20.

BIATHLON

A Oslo l'ultima tappa di Coppa Vittozzi vuole chiudere alla grande

Francesco Mazzolini

Sembra ieri che a Kontiolahti, a fine novembre, Lisa Vittozzi si guadagnava i suoi primi due podi del 2022.

Ne sono arrivati altri 8 nelle successive 8 tappe di Coppa del Mondo. Altre 4 bellissime e significative medaglie, la sappadina se l'è guadagnate al Mondiale di Oberhof, tra le quali l'oro galattico della staffetta femminile, simulacro storico della storia del biathlon azzurro.

E proprio in Germania, tra i successi sorprendenti di Ruhpolding e quel mondiale targato Vittozzi, la campionessa di Sappada ha vergato il sigillo di qualità nella sua carriera, ritrovando dopo tre stagioni l'antico lustro e la fiducia che aveva perso, apparentemente in modo irrimediabile.

Lisa invece ha fatto un lavoro mentale più unico che raro e si è rilanciata, avvalendosi della grinta da leonessa che teneva in serbo in fondo al cuore.

Nella sua personalissima stagione, quella del revanscismo a Ostersund, la carabiniera 28enne è pure riuscita a vincere la Coppa del mondo dell'individuale e ripetere un'impresa che l'era riuscita nel 2019. Oggi a Oslo parte la nona e ultima tappa di Coppa del Mondo e Daniele Cappellari aprirà le danze con la 10 km sprint alle 15.15. Vittozzi, terza in classifica a 818 punti dietro alla compagna di squadra Dorothea Wierer seconda a 859 e la praticamente imprendibile Julia Simon, in testa con 1003 punti, si giocherà il tutto per tutto visto che mancano ancora tre gare (una sprint, un inseguimento e una mass start).

Domani alle 15.20 l'appuntamento per la 7,5 km sprint femminile. Sabato inseguimento, domenica Mass Start. Agli atleti e alle loro carabine l'onere e l'onore di scrivere la storia. —

Lisa Vittozzi, 28 anni, è pronta per l'ultima tappa di Coppa

IN BREVE

Formula 1

Al Gp d'Arabia Leclerc penalizzato in griglia

Il pilota della Ferrari Charles Leclerc subirà una penalità di 10 posizioni sulla griglia di partenza del Gp d'Arabia Saudita, in programma domenica, per la sostituzione della centralina sulla sua monoposto. Il team aveva già sostituito l'Energy Store e l'elettronica di controllo sul motore di Leclerc prima del Gp del Bahrain e la seconda sostituzione porta inevitabilmente alla penalità. Il team principal Frederic Vasseur: «Penalità inevitabile, ma Charles è molto motivato»

Sci alpino

Goggia seconda nell'ultima discesa

Ilka Stuhec vince la discesa di Soldeu, valida per le finali di Coppa del mondo di sci alpino ad Andorra. La slovena, in 1'30"35, ha preceduto Sofia Goggia, già vincitrice della Coppa di specialità, che ha chiuso con un ritardo di 51 centesimi. Terza la svizzera Lara Gut-Behrami (+0.81), quarta Federica Brignone (+0.96). Su nove gare di discesa Goggia ha vinto cinque volte. Poi tre secondi posti e una sola caduta. Unico flop il Mèribel.

Tennis

Indian Wells, Sinner gioca per le semifinali

Jannik Sinner accede ai quarti di finale di Indian Wells superando lo svizzero Stan Wawrinka per 6-1, 6-4. Oggi la sfida con il campione in carica Taylor Fritz, testa di serie numero 4 del torneo. Insomma, ora l'obiettivo dell'azzurro è qualificarsi in semifinale di un torneo prestigioso come Indian Wells e prendersi una rivincita contro colui che nel 2021, nell'unico match finora disputato tra i due, lo ha estromesso agli ottavi dell'appuntamento tennistico californiano.

Ciclismo

Il Carneade De Kleijn vince la Milano-Torino

A tre giorni dalla Classicissima di Primavera, la Milano-Sanremo, si chiude in volata e con una sorpresa l'attesissima Milano-Torino, la più antica del ciclismo italiano giunta alla 104ª edizione. Trionfa Arvid De Kleijn, non certo il favorito alla vigilia, che beffa Fernando Gaviria proprio sulla linea del traguardo e regala così alla Tudor Pro Cycling di Fabian Cancellara la prima vittoria tra i professionisti.

Volley – Serie A2 femminile

Cda grazie della visita

Le ragazze del Talmassons alla redazione del Messaggero «Unite e ambiziose: vogliamo vincere e salire in serie A1»

Alessia Pittoni / UDINE

Da Anna Caneva, che ha chiesto a gran voce una foto della squadra in copertina alla statunitense Giovanna Milana che ha esibito un italiano perfettamente comprensibile, le ragazze della Cda Volley Talmassons hanno portato una ventata di aria fresca nella redazione del nostro giornale. Ospiti per qualche ora del Messaggero Veneto, le atlete della formazione friulana, che sta disputando la pool promozione di A2 femminile, si sono prestate alle foto di rito e ai filmati per i social prima di parlare di presente, passato e futuro della loro avventura in questo campionato.

All'appuntamento mancavano le giocatrici più giovani, che al mattino sono impegnate a scuola a Latisana dove stanno frequentando la quinta superiore, e i due tecnici Leonardo Barbieri e Fabio Parazzoli, rimasti a Lignano a lavorare in vista del big match di sabato a Trento.

Ad accompagnare le ragazze c'erano il ds Gianni De Paoli e il general manager e Ceo del main sponsor Cda, Fabrizio Cattelan. Sul percorso che vede la Cda punto di riferimento nella Bassa friulana grazie al rapporto con il paese d'origine Talmassons, al campo di gara ubicato a Latisana e al quartier generale di stanza a Lignano, ha parlato Cattelan: «La squadra ha trovato nella città balneare un luogo attrattivo e ideale per allenarsi e il team sta diventando espressione di un territorio vasto che va al di là dei campanili. La A1 è un sogno che ci piacerebbe realizzare, queste ragazze hanno talento, sono cresciute molto e credo che una massima serie in regione, sostenuta non solo da noi ma anche da altri imprenditori, potrebbe portare ricadute a 360 gradi». Per De Paoli: «Rispetto allo scorso anno abbiamo cambiato 13 ragazze su 13 e il fatto che questo campionato stia andando così bene significa che abbiamo trovato le persone giuste sia dal punto di vista tecnico che umano».

Consapevole dell'arduo cammino intrapreso, che vedrà la Cda disputare ancora cinque partite della pool promozione con l'obiettivo di giocare i play-off per cercare di conquistare un posto in A1, capitan Taborelli è rimasta cauta con un sintetico: «Speriamo di arrivare fino in fondo«. Con un italiano sempre più sicuro, la statunitense Giovanna Milana, seconda miglior realizzatrice nella vittoria contro Sassuolo con 16 punti, seconda solo a Taborelli che ha chiuso a quota 19, ha invece raccontato il suo rapporto con il Friuli. «Mi trovo benissimo – ha detto – mi piace tutto e sono un'amante del frico e della polenta. Riguardo al campionato Roma sembra su un altro pianeta, ma possiamo giocarci bene i play-off. La gara di Trento sarà molto importante, cercheremo di esprimerci al meglio delle nostre possibilità». —

Le ragazze della Cda Volley Talmassons in visita alla redazione del Messaggero Veneto, sopra il presidente Fabrizio Cattelan e il ds Gianni De Paoli col direttore Paolo Mosanghini FOTO PETRUSSI

LA SITUAZIONE

Le fucsia sabato attese a Trento per una partita fondamentale

Sabato alle 17 la Cda scenderà in campo a Trento contro l'Itas, al momento seconda nella classifica della pool promozione con 59 punti. Ogni squadra sta affrontando le formazioni che hanno disputato l'altro girone portando in dote i punti conquistati nella prima fase. Al termine delle sei partite la formazione che si classificherà al primo posto salirà direttamente in A1 mentre la seconda, la terza e la quarta di scontreranno nei play-off che decreteranno il nome della seconda promossa. Il Volley Roma ha già in tasca il primo biglietto per la massima serie: conta infatti 69 punti e ha perso solo quattro set in tutto il campionato. I giochi sono invece apertissimi per gli spareggi e Trento è una delle più accreditate. Le friulane, che contano 51 punti e si trovano in quarta posizione, proveranno a fermare la forte avversaria in fucsia sfruttando un ottimo momento: contro Sassuolo hanno disputato una delle migliori prestazioni stagionali facendo molto affidamento sul collettivo. Non è un caso, infatti, che quattro delle cinque schiacciatrici in campo siano andate in doppia cifra.

E attenziuone proprio col Sassuolo domenica alle 17 in trasferta giocherà in pool promozione l'altra squadra friulana, l'Itas Ceccarelli Martignacco, che si sta ottimamente comportando ed è ovviamente attesa nelle prossime settimane al Messaggero Veneto.

ECCELLENZA, IL TURNO INFRASETTIMANALE

Sanvitese, set e match a Cividale Forum Julii inguaiata da sei gol

Gli ospiti chiudono la prima frazione avanti di due reti, poi i ducali accorciano Ma non fanno nemmeno in tempo a pensare al pari che arriva il tracollo

FORUM JULII 4-3-3 Lizzi 5; Calderini 5.5 (24' st Tull 5.5), De Nardin 5.5, Corrado 5.5 (15' st Delutti 6), Cantarutti 5; Ponton 5, Snidarcig 5 (15' st Bric 5.5), Durat 5.5 (24' st Insausti 5); Andassio 5 (24' st Castenetto 5), Comisso 6, Diallo 6. All. Bruno.

SANVITESE 4-3-1-2 Nicodemo 6; Bance 6,5, Dalla Nora 6, Bara 6.5, Ahmetaj 6.5 (30' st Trevisan 6); A. Cotti Cometti 7 (30' st Zecchin 6), Brusin 7 (17' st Bagnarol), Mc Canick 7; Pasut 6.5 (37' st Luvisutti sv); Mior 6 (32' pt Venaruzzo 7), Rinaldi 8. All. Paissan.

Arbitro Garbo di Monza 6.5.

Marcatori Al 10' Cantarutti (autorete), al 36' Rinaldi; nella ripresa, al 5' Diallo, al 10' Brusin, al 13' Venaruzzo, al 36' Comisso, al 39' su rigore e 42' Rinaldi.
Note Angoli: 3 a 1 per la Sanvitese. Recuperi: 1' e 5'. Ammonito: Snidarcig.

Luca Rinaldi, attaccante della Sanvitese: per lui tripletta e 18 gol stagionali

Eccellenza

Brian Lignano-Chiarbola P.	0-0
Chions-Maniago Vajont	0-0
Forum Julii-Sanvitese	2-6
Pro Cervignano-Fiume V. Bannia	1-1
Pro Fagagna-Tricesimo	1-2
Pro Gorizia-Tamai	1-0
San Luigi-Juventina S. Andrea	2-2
Sistiana Sesljan-Kras Repen	1-1
Spal Cordovado-Pol. Codroipo	0-0
Zaule Rabuiese-Virtus Corno	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	66	30	20	6	4	64	24
Brian Lignano	58	30	17	7	6	50	30
Spal Cordovado	55	30	16	7	7	44	34
Tamai	55	30	16	7	7	60	34
Pro Gorizia	53	30	15	8	7	46	28
San Luigi	47	30	13	8	9	43	37
Pro Fagagna	44	30	14	2	14	42	50
Maniago Vajont	43	30	12	7	11	49	47
Sistiana Sesljan	42	29	11	9	9	42	47
Zaule Rabuiese	42	30	11	9	10	45	47
Fiume V. Bannia	40	30	8	16	6	36	32
Sanvitese	38	30	10	8	12	43	39
Juventina S. Andrea	36	30	9	9	12	43	46
Pol. Codroipo	36	30	8	12	10	39	39
Pro Cervignano	36	30	10	6	14	43	49
Chiarbola P.	34	29	9	7	13	30	41
Tricesimo	27	30	6	9	15	32	53
Forum Julii	23	30	4	11	15	35	55
Virtus Corno	20	30	4	8	18	29	56
Kras Repen	18	30	2	12	16	33	60

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Chiarbola P.-Zaule Rabuiese, Fiume V. Bannia-Spal Cordovado, Juventina S. Andrea-Forum Julii, Kras Repen-Pro Fagagna, Maniago Vajont-Sistiana Sesljan, Pol. Codroipo-San Luigi, Sanvitese-Chions, Tamai-Brian Lignano, Tricesimo-Pro Gorizia, Virtus Corno-Pro Cervignano.

Simone Fornasiere / CIVIDALE

La Sanvitese si rialza immediatamente dalla sconfitta di domenica scorsa, che aveva interrotto la serie di tre vittorie consecutive, e ritrova un successo equivalente a un ulteriore passo in avanti per la salvezza spingendo, d'altro canto, la Forum Julii verso il baratro. Si mette subito sul binario giusto la gara della Sanvitese che, senza dover faticare molto, trova il vantaggio: il calcio di punizione di Mc Canick, dalla trequarti, trova in Cantarutti l'alleato migliore, con il difensore che nel tentativo di liberare manda la palla alle spalle di Lizzi. Fatica a reagire la Forum Julii che non va oltre un diagonale di Andassio bloccato in due tempi da Nicodemo, prima di capitolare ancora: Brusin recupera palla nella sua metà campo e, ricordandosi forse un passato da sciatore, slalomeggia evitando chiunque provi a fermarlo prima della conclusione del limite che carambola su De Nardin. La palla carambola nella disponibilità di Rinaldi per la sassata, da dentro l'area di rigore, che vale il raddoppio.

Ripresa che, al contrario della prima frazione, si apre nel segno della squadra di casa, tanto che bastano 5' a Diallo per riaprire i giochi con il destro a giro, di rara bellezza, che scavalca Nicodemo e si infila sotto la traversa. Dura poco, però, l'illusione perché poco dopo la Sanvitese ristabilisce immediatamente le distanze: Ahmetaj raccoglie la respinta di Lizzi, ma cicca la conclusione con la palla che entra nella disponibilità di Brusin il cui sinistro è vincente. Preludio al poker Sanvitese che arriva all'offensiva seguente: Rinaldi appoggia per Venaruzzo che con il destro, anche in questo caso meraviglioso come nel caso di Diallo, insacca sotto l'incrocio dei pali. Accusa il colpo la Forum Julii che in una delle rare sortite offensive rende meno amaro il suo passivo con il destro di Comisso che si infila sotto la traversa, prima che la Sanvitese chiuda definitivamente i conti con lo scatenato Rinaldi il quale prima trasforma un rigore concesso per il fallo di Ponton su Mc Canick e poi devia in rete il traversone di Zecchin. —

LE ALTRE SFIDE

Cade il Chions ma dietro non ne approfittano

La capolista Chions si fa imbrigliare sul pari casalingo, senza reti, dal Maniago Vajont, ma alle sue spalle non ne approfittano Brian Lignano e Tamai: i primi sono fermati sul pareggio (0-0) dal Chiarbola Ponziana, le "furie rosse" cadono (1-0) sul campo della Pro Gorizia cui basta la rete di Vecchio. Si interrompe a quattro vittorie la serie positiva della Pro Fagagna che, avanti con il rigore di Cassin, lascia strada (1-2) al Tricesimo in rete con Andrea Osso Armellino e Battaino. Tra i tanti pareggi di serata è botta e risposta (1-1) quello tra la Pro Cervignano, avanti con il rigore di Bertoli, e il Fiume Veneto Bannia, che impatta con Di Lazzaro, mentre sfuma nel finale la vittoria della Virtus Corno (doppietta Volas) sul campo dello Zaule che impatta (2-2) con il temporaneo vantaggio di Podgornik e il definitivo sigillo di Menichini. Va avanti due volte, prima con Celcer e poi con il rigore di Piscopo, la Juventina sul campo del San Luigi, con quest'ultimo che la riprende con il penalty di Giovannini e Ianezic. Pari e patta (1-1) nel derby carsolino tra Sistiana (Disnan) e Kras. —

S.F.

PARI A RETI BIANCHE

Il Codroipo imbriglia la Spal Cordovado Passettino salvezza

SPAL CORDOVADO 0
CODROIPO 0

SPAL CORDOVADO Sfriso, Guizzo, Brichese, De Agostini, Parpinel, Guifo, Roman (Coppola), Ostan (Yabre), Morassutti, Roma, Miolli (Scapolan). All. Rossi

CODROIPO Asquini, Munzone, Facchinutti, Mallardo, Pramparo, Bortolussi (Facchini), Beltrame (Rizzi), Leonarduzzi, Toffolini (Pertoldi), Lascala, Ruffo. All. Salgher.

Arbitro Zannier di Udine.

Luca Lascala (Codroipo)

Matteo Coral / CORDOVADO

Un punticino. Tanto basta alla Spal Cordovado per agganciare al terzo posto il Tamai a 55 punti, sconfitto dalla Pro Gorizia, quinta a 53 punti. I giallorossi non sono andati oltre allo 0-0 tra le mura amiche contro un Codroipo che può ritenersi soddisfatto del pareggio ottenuto in trasferta. Con questo risultato, gli udinesi si portano a 36 punti, a più nove dalle zone rosse della retrocessione e a due punti dal quintultimo posto che li condannerebbe alla discesa in Promozione se, dalla D, il Torviscosa dovesse retrocedere di nuovo nel massimo campionato regionale. Passando alla cronaca, le due compagini, nonostante le defezioni da ambo i lati per gli infortuni figli anche dei tanti impegni ravvicinati, giocano una buona gara. Nella prima frazione, è il Codroipo a giocare un po' meglio della più quotata Spal, che cresce nella ripresa. La più grande occasione del primo tempo la creano i padroni di casa, seppur verso la propria porta. Un difensore giallorosso, infatti, devia una punizione innocua e il pallone si stampa sulla traversa. Nella ripresa le squadre aumentano il ritmo – con la Spal che prende fiducia – ed entrambe creano alcune occasioni pericolose. Il Codroipo sfiora il gol con un colpo di testa di Toffolini sugli sviluppi di un piazzato, conclusione che obbliga Sfriso ad un vero e proprio miracolo. Dopo la respinta del portiere, una deviazione sulla conseguente mischia porta gli ospiti a colpire, nella ricerca del tap-in vincente, il palo. Dall'altra parte, invece, Asquini si rende protagonista in due occasioni. Il numero uno di Salgher prima si distende su una botta da fuori di Miolli e poi si supera, calando una parata di altissimo livello su Ostan, che nulla può nonostante sia stato servito a tu per tu con il portiere. Finisce 0-0. Un risultato ai punti giusto, arrivato al termine di una partita piacevole e mantenuto fino al fischio finale dalle prodezze dei due estremi difensori. —

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Sedegliano, una cinquina con tanti rimpianti «Ora pensiamo a salvarci»

Stefano Martorano / UDINE

Con 21 punti ancora in palio a sette giornate dal termine è decisamente presto per fare calcoli d'ogni tipo, e forse è proprio questo il segreto del successo, di chi ha deciso di provarci a più non posso, esattamente senza fare calcoli. È anche così che si spiegano alcuni risultati della 23ª giornata in Prima categoria, là dove Cordenonese, Aurora e Fiumicello interpretano la vetta in modi differenti.

IL PUNTO

Cordenonese e Fiumicello, ad esempio, sono molto più "zemaniane", visto che per loro conta segnare sempre e comunque, e possibilmente sempre uno in più dell'avversario. Sfrontatezza che invece manca un po' all'Aurora, squadra decisamente più attenta, come ha dimostrato anche a Ragogna, dove è maturato un pari a tutto vantaggio della Buiese. La formazione di Cleto Polonia è infatti passata a Basiliano e dalla sua ha i tre potenziali punti col Diana del recupero per issarsi in vetta. Attenzione però a vender la pelle dell'orso in anticipo, perché il Diana ha fatto due su due dopo il grave lutto che l'ha colpita, andando a vincere sul campo del Centrosedia.

SERIE C

Prima vittoria per Stefani Pordenone batte Piacenza

Il Pordenone si sbarazza del fanalino di coda Piacenza e ricomincia a marciare nelle parti alte della classifica di Serie C. È la prima vittoria dell'era Stefani in panchina. Ramarri in vantaggio con Ajeti al 42'. Nella ripresa subito la doccia fredda al 3' con il pari degli ospiti. Il Pordenone non ci sta e si riporta in vantaggio al 23' con Dubickas.

Diego Fongione (Sedegliano)

IL BLITZ

Una vittoria in trasferta l'ha firmata anche la Tarcentina di Miko Baron, capace nientemeno di espugnare Trivignano: «Per noi è una boccata di ossigeno non indifferente, soprattutto a livello mentale – ha spiegato il tecnico gialloblu –. Siamo riusciti a ribaltare una partita contro una squadra che era in piena e totale fiducia, e nella ripresa abbiamo sofferto la loro fisicità, ma alla fine è arrivata la vittoria che mancava da troppo tempo. Sono contentissimo per i ragazzi che se lo meritano». Un super punto, dopo un 4-4 senza freni, lo ha preso anche il Camino di Gianpietro Crapiz sul campo dell'Unione Smt, mentre sempre nel girone A il Rivignano di Massimo Zucco ha fermato l'Aviano.

IL COMPITO

Non illuda il 5-0 a Torreano per il Sedegliano, corazzata che non ha mantenuto le premesse iniziali, ma che Diego Fongione ha intenzione di riportare a pieno regime: «Adesso come adesso stiamo lottando per la salvezza e quindi bisogna lottare fino alla fine – afferma il 52enne tecnico che dovrà essere profeta in patria dopo i trascorsi a Palmanova, Gonars, Varmo, Flaibano – Sono di Sedegliano e per me è una sfida ancora più complicata che mi son sentito di accettare. Abbiamo un bel po' di lavoro da fare e ci aspettano due scontri importanti con Diana e Mereto». —

NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

di Stefano Martorano

Punture di spillo

60 Nessuno ha fatto più punti del Fiumicello, capolista a quota 60 con 19 vittorie, tre pareggi e una sconfitta. La scorsa settimana sono arrivate tre vittorie in altrettante partite, incluso il recupero col Domio.

10 È la quota gol toccata domenica scorsa da Emilio Trevisanato, il bomber classe '90 della Fulgor che ha deciso la sfida contro il Mereto.

5 Come i punti della Torreanese che d'ora in poi potrà puntare solo ai play-out, qualora riuscisse a incamerare i 21 punti ancora disponibili.

Withub

Scelti per voi

Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.30

Azzurra (**Francesca Chillemi**) deve fare i conti con ciò che ha scoperto sul passato di Sara e lo condivide con Suor Teresa, che la frena sul fatto di rivelare la verità. Azzurra però non demorde e Suor Teresa è costratta a chiamate il Vescovo.

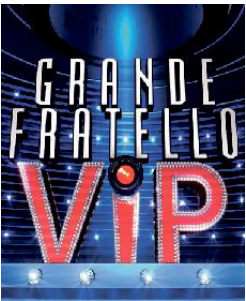
The Gentlemen
RAI 2, 21.20

Mickey (**Matthew McConaughe**), si è arricchito spacciando marijuana. Quando si sparge la voce che vuole ritirarsi dall'attività, si scatenano guerre tra clan rivali nel tentativo di prendere il suo posto.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20

Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20

Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20

Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno
- **16.05** Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.30** Che dio ci aiuti Fiction
- **22.25** Che Dio ci aiuti Fiction
- **23.35** Porta a Porta Attualità
- **1.20** Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
- **7.15** Viva Rai2! Spettacolo
- **8.00** ...E viva il Video Box
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **9.45** Tg2 - Flash Attualità
- **9.50** Finali: Super G femminile Sci alpino
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Candice Renoir Serie Tv
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.40** The Rookie Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Gentlemen (1ª Tv) Film Azione ('19)
- **23.20** Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- **16.05** La Prima Donna che
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Caro Marziano 2
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Splendida Cornice Attualità
- **23.15** Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
- **6.00** Belli dentro Fiction
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Miami Vice Serie Tv
- **9.55** Hazzard Serie Tv
- **10.55** Detective Monk Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno
- **16.40** Una moglie per papà Film Commedia ('94)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora
- **19.48** Meteo.it Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Dritto e rovescio Attualità
- **0.50** Il sequestro Moro: gli altri testimoni Documentari

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** Grande Fratello Vip
- **16.50** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **17.25** Pomeriggio cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia Spettacolo
- **21.20** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **1.50** Tg5 Notte Attualità
- **2.25** Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
- **6.00** The Vampire Diaries
- **6.50** Magica, Magica Emi Cartoni Animati
- **7.15** C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
- **7.45** Papà Gambalunga Cartoni Animati
- **8.15** Heidi Cartoni Animati
- **8.45** Chicago Fire Serie Tv
- **10.30** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Vip
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni Animati
- **15.35** N.C.I.S. New Orleans
- **17.25** The mentalist Serie Tv
- **18.15** Camera Café Serie Tv
- **18.20** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Wonder Woman Film Avventura ('17)
- **0.05** Sucker Punch Film Azione ('11)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Piazza Pulita Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità

TV8
- **16.00** Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
- **18.00** Ottavi Ritorno Calcio
- **18.45** Friburgo - Juventus Calcio
- **20.45** Ottavi Ritorno Calcio
- **21.30** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **22.45** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **0.15** Terzo Tempo - Tutti i Gol di Champions League Calcio

NOVE
- **15.15** Ombre e misteri (1ª Tv)
- **17.15** Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- **21.25** Nati stanchi Film Commedia ('02)
- **23.20** Faking It - Bugie o verità? Attualità

20 — 20
- **14.15** Batwoman Serie Tv
- **15.45** New Amsterdam Serie Tv
- **17.30** Superman & Lois Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
- **23.30** Man of Tai Chi Film Azione ('13)
- **1.35** Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
- **16.00** Just for Laughs Serie Tv
- **16.10** Private Eyes Serie Tv
- **17.40** Scorpion Serie Tv
- **19.00** Bones Serie Tv
- **20.30** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **22.05** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **23.35** L'intruso Film Thriller ('19)
- **1.15** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.20** Marvel's Jessica Jones Serie Tv
- **2.20** Resident Alien Serie Tv

IRIS — 22
- **10.15** Tom Horn Film Western ('80)
- **12.20** Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
- **14.15** Always - Per sempre Film Fantasy ('89)
- **16.45** L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Il castello Film Drammatico ('01)
- **23.40** Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5 — 23
- **14.00** Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
- **15.50** La Bettina. La Buona Moglie Spettacolo
- **17.30** Le mille e una notte
- **19.05** Le serie di RaiCultura.it
- **19.20** Rai News - Giorno Attualità
- **19.25** Art Night Documentari
- **20.20** Under Italy Documentari
- **21.15** Opera - Tosca Spettacolo
- **23.40** Dalle strade di New Orleans, la città della

RAI MOVIE — 24
- **17.45** Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)
- **19.30** La legge è legge Film Comico ('58)
- **21.10** Gravity Film Fantascienza ('13)
- **22.40** Sputnik Film Fantascienza ('20)
- **0.35** Io la conoscevo bene Film Drammatico ('65)
- **2.30** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **2.35** Jonathan degli orsi Film Western ('93)

RAI PREMIUM — 25
- **15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.45** Il Commissario Rex
- **17.25** Non dirlo al mio capo
- **19.25** Provaci ancora Prof! Fiction
- **21.20** Atlantic Crossing Serie Tv
- **22.20** Atlantic Crossing Serie Tv
- **23.25** Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **0.15** Un'estate a Oxford Film Drammatico ('18)

CIELO — 26
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.15** Buying & Selling
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.15** Affari al buio
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Machete Kills Film Azione ('13)
- **23.15** Debbie viene a Dallas Documentari
- **23.45** Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27
- **14.55** Detective in corsia Serie Tv
- **15.45** Hazzard Serie Tv
- **17.55** La casa nella prateria Serie Tv
- **21.10** Poliziotto in prova Film Azione ('14)
- **23.10** Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91)
- **1.05** Everwood Serie Tv
- **2.50** Hazzard Serie Tv
- **4.25** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Cinderella Man - Una ragione per lottare Film Drammatico ('05)
- **23.25** Le acrobate 2 - L'arte di rimettersi in cammino Documentari
- **23.55** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
- **18.15** White Collar Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
- **23.55** La figlia del generale Film Drammatico ('99)
- **2.05** La cucina di Sonia Lifestyle
- **2.35** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
- **14.10** Amici di Maria
- **14.40** Hart of Dixie Serie Tv
- **16.40** Le ali della vita Film Drammatico ('00)
- **18.40** Grande Fratello Vip
- **19.10** Amici di Maria Spettacolo
- **19.40** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** The Perfect Man Film Commedia ('05)
- **23.15** Uomini e donne Spettacolo
- **0.40** X-Style Attualità

REAL TIME — 31
- **6.00** Vite al limite
- **13.00** Cortesie per gli ospiti
- **14.50** Abito da sposa cercasi
- **19.20** Cortesie per gli ospiti
- **21.20** Donne senza tabù (1ª Tv) Attualità
- **22.20** Donne senza tabù (1ª Tv) Attualità
- **23.20** Vite al limite Documentari
- **3.10** Ti spedisco in convento Serie Tv
- **4.55** Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
- **10.30** Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
- **12.50** I misteri di Murdoch
- **14.50** Vera Serie Tv
- **16.50** Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
- **19.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **21.10** Rosewood Serie Tv
- **23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.10** Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
- **14.05** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **21.10** Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
- **22.05** Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
- **22.55** C.S.I. Miami Serie Tv
- **0.45** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità
- **4.25** Gone Serie Tv

DMAX — 52
- **14.55** Affari in cantina Lifestyle
- **15.50** Lupi di mare Lifestyle
- **17.40** Alaska: costruzioni selvagge Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
- **23.15** I pionieri dell'oro Documentari
- **1.05** Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
- **2.55** Ce l'avevo quasi fatta Documentari
- **5.35** Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD — 57
- **14.00** Ciclismo. Milano-Torino
- **15.55** Reparto corse Attualità
- **16.25** Salto con gli sci. Coppa del Mondo Lillehammer Raw Air HS 140 - gara 2
- **18.10** Equitazione. Fursan Cup
- **19.00** Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
- **20.00** Calcio. Serie C - 32a giornata: Lecco-Feralpisalò
- **22.30** L'uomo e il Mare Attualità
- **23.00** Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **21.00** Europa League: Real Sociedad - Roma. Conference League: AZ - Lazio
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Tra poco in edicola

RADIO 2
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.35** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **18.45** Radio3 Suite - Panorama
- **19.00** Il Cartellone: Giuseppe Verdi, Ernani
- **23.00** Il Teatro di Radio3
- **24.00** Battiti

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waad?
- **22.00** Dee Notte

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: Le colonie feline: valore da tutelare o problema?
- **11.20** Anziani... anzi no!: Una legge innovativa a favore del caregiver familiare
- **11.55** Né stato né mercato: Il progetto "Diamo un nome agli alberi". Il convegno "Il teatro come palcoscenico dell'uguaglianza"
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Lo spirito del tempo
- **14.10** Riverberi: Rosa Brunello. Ludovica Burtone
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: L'Associazion Sportive Furlane
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

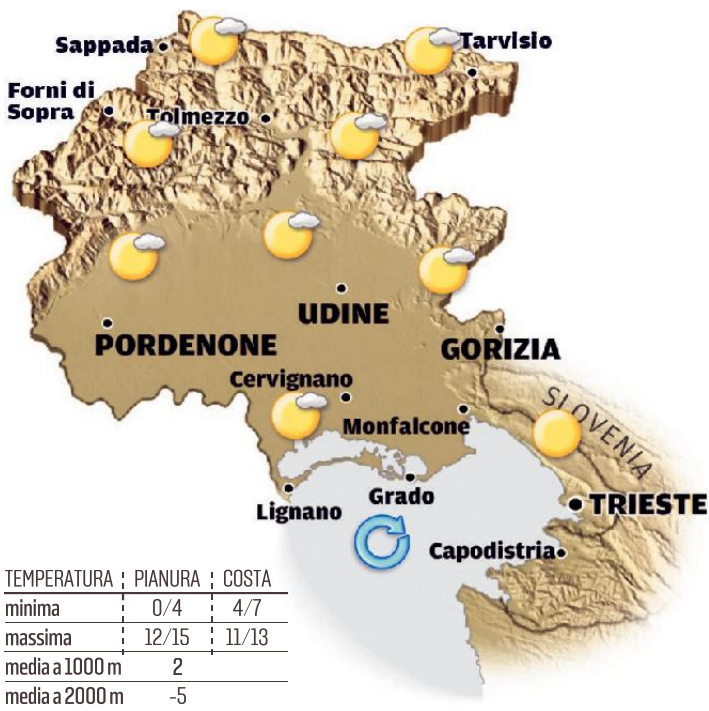
TELEFRIULI
- **08.15** Un pinsir par vuè
- **08.30** News
- **09.45** Sportello Pensionati
- **10.30** Pronto, chi parte?
- **11.15** Rugby Magazine
- **11.45** Screenshot
- **12.15** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – D
- **12.45** A Voi la linea – D
- **13.15** Family
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A Voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Elettroshock
- **16.00** Telefruts
- **16.30** Tg Flash – D
- **16.45** Rugby Magazine
- **17.00** L'Alpino
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts
- **18.15** Community FVG
- **19.00** Telegiornale FVG – D
- **19.30** Sport FVG – D
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** EconoMy FVG
- **22.00** Palla A2
- **22.30** Screenshot
- **23.15** Bekér on tour

IL 13TV
- **05.00** Buon Agricoltura
- **05.30** Blue Sport
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Momenti Particolari
- **08.00** Io Yogo -
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** On race Tv
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker Telefilm
- **19,00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Cultura E': I ponti di Venezia
- **21.00** Film
- **22,00** Tv con Voi Sera Attualità
- **23.00** Il13Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** 24 News - Rassegna - D
- **08.50** 24 News - Rassegna
- **09.30** In Forma! - Ginnastica
- **10.00** Magazine
- **11.00** Italpress
- **11.30** Salute e benessere
- **12.00** TG 24 News – D
- **12.30** Documentari
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** In Comune
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.15** Magazine
- **17.35** Udinese story
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News – D
- **20.00** Agendina Speciale Elezioni
- **20.30** Ditedi Talks
- **21.15** L'Agenda
- **22.30** TG 24 News

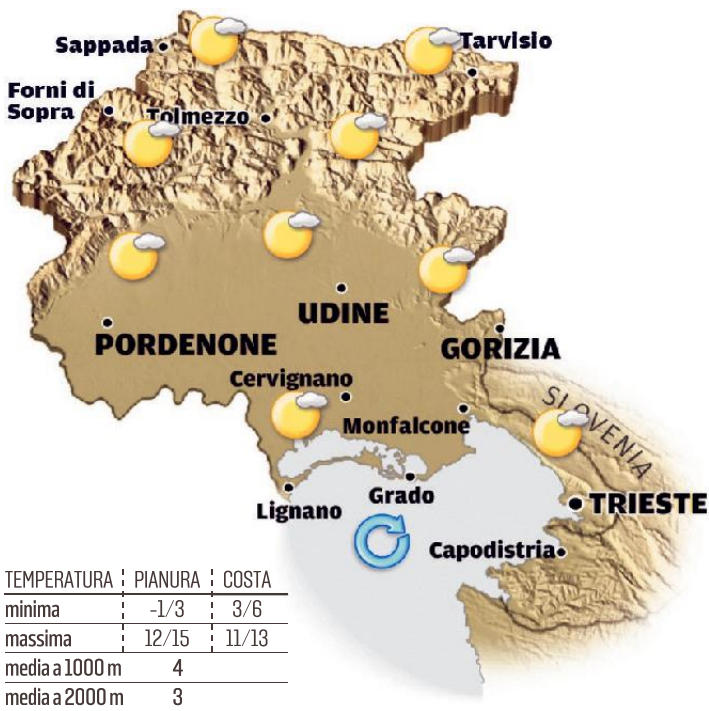
Il Meteo

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno o poco nuvoloso con qualche velatura. Le temperature minime saranno in calo, specie in pianura, con valori che localmente potrebbero scendere poco sotto gli zero gradi. Soffieranno venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/7
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per velature. Al mattino le temperature saranno piuttosto basse, e in pianura non si esclude localmente qualche valore poco sotto lo zero. Soffieranno venti di brezza in giornata.

Tendenza: sabato tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso, più variabile in montagna. Domenica sarà possibile maggiore variabilità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/6
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con sottili velature in arrivo al Nordovest.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti al mattino in Abruzzo.
Sud: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso per il transito di nubi medio-alte, specie in mattinata.

DOMANI
Nord: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo sottili velature di passaggio in serata al Nordovest.
Centro: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni soltanto con sottili velature di passaggio dal pomeriggio.
Sud: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	13,4	60 %	19 km/h
Monfalcone	2,0	15,0	34 %	16 km/h
Gorizia	8,1	14,5	25 %	17 km/h
Udine	8,8	15,1	25 %	21 km/h
Grado	10,2	11,7	53 %	10 km/h
Cervignano	1,0	15,0	36 %	10 km/h
Pordenone	8,0	14,9	43 %	5 km/h
Tarvisio	3,0	7,6	23 %	4 km/h
Lignano	9,8	13,5	47 %	0 km/h
Gemona	0,0	13,0	22 %	14 km/h
Tolmezzo	2,6	11,2	17 %	12 km/h
Forni di Sopra	2,1	7,5	19 %	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,5	0,09 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,05 m
Grado	calmo	10,5	0,18 m
Lignano	calmo	10,3	0,22 m

EUROPA

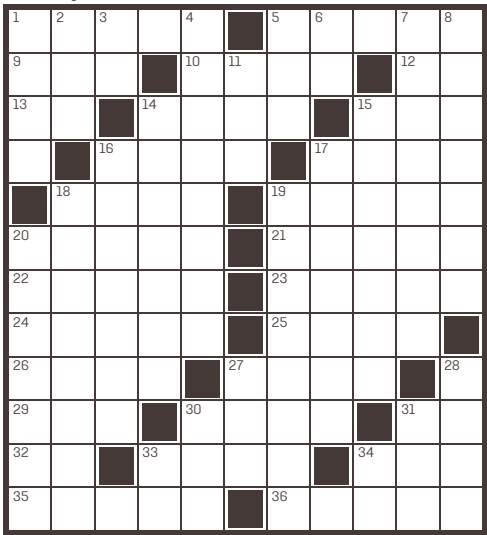
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	8
Atene	9	16
Belgrado	3	11
Berlino	0	6
Bruxelles	2	8
Budapest	6	11
Copenaghen	1	6
Ginevra	0	11
Lisbona	9	21
Londra	2	8
Lubiana	-1	11
Madrid	8	19
Mosca	1	2
Parigi	4	12
Praga	1	7
Varsavia	2	9
Vienna	4	10
Zagabria	5	10

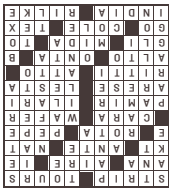
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	14
Bari	9	15
Bologna	2	13
Bolzano	1	14
Cagliari	7	17
Firenze	2	17
Genova	8	17
L'Aquila	-1	9
Milano	2	16
Napoli	6	16
Palermo	11	17
R. Calabria	11	17
Roma	4	19
Torino	3	16
Venezia	4	12

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Striscia di fumetto - **5** Vi nacque Balzac - **9** Associazione Nazionale Alpini - **10** Spinta iniziale - **12** Una metà di ieri - **13** Simbolo del carato - **14** Porte di armadi - **15** Il nome di Pinkerton - **16** La Sacra ha sede a Roma - **17** Una spezia - **18** Costosa - **19** Fragrante biscotto - **20** Altopiano asiatico - **21** Sorridenti - **22** Comune del milanese - **23** Per niente lenta - **24** Sorreggono l'asticella per i salti - **25** Gesto - **26** Così dev'essere il morale - **27** Disonore - **29** Articolo per uomini - **30** Fu un ricchissimo re - **31** Tonga in rete - **32** Gorizia (sigla) - **33** Il compositore Porter - **34** Il ranger Willer - **35** Una Nazione asiatica - **36** Rainer Maria poeta austriaco.

VERTICALI: **1** Tipica bevanda alcolica giapponese - **2** Sigla di un esplosivo - **3** Dio egizio del Sole - **4** Tutto scorre - **5** Un numero primo - **6** In fondo alle canoe - **7** Di nuovo agibile dopo la chiusura - **8** Produce tessuti fruscianti - **11** Andata in breve - **14** Un tempo verbale del greco antico - **15** Funesta, che fa presagire disgrazie - **16** Crescono sull'alberello - **17** Si usa assieme al secchiello - **18** Piccola scatola musicale - **19** Mats, ex tennista svedese ora allenatore - **20** Vicinanze - **27** Antica lingua francese - **28** Lo sport dove ai secondi è intimato di andarsene - **30** Uccelli estinti simili agli struzzi - **31** Un legno duro - **33** Come dire a noi - **34** Iniziali dello storico Livio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore

TORO
21/4 - 20/5
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali o supererete quelle economiche. In tutto questo non va sottovalutato l'impegno che sarete chiamati a dare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

CANCRO
22/6 - 22/7
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un pò di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione. Sforzatevi di essere obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9
La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Non rimandate troppo le conclusioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione ed imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in campo professionale ed evitate gli sport violenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezze e soprattutto al momento opportuno. Se questa possibilità non si presentasse è meglio rimandare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore non va drammatizzato.

PESCI
20/2 - 20/3
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 marzo 2023 è stata di 33.246 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini